ULTIMA CON LE BORSE ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 53

STAMPA SERA

Venerdì 4 - Sabato 5 Marzo 1966

Lunedì e martedì prossimi

Le giornate torinesi di Saragat

Il Capo dello Stato visiterà industrie, scuole, banche: la Fiat, la Lancia, la «Pininfarina», il Bit, il San Paolo, la Cassa di Risparmio - Omaggio a Piero Gobetti

Roma, venerdì sera.

Il presidente Saragat giunge domenica sera a Torino per una visita di due giorni. E' la seconda volta dall'elezione a Capo dello Stato, avvenuta nel dicembre del '64. Come per la visita precedente, l'arrivo di Saragat avverrà in forma privata; col Presidente viaggeranno solo un ristretto numero di alti funzionari del Quirinale.

Secondo la consuetudine da lui iniziata dopo la elezione alla massima carica dello Stato, egli si dedicherà, anche a Torino, alla visita di fabbriche, scuole, banche, centri culturali; prenderà contatto con gli uomini del lavoro e della cultura, si accosterà insomma al mondo più vivo e più vero della città.

Saragat lascerà Roma a bordo di un aereo militare nel tardo pomeriggio di domenica. L'indomani alle 11 lascerà la Prefettura per recarsi a inaugurare il Centro internazionale di addestramento professionale e tecnico della Organizzazione internazionale del lavoro (Bit). Seguirà, poco dopo le 13, una breve visita al Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti».

Nel pomeriggio, dopo una colazione intima in prefettura ed un breve riposo, Saragat raggiungerà Grugliasco per visitare lo stabilimento e il Centro studi «Pininfarina». Subito dopo, ritornato a Torino, visiterà le sedi del Banco di San Paolo, della Cassa di Risparmio e dell'Amministrazione provinciale. In serata, il Presidente prenderà parte a un pranzo ufficiale offerto in suo onore in prefettura.

Anche la seconda giornata della visita torinese del Presidente della Repubblica comincerà di buon'ora. Alle 9, Saragat si recherà negli stabilimenti della Fiat per visitare i reparti della Mirafiori, la scuola allievi e la sezione valvoli. Nel pomeriggio il Capo dello Stato visiterà verso le 16 il Centro studi «Pietro Gobetti», quindi raggiungerà lo stabilimento «Lancia» di Chivasso e il Centro elettronico «Avio» della Fiat di Caselle. Sempre in aereo, Saragat farà rientro al Quirinale nella tarda serata.

Ieri il Capo dello Stato, dopo lungo colloquio con il ministro degli Esteri, Fanfani, ha ricevuto al Quirinale 2000 militari alla vigilia del congedo. Era la prima volta che il Capo dello Stato prendeva diretto e personale contatto con dei soldati che, compiuto il loro dovere, si apprestano a far ritorno alle famiglie

l. g.

Cominciato il dibattito parlamentare

I primi giudizi sul discorso di Moro

Il senatore Vittorelli, presidente del gruppo socialista, ha dichiarato: «E' un programma non generico, provvisto di tutte le modalità di esecuzione e di tutte le scadenze» - L'organo del psi rileva che «per la prima volta si è sentito parlare di Regioni non in termini di dubbio»

Roma, venerdì sera.

Il Senato sta giudicando il nuovo governo. Stamane, con l'intervento di Bufalini (pci), si è aperto il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio. Seguiranno oratori di tutti i partiti. Per il psi è iscritto a parlare il sen. Vittorelli, da ieri presidente del gruppo socialista.

I comunisti, oltre a quello di Bufalini, hanno in programma discorsi di Giuliano Pajetta e Umberto Terracini (quest'ultimo pronuncerà la dichiarazione di voto). Per i socialdemocratici prenderà la parola Viglianesi, presidente del gruppo.

I liberali hanno designato per gli interventi i senatori D'Andrea, Veronesi, Artom, Battaglia e Bergamasco. Per i democristiani sono iscritti Lo Giudice, Cenini, Giraudo. Gava, presidente del gruppo, parlerà per dichiarazione di voto. Per i missini è previsto un discorso di Turchi. Il giudizio del psiup verrà illustrato da Milillo, Di Prisco e Schiavetti.

Si prevede che il dibattito continui sino a lunedì o martedì mattina. Martedì pomeriggio si avrà la replica di Moro e la sera si voterà. Il giorno seguente, mercoledì, il dibattito sulla fiducia si trasferirà alla Camera.

Il Parlamento (il Senato prima e la Camera poi) esaminano, dunque, la politica e il programma del governo. I partiti lo hanno già fatto. E i giudizi che i loro rappresentanti o organi hanno espresso o esprimono, anticipano naturalmente quelli che i rappresentanti parlamentari degli stessi partiti si apprestano a dare.

«*Il Presidente del Consiglio ha impostato un programma non generico*», ha detto ieri sera il sen. Vittorelli del psi (si è già detto che Vittorelli interverrà nel dibattito a Palazzo Madama in rappresentanza del suo partito). E ha aggiunto: «*Si tratta di un programma provvisto di tutte le modalità di esecuzione e di tutte le scadenze*».

L'*Avanti!* di oggi ha voluto sottolineare che dalla esposizione del Presidente del Consiglio è risultata la continuità dell'attuale governo con i due che l'hanno preceduto. «*Ed era questa la risposta più diretta che si potesse dare* — ha affermato il giornale del psi — *a tutti coloro (si allude evidentemente ai comunisti e al psiup) che si sono affrettati a parlare di svolta a destra e di involuzione a destra prima ancora di avere in materia dei giudizio*». A parere del giornale socialista, il discorso di Moro ha avuto anche il pregio di essere preciso e categorico sul programma. Tra l'altro «*per la prima volta si è sentito parlare di Regioni non in termini generici o addirittura di dubbio, ma come fatto nuovo, positivo, di sviluppo della democrazia in ogni direzione*».

Il democristiano Gava, che al Senato illustrerà i motivi per cui il suo partito appoggia il governo, ha dichiarato che dal discorso di Moro emerge «*una visione moderna della realtà e dello Stato*». «*Il nuovo governo* — ha aggiunto stamane «Il Popolo» — *si è presentato alle Camere con una qualificata fisionomia politica, con una coerente collocazione nello schieramento parlamentare, con una carta programmatica precisa e inequivocabile*».

Per i socialdemocratici ha dato un giudizio favorevole sul discorso (definendolo «*concreto e lenito*») il senatore Viglianesi (che pure interverrà nel dibattito).

Se si fa eccezione per una nota dell'agenzia della sinistra dc, in cui all'elogio sull'impostazione generale del discorso di Moro, si fa seguire qualche riserva a proposito dello «*scadenziario*» (che non sarebbe sufficientemente preciso) dei provvedimenti — le reazioni della maggioranza sono, dunque, del tutto positive. E confermano la previsione di una compatta partecipazione dei rappresentanti delle forze di centro-sinistra al voto per la fiducia al governo.

Dall'opposizione, naturalmente, si sentono commenti diversi. Il comunista Bufalini stamane, aprendo la battaglia al Senato, ha parlato di «*governo moderato*», di «*involuzione*» del centro-sinistra. Sulla stessa linea il giudizio dell'organo del partito comunista. Un discorso, si leggeva sul giornale del pci a proposito dell'esposizione di Moro,

(*Continua in 13ª pagina*)

Sorvegliata in Ghana l'amica di Nkrumah

Genevieve Marais, la bella ragazza sudafricana che dieci anni fa si stabilì ad Accra come rifugiata politica e divenne poi l'amica del presidente Nkrumah. Dopo la deposizione di questo, Geneviève è stata posta sotto «custodia protettiva» dalla polizia. Le autorità hanno permesso ieri ai rappresentanti della stampa di vederla e di fotografarla, davanti alla «Thunderbird» rosso-scarlatta che Nkrumah le aveva donato l'anno scorso per Natale (prezzo, 3 milioni e mezzo di lire). La ragazza indossa un elegante vestito fantasia, uno dei tanti che faceva venire da Parigi. Geneviève, che non ha aperto bocca, è stata poi riportata alla sede della polizia (Tel.)

(*In IV pagina un servizio sugli sviluppi politici dopo la deposizione del Presidente del Ghana*)

Paola di Liegi a Roma

La principessa Paola di Liegi fotografata ieri all'aeroporto di Roma proveniente da Parigi. Tra qualche giorno ripartirà per far ritorno in Belgio (Tel. «AP»)

Ancora un misterioso episodio nella capitale francese

Un night-club di Parigi mitragliato stanotte da gangster

E' il club «Saint-Clair» di fronte al quale un mese fa venne ucciso un commissario di polizia

Parigi, venerdì sera.

Questa notte a Parigi pareva di essere nella Chicago degli «anni ruggenti». C'è stata, in pieno centro, una serie di sparatorie che ha gettato in allarme la popolazione ed ha mobilitato le forze di polizia. Gli agenti sono ancora alla ricerca, stamane, di una misteriosa «Peugeot 404» carica di «killers» e dei suoi occupanti.

Tutto è cominciato con l'attentato al gerente del «night club» «Saint-Clair», il trentottenne Jacques Lachu. Ferito a una coscia da un proiettile di pistola Lachu è stato ricoverato in ospedale. Il «Saint-Clair» è piuttosto noto ed ha avuto citazioni sulla stampa di tutto il mondo un mese fa: fu teatro dell'uccisione di un commissario di polizia, Maurice Galibert.

La tragedia avvenne com'è noto il 2 febbraio. Galibert si era recato nella «boîte» perché una telefonata anonima aveva segnalato la presenza nel locale di un certo Serge. Si riteneva che si trattasse di Julien Le Ny, detto appunto Serge e ricercato per l'«affare» Ben Barka. Galibert era capo della squadra di repressione del banditismo della prima brigata mobile di polizia: recatosi sul posto in compagnia

(Continua in 5ª pagina)

Quotazioni nelle Borse

Mercato irregolare in lieve ripiegamento

A TORINO — La Borsa non dà seguito alla vivace fermezza del dopoborsa di ieri e, bruscamente, ripiega fin dall'apertura su prezzi cedenti. Il corso della riunione si presenta irregolare e continuamente oggetto di contrasti fra una notevole pressione di offerte ed un parziale ritorno del denaro, sia pure su prezzi indeboliti. L'attività, notevole nella prima ora, tende a diminuire nella seconda. Sulle Ceramica Pozzi converge nuovamente una larga corrente di vendite, che insiste fino a metà riunione, ma nelle ultime battute emerge un discreto ricupero. Al termine d'una giornata confusa e ricca di oscillazioni, si fa luce un considerevole denaro sulle Centrale, che mettono a segno un progresso di rilievo. Nell'insieme, il listino è compilato sui livelli minimi o medio-minimi della riunione, in modesto ripiegamento dalle chiusure di ieri.

A MILANO — Seduta molto contrastata con finale generalmente riflessivo. Il comportamento fermo del tardo dopoborsa di ieri è durato infatti solo nelle prime battute, perché subito il mercato s'è innervosito e la quota ha subito una prima, marcata flessione, cui faceva seguito un nuovo tentativo di risollevarla. Alla compilazione del listino la tendenza si appesantiva nuovamente sotto la graduale pressione delle offerte, assorbite solo con sacrificio di prezzi: le Fiat da un massimo di [illegible] chiudevano a 2900, le Edison da 3225 a 3148, le Cotini da 3050 a 2024, le Olivetti da 3915 a 3865. Chiusura sui minimi della riunione, cui faceva seguito un lieve ritorno del denaro nell'immediato dopoborsa.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 79.780; Bastogi 2540; Finelettrica 1455; Finmare 453; Finsider 940; Mittel 2205; Gim 5500; Invest 3680; La Centrale 10.200; Sviluppo 2350; Ass. Generali 112.700; Fond. Incend. 11.300; Assicur. Italiana 91.800; Ras 45.600; Toro 8100; Toro priv. 6180; Safop 118.

Ferr. N. Ord. 1620.

Cantoni 13.400; Olcese 808; Cucirini C. C. 7495; De Angelis 3180; Cascami Seta 6250; Gavardo 1830; Lanificio Rossi 3600; Linif. e Canap. 613; Rossari e Varzi 31.750; Rotondi 21.800; Tosi 2700; Marzotto 2275; Un. Manifatture 32.000; Fisac 311.

Dalmine 1700; Italsider 1213; Metalli 4370; M. Amiata 13.150; Montecatini 2024; Montepasi 800; Siele 8750.

[illegible] (q. e.): Fiat 2900; Fiat privileg. 2308; Falck 4502; Trafilerie 840; Olivetti privil. 3865; Westinghouse 960; Nebiolo 800.

Cieli 3210; Edison 3148; Esercizi Sardi [illegible]; Emiliana 2458; Magneti Marelli 1210; Ercole Marelli 860; Orobia 2635; Sges 1905; Sip 3153; Meridelettrica 2665; Stet 5132; Tecnomasio 1730; Terni 348,50; Mondadori 3415.

Dist. Italiane 3170; Eridania 3800; Romana Zuccheri 234; Motta 17.100.

Liquigas 230; Mira Lanza 41.300; Pibigas 112,87; Ind. Industriali 3200; Saffa 6160; Carlo Erba 12.655.

Aedes 2410; Beni Stabili 3650; Immobiliare 616; Risanamento 6560; Silos Genova 2980.

Cart. Burgo 18.040; C.I.g.a. 4845; Eternit 4804; Italcementi 18.700; La Rinascente 408; Pirelli e C. 4120; Condotte 700; Ledoga ordin. 8200; Ledoga priv. 6750.

Prezzi giunti in ritardo

Chatillon 6070; Snia Viscosa ord. 4880; Snia Viscosa priv. 3670; Anic 2905; Italgas 1480; Romsider 1900; Cementir 5780; Pirelli S.p.A. 4661; Ceramiche Pozzi 256,25.

A GENOVA — La settimana di Borsa si conclude con il listino che praticamente ricalca le quotazioni della vigilia, con minime oscillazioni nei due sensi. Si è trattato infatti di una riunione scialba, senza eccessive iniziative.

A FIRENZE — Seduta irregolare, con frequenti cambiamenti di tendenza. I prezzi si mantengono [illegible]

A TORINO

VALORI DI STATO	3	4
Rendita 5%	106 40	106 70
» » [illegible]	106 30	106 90
Redimibile 3½	100 30	100 30
» [illegible]	100 10	100 10
Ricostr. 3½	89 10	89 05
» [illegible]	89 —	88 95
Ricostr. 5%	98 90	98 90
» [illegible]	98 80	98 80
[illegible] 5%	98 40	98 60
[illegible]	98 70	98 90
[illegible]	98 45	98 45
B.T.N. 5% [illegible]	100 65	100 70
» » [illegible]	101 60	101 60
» » [illegible]	101 60	101 60
» » [illegible]	101 60	101 80
» » [illegible]	101 60	101 70
» » [illegible]	101 50	101 70
» » [illegible]	101 65	101 70
[illegible]	100 70	100 70

OBBLIGAZIONI	3	4
[illegible] 5%	99 55	99 70
» [illegible]	99 —	98 90
I.R.I. [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	99 90	99 60
» [illegible]	99 20	99 30
» [illegible]	99 30	99 —
» [illegible]	99 20	99 30
» [illegible]	99 60	99 30
» [illegible]	99 10	99 25
» [illegible]	94 25	94 10
» [illegible]	94 25	94 10
» [illegible]	93 70	93 70
» [illegible]	93 30	93 40
» [illegible]	99 35	99 35
» [illegible]	99 75	99 75
» [illegible]	115 —	114 —

[illegible]	3	4
[illegible]	92 20	92 20
» » [illegible]	92 —	92 —
» [illegible]	96 50	96 30
» » [illegible]	96 50	96 50
» » [illegible]	96 20	96 20
[illegible]	94 975	94 975
» [illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 30	97 35
» [illegible]	93 —	92 60
» [illegible]	99 50	99 50
[illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	99 [illegible]	99 80
» [illegible]	98 [illegible]	98 80
» [illegible]	97 [illegible]	97 30
[illegible]	99 [illegible]	99 90
» [illegible]	99 [illegible]	99 90
» [illegible]	98 [illegible]	98 35
» [illegible]	99 [illegible]	99 50
» [illegible]	99 [illegible]	99 50
» [illegible]	93 50	93 50
» [illegible]	91 40	91 20
» [illegible]	91 70	91 70
» [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	99 20	99 30
» [illegible]	97 10	97 —
[illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	98 —	99 —
[illegible]	97 50	97 40
» [illegible]	93 50	95 —
[illegible]	97 30	97 95
» [illegible]	89 50	89 50
[illegible]	100 —	99 80
» [illegible]	100 20	99 85
» [illegible]	100 35	100 30
» [illegible]	96 [illegible]	96 90
[illegible]	92 20	92 20
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	91 80	91 80
[illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	106 —	106 —

OBBLIG. CONVERTIBILI	3	4
[illegible]	98 95	98 95
[illegible]	174 95	172 —
[illegible]	[illegible] 50	225 50

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.	3	4
[illegible]	8130	8040
[illegible]	6250	6212
[illegible]	113600	113100
[illegible]	1195	1210
[illegible]	3145	3123
[illegible]	3470	3645
[illegible]	938	935
[illegible]	1430	1430
[illegible]	80900	81900
La Centrale	10475	10810
[illegible]	3683	3670
[illegible]	2540	2545

COMUNICAZIONI	3	4
[illegible]	2500	2500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	34 50	24
[illegible]	2760	2753

METALMECCANICI	3	4
Fiat	2949	2935
Fiat privileg.	2215	2217
[illegible]	801	802
[illegible]	1310	1310
[illegible]	1215	1220
[illegible]	980	1000
[illegible]	430	[illegible]
[illegible]	1730	1710
[illegible]	3985	3870
[illegible]	653	648
[illegible]	880	880

Improvviso tremendo flagello in parte degli Stati Uniti

Tornado nel Mississippi: 57 morti 400 feriti, una città semidistrutta

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Un tremendo tornado si è abbattuto sulla zona di Jackson, nel Mississippi, devastandola e uccidendo cinquantasette persone. Questa è la cifra fornita dalla polizia; i feriti sono più di quattrocento. La metà delle vittime, dicono le autorità, si è avuta nel centro cittadino, o negli immediati sobborghi: altre vittime la tromba d'aria ha fatto spostandosi verso est. La popolazione è atterrita, i danni sono enormi.

Fra l'altro, a Jackson un supermercato è stato quasi raso al suolo. Racconta l'inserviente di una vicina stazione di servizio: «E' arrivato di colpo, non ci siamo nemmeno resi conto di quello che succedeva. Tutto crollava, ho sentito le urla della gente rimasta sotto le macerie del vicino supermercato».

Il capo della polizia, Durwood Boyles, dice che «la distruzione del centro è praticamente totale».

Quando è scesa la sera, e la bianca luce delle fotoelettriche ha illuminato le macerie per permettere la continuazione delle operazioni di sgombero (si temeva che altre persone fossero sepolte) la scena ha assunto un aspetto irreale.

Intanto le squadre di emergenza giravano per la città cercando di ripristinare la fornitura di energia elettrica; i fili erano stati strappati in centinaia di posti, e Baxter Wilson, presidente della società fornitrice, ha comunicato che due delle linee principali sono state interrotte perché il tornado ha divelto i tralicci.

Nel Midwest settentrionale e nelle pianure del Nord infuria intanto una violenta bufera. Il vento che soffia a 120 all'ora ha accumulato la neve sino a sessanta centimetri di altezza, molte località sono isolate, dalle Montagne Rocciose ai Grandi laghi si segnalano centinaia di interruzioni della fornitura di energia elettrica. Non si contano le automobili rimaste bloccate sulle strade. Nel North Dakota sono disperse una dozzina di persone.

Altri tornadi sono segnalati dall'Alabama: uno ha attraversato Tuscaloosa ferendo quattro persone, un altro ad Aliceville ne ha ferite nove. L'ufficio meteorologico di Jackson ha dato alle dieci di ieri sera (quattro di stamane ora italiana) il cessato allarme: il pericolo di tornado per il Mississippi sembra scongiurato.

u. p.

CRONACA CITTADINA

Gli aiuti dei lettori de "La Stampa,, per l'India

Prosegue il «ponte della solidarietà» un aereo parte questa sera per Bombay

Entro giovedì prendono il volo altri sei apparecchi - Tornata alla base la colonna motorizzata di padre Mantovani che ha distribuito viveri in villaggi sperduti

Il «ponte aereo della solidarietà» — testimonianza di amicizia dei lettori de «La Stampa» verso l'India colpita dalla carestia — prosegue senza sosta. Stasera alle 21 un «DC-6» dell'Alitalia-Sam decolla da Caselle per Bombay con 90 quintali di latte concentrato che saranno consegnati alle autorità governative per la distribuzione. Un altro quadrimotore della stessa Compagnia partirà nelle prime ore di domenica e recherà anch'esso un carico di viveri a Bombay. Si conclude così la spola aerea per portare aiuti in natura in questa zona.

Per Madras (dove stamane è atterrato regolarmente il «DC-7» con 110 quintali di latte concentrato) sono invece in programma altri cinque apparecchi che spiccheranno il volo da Caselle entro giovedì della prossima settimana. L'ultimo di questi velivoli scaricherà solo una parte di viveri e poi ripartirà per Cochin, località nello Stato indiano del Kerala, dove i salesiani hanno segnalato che c'è urgente bisogno di aiuto.

La «colonna motorizzata» di padre Mantovani, che si era spinta in un avventuroso viaggio attraverso la giungla per recare viveri in villaggi sperduti, è tornata alla base di Madras. L'itinerario ha toccato Chingapur, Tambaran, Wandiwash, Palar. Quasi ovunque lo stesso spettacolo: uomini, donne e bambini macilenti che fanno ressa per avere una scodella di latte o un biscotto.

Padre Mantovani e il nostro inviato Giovannini distribuiscono i soccorsi

A Wandiwash non solo gli abitanti soffrono la fame, ma anche i loro soccorritori. Qui nella missione vivono otto suore indiane del Terzo Ordine Francescano. «Il loro cibo quotidiano — scrive l'inviato de "La Stampa" Giovanni Giovannini — non sempre sicuro, lo vedo con i miei occhi: un minestrino grande un bicchiere da vermut pieno di riso quando il riso c'è, due volte al giorno: niente, niente altro, nemmeno frutta perché perfino la banana costa troppo».

Anche se la sottoscrizione è chiusa, continuano a pervenire ai nostri uffici di via Roma generose offerte dei lettori. Stamane sono state versate un milione 300 mila lire. Il totale raccolto finora supera i 872 milioni. Tra gli ultimi contributi più significativi ricordiamo quello del «Gruppo Anziani Fiat» (circa 830 mila lire), consegnatoci dal segretario comm. Bordiga. Il «Circolo degli Artisti» di Torino ci ha versato il ricavo di una vendita di opere regalate dai suoi aderenti per appoggiare la nostra iniziativa: 814 mila lire. Tra le offerte delle scuole citiamo ancora quella degli insegnanti ed alunni del Circolo didattico di Castellamonte (471.355 lire) e di Borgo (490.780 lire). La «Pro Lanzo» ha organizzato per domani, alle 21, nel salone dell'Albergo Piemonte a Lanzo, una serata di canti alpini con l'intervento del coro «Stellina» di Viù. Le offerte volontarie saranno versate a «La Stampa».

La Crociata antitubercolare amplia l'istituto di Mongreno

Due nuovi locali con cappella e palestra saranno inaugurati domenica alle 10,30 nella sede dell'Istituto prediliatico antitubercolare. Attualmente cento bambine provenienti da famiglie che avevano casi di affezioni polmonari o cresciute in ambienti malsani, sono ospitate nel preventorio di strada Mongreno. Con l'ampliamento, voluto dall'opera pia «Crociata contro la tubercolosi» fondata nel 1915, le bambine (dai 5 ai 11 anni) saranno sistemate in stanze e aule più spaziose; all'istituto è infatti annesso un corso interno con le cinque classi elementari.

Storni a migliaia

Arrivano dall'Africa, passano una notte sugli alberi a Porta Nuova, ripartono per la Germania o la Svezia

Ogni sera, poco prima del tramonto migliaia di uccelli neri, grossi come merli, ma con la coda mozza, si posano sugli alberi di Porta Nuova. Sono così numerosi da curvare i rami. Si dispongono in file accalcate come gli spettatori del loggione, ed eseguono un fragoroso concerto.

A volte il ramo oscilla troppo, appare un compagno da una spinta al vicino e tutta la fila sbatacchia le ali e protesta cercando di reggersi in equilibrio. Passano lì tutta la notte e ripartono all'alba, puntando verso il Nord. Sono storni (sturnus vulgaris), i primi uccelli migratori che arrivano a primavera e gli ultimi a partire in autunno, quando già le foglie sono cadute.

Nella stagione fredda vanno in vacanza in Africa settentrionale, nel Medio Oriente, in Persia. Ai primi di marzo ripassano da noi, diretti in Germania, in Svezia e Norvegia, dove nidificheranno. La specie che ha scelto Porta Nuova per le soste è lo storno nero, un uccello aggraziato, con le ali a punta, il volo in qualche modo simile alla rondine. Puntuale, ogni anno, questo visitatore annuncia, precedendo le rondini ormai rare, il mutamento del clima.

Giunta straordinaria sul bilancio

All'esame la situazione finanziaria per la stesura del "preventivo" 1966

Seduta straordinaria della Giunta stamattina in Municipio. Era in discussione la situazione finanziaria in relazione alla prossima presentazione del bilancio di previsione per il 1966, che l'amministrazione ha la ferma intenzione di riportare in pareggio. Il «deficit» non può essere che una situazione transitoria: con un bilancio passivo l'amministrazione ha l'obbligo — per legge — di applicare tutte le supercontribuzioni sui consumi e parecchi stanziamenti vengono soppressi dall'autorità tutoria, il che blocca la vita del Comune. E' allora il caso di restringere prima le spese e riportare il bilancio al pareggio che permette una maggiore autonomia.

Il preventivo per lo scorso esercizio prevedeva un deficit di oltre 8 miliardi, ridotti a Roma dalla Commissione finanza locale a 3 miliardi, poi rimaneggiato in sede locale e ripresentato con un deficit di 3 miliardi e 800 milioni.

Il sindaco ha avuto numerosi contatti con tutti gli assessori nell'intento di chiarire esattamente situazione e necessità di ogni settore.

Trent'anni dopo la famosa trasmissione radiofonica

Tornano (in cartapesta) i «Quattro moschettieri»

Movimentato spettacolo con le marionette Lupi - Ritroveremo i personaggi di Nizza e Morbelli - Variante: finale sulla Luna con Gianduja

Ricordate i «Quattro moschettieri», la trasmissione radiofonica di Nizza e Morbelli, che dal '34 al '36 costituì un «fenomeno» come poi doveva ripetere con la televisione per «Lascia o raddoppia»? Anche allora grandi e bambini contavano le ore in attesa che la squillante sigla del maestro Storaci aprisse la trasmissione. Seguivano l'arguta introduzione di Otello o Mazzucci, e poi le avventure di D'Artagnan, Athos, Porthos, Aramis, impersonati da De Luca, Amerio, Mozzato e da Nunzio Filogamo.

A quei tempi la ponte — preso da questa ondata di passione collettiva — fabbricarono soltanto «Piccolo cagnolino pechinese» o «Un uomo in mezzo al mare». E c'era chi perdeva la testa per una raccolta completa delle figurine ispirate ai «Quattro moschettieri» e inserite nei prodotti Buitoni e Perugina; la figurina più rara (il Feroce Saladino) aveva una sua quotazione nella borsa improvvisata sotto i portici. Dalla trasmissione venne tratto un film con Musco e Nizza e Morbelli la trasformarono in un libro splendidamente illustrato da Bioletto.

Rivivono i moschettieri tra le mani dei Lupi

A chi poteva venire in mente il rilancio di un programma tanto popolare ma forse distante dal pubblico di oggi smaliziato da televisione e spettacoli sfarzosi? A Luigi Lupi, sesto della famosa dinastia di marionettisti, che ha visto nei ragazzi dai cinque ai dieci anni il pubblico ideale con occhi semplici e vivace fantasia: «Ne ho scritto a Morbelli, sopravvissuto all'amico purtroppo scomparso nel 1961 — racconta. — Senza conoscerci personalmente, abbiamo subito simpatizzato. Dopo un mese mi manda un copione che lascia ampio spazio per l'improvvisazione e le caratteristiche di un piccolo palcoscenico».

Domani si alza il sipario, nel teatrino di via S. Teresa, sulla moderna versione dei «Quattro moschettieri», chiamati a Torino da Gianduja per ritrovare la stella della Mole Antonelliana che qualcuno ha rubato. Va da sé che tutto ciò è un pretesto per raccontare mille emozionanti avventure, che si concludono addirittura sulla luna.

Luigi Lupi ha fatto le cose in grande e metterà in scena, nelle due ore di spettacolo, duecento marionette. Il figlio Luigi (VII) ha disegnato — con l'aiuto della mamma Renata, del fratello Franco e della moglie Carla — quindici scene su bozzetti di Calandri. Gli altri collaboratori (Anna e Ottavio Marcelli, Elda Galfarosa, Vittoria Lattero, Walter Cassani e Mariuccia Bianco) hanno composto con 33 incisioni un buon commento musicale e daranno vita agli innumerevoli personaggi secondari.

Luigi Lupi dice che si divertono i grandi ed i piccini. Forse gli unici delusi saranno quei quarantenni che da bambini non riuscirono a trovare la figurina del Feroce Saladino. Forse aspetteranno sino all'ultima scena con la speranza di vederne le sembianze almeno in cartapesta. Ma alla fine scopriranno che nella riduzione il personaggio è scomparso per far posto a Paperon de' Paperoni e a Nembo Kid.

Singolare causa discussa stamane in Pretura

Non è reato lasciare scappare un serpente (se non è velenoso)

L'animale, sfuggito ad uno studente in scienze, era entrato nell'alloggio di un pensionato, terrorizzando la famiglia - Il naturalista Boglione esibisce al magistrato un rettile dello stesso tipo, per dimostrare che deve essere considerato innocuo

Il serpente dai tempi di Eva è stato sempre causa di guai. A questa constatazione è giunto anche Guido Frola, studente in scienze biologiche presso l'Università, ventiduenne, nato a Nizza Monferrato ed abitante nella nostra città in via Colli 17. Egli è comparso oggi davanti al pretore Bonetto come responsabile d'aver contravvenuto alle norme dell'art. 672 del codice penale che punisce, con l'arresto fino a tre mesi, o con l'ammenda fino a 120 mila lire, «chi lasci liberi o non custodisca, con le debite cautele, animali pericolosi o ne affida la custodia a persona inesperta».

Il processo è la conseguenza di un clamoroso episodio avvenuto il 4 luglio '64 nell'alloggio del comm. Enrico Spirito, ex-funzionario statale in pensione, al primo piano di corso Montevecchio 58. La moglie, scopriva nella stanza della figlia «un grosso serpente vivo, lungo circa un metro e 50 dal colore giallo nero verdastro». Invocava aiuto: interveniva il marito che, con un bastone, immobilizzava il rettile. Intanto correvano agenti del commissariato p. s. San Secondo, Vigili del fuoco e incaricati dello zoo.

L'imputato e la sorella esaminano con il prof. Boglione (a sinistra) il «coluber viridis» oggetto del dibattito

Il «piccolo safari di famiglia», si concludeva con l'uccisione a colpi di scure del rettile, che aveva tenuto in scacco i cacciatori, strisciando da una camera all'altra e rifugiandosi sotto una libreria. L'assistente dello zoo, affermava trattarsi di un «Biacco», una specie di colubro che raggiunge la lunghezza di 1,60, vive nei boschi, nuota bene, si arrampica sugli alberi, si nutre di topi, lucertole, morde, ma non è velenoso».

Le prime indagini stabilivano che era salito lungo una vite rampicante, introducendosi attraverso una finestra aperta.

Al termine dell'inchiesta lo studente Frola, attuale imputato, si vedeva notificare un decreto penale con l'ingiunzione a pagare 8 mila lire per omessa custodia di animali.

Il Frola, tramite l'avv. Francesco Parisi chiedeva di affrontare il dibattito in quanto il rettile è classificato come coluber viridis, flavus, o zamenis gemonensis, frequente nelle campagne italiane. Non aggredisce l'uomo, non morde, ed è innocuo». Il giovane, per motivi di studio, teneva il rettile in una cassa foderata di lamiera, chiusa con un lucchetto. L'animale era uscito, perché probabilmente, un mozzicone di sigaretta accesa, caduto dal piano superiore aveva provocato un foro nella rete protettiva di naylon posta sopra la parte anteriore della cassetta.

Nell'udienza sono stati sentiti come consulenti tecnici, chiamati dalla difesa, il dott. Ferraro-Caro ed il prof. Angelo Boglione. Il naturalista, che si è valso del Frola alla televisione, ha portato in aula un coluber viridis flavus», che potrebbe essere utilizzato per la derattizzazione in luogo dei gatti. Secondo gli esperti è allo studio un progetto di legge per includere, questa specie di serpenti, non elencati come nocivi all'uomo o ad altri animali, nella fauna protetta.

Il P. M. avv. Gerbon ha chiesto la condanna dell'imputato a 20 mila lire di ammenda. Il pretore, assistito dal cancelliere Tagliaferro, ascoltata l'arringa dell'avvocato Parisi ha assolto il Frola perché il fatto non sussiste.

L'inchiesta sulle forniture all'Atm

"Una donna faceva da intermediaria con il cav. Bertolio,,

Così affermano i titolari della sartoria fallita

L'arbitro di calcio cav. Giacomo Bertolio, capo dell'ufficio approvvigionamenti dell'Atm, interrogato dal giudice istruttore dott. Pennello quale teste nel fallimento della ditta Ma-Gi, è ora «imputato per chiarimenti» ed ha nominato suo legale l'avvocato Noya. Le accuse a carico del cav. Bertolio traggono origine dalla dichiarazione fatta dai dirigenti della manifattura fallita: essi, interrogati dal curatore del fallimento dott. Paleo, risposero che «per avere l'appalto era necessario dare un compenso al Bertolio». Quattrocentomila lire appaiono infatti fra le uscite senza contropartita.

Se la posizione dell'arbitro non dovesse essere chiarita — egli dal canto suo continua a sostenere di essere vittima di una macchinazione che non riesce a spiegarsi — anche i due amministratori della Ma-Gi, Mario Meledandri e Gian Carlo Pilotto, rischieranno di essere a loro volta imputati per «corruzione attiva».

A mettere in contatto Bertolio e la ditta Ma-Gi sarebbe stata una certa signorina Rocco — per ora non meglio identificata, ma già interrogata dalla Magistratura — la quale sarebbe un'ex dipendente della ditta che in precedenza forniva l'Atm. Essa avrebbe dichiarato di sapere che il Bertolio era solito chiedere il 3 per cento sulle forniture ed avrebbe riferito ciò al Meledandri ed al Pilotto, che si stavano adoperando per ottenere l'appalto.

A favore del cav. Bertolio sono alcuni elementi. E' provato che la Ma-Gi praticava prezzi inferiori alla concorrenza e che lo stesso Bertolio sollecitò un'ulteriore riduzione. Per regolamento dell'Azienda l'assegnazione di forniture non strettamente tecniche venne fatta di comune accordo dall'imputato e da due membri della commissione amministratrice, nominata dal Consiglio comunale. Il Bertolio stesso infine ha immediatamente avvertito il direttore dell'Atm del procedimento penale in corso a suo carico, precisando le contestazioni del giudice istruttore e precisando di aver recisamente respinto le accuse perché «non aveva mai preso un soldo».

Da Formosa in visita alla Fiat

Il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono (di spalle) con la missione

Una delegazione del governo di Taiwan (Formosa) ha visitato ieri gli stabilimenti Fiat. Ha ricevuto gli ospiti il direttore generale ing. Bono, che rappresentava anche il prof. Valletta assente da Torino; dopo il saluto nella sala del consiglio alla Mirafiori, la delegazione ha assistito alle lavorazioni nella sezione auto. Gli ospiti, guidati da Sung Tang Dao, segretario di un organismo internazionale per la collaborazione e lo sviluppo economico, si recano anche successivamente in altre città per una visita alle principali industrie del paese. L'ambasciatore di Formosa Yu Tsune Chi ha espresso alla Fiat vivo compiacimento per la razionale organizzazione del lavoro.

Afferra per il collo e tira fuori dall'auto il ladro che fugge

Nuova impresa dell'erculeo brigadiere Masella, a mezzogiorno, sotto gli occhi di decine di passanti sbigottiti - Furiosa lotta per immobilizzare il ricercato

Un ladro da tempo ricercato, stamane è stato sorpreso al volante di una «600». Era già riuscito a mettere in moto la macchina ed a percorrere qualche metro: prima che acquistasse velocità, un brigadiere della Mobile ha spalancato una portiera e l'ha afferrato per il collo, impedendogli di guidare.

L'impresa è stata compiuta a mezzogiorno dall'erculeo brigadiere Masella, ritenuto l'uomo più forte della polizia torinese, davanti a decine di passanti sbigottiti, in via Cottolengo a pochi passi da Porta Palazzo.

Giuseppe Giarace, 32 anni, ricercato per furto e sospettato di aver partecipato ad altri «colpi» clamorosi, è uscito dal portone che il Masella teneva d'occhio già da qualche giorno, senza accorgersi di nulla. Ha raggiunto un giovanotto che lo attendeva accanto alla sua «600» sull'altro lato della via. E' stato l'amico a metterlo in guardia.

Rapidissimo, il Giarace è balzato al volante ed ha messo in moto la macchina. Il brigadiere non si è lasciato sorprendere; rischiando di finire sotto le ruote, si è gettato in avanti, ha aperto la portiera ed ha afferrato il ladro per il collo. Mentre la macchina sbandava paurosamente tra le grida dei passanti, fermandosi poi contro il gradino del marciapiede, il complice del ladro è fuggito a piedi.

Giuseppe Giarace ha cercato di fuggire anche quando è sceso dalla «600». Ha impegnato il sottufficiale in una lotta furibonda, ma nulla ha potuto fare contro la forza dell'avversario. Sull'auto c'erano un trapano elettrico, cassio, «piedi di porco» ed altri arnesi da scasso.

◆ L'ambasciatore francese premierà lunedì alle 10 Pininfarina con la «Legion d'onore».

◆ Al Comitato Messa per l'Artista (v. Barbaroux 2) domani alle 18,15 discussione su «Radici» di A. Wesker.

◆ Nella chiesa dei SS. Martiri (v. Garibaldi 25), P. Agostino Gandolfo parlerà domenica alle 18 su «Il peccato come negazione dell'uomo».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +10,2
MINIMA + 5,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): + 6; ore 8: + 6,2; umid. 78%; pressione 737,8. Cielo semicoperto. Previsioni: tempo incerto; freddo. Temperatura a Caselle: massima + 11; minima + 1,2; ore 8: + 1,6.

Il «Barbiere» di Rossini ha 150 anni

Con l'agile incesso, l'aspetto perennemente e naturalmente giovanile, con la consapevolezza, si direbbe, della propria felicità, torna a quando a quando l'alto capolavoro che è *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini. Ha centocinquant'anni, ed ogni volta ridesta gioia e illimitata ammirazione, vivo più di tanti vivi. Ai suoi tempi parve «moderno». Che significava: «moderno»? Era forse la stesura diversa, o, per smanie di novità ad ogni costo, del tutto avversa a quella fino allora praticata? O la personalità di Rossini si attuava nuovissima nella melodrammaturgia, e improntava tutta l'arte contemporanea? Anche allora il concetto del «moderno» e il vocabolo stesso favorivano equivoci.

Si rileggono perciò utilmente i ricordi, 1823, di Gertrude Righetti in Giorgi, la mezzosoprano che, ventitreenne, aveva avuto la ventura di impersonare Rosina, e di salvarsi, essa sola, nel naufragio dell'opera, nell'Argentina a Roma, la prima sera, il 20 febbraio del 1816. Ella volle intervenire a difesa dell'artista «tanto lodato e tanto biasimato», e colpito da «molte taccie che forse — notate il forse — mai gli si appongono».

La devota cantatrice attestò innanzi tutto che «l'argomento del nuovo libro» era stato «scelto di comune accordo» dal librettista e dal musicista. Pari dunque la responsabilità di entrambi riguardo al Paisiello e al pubblico ombroso. Asserì anche che a Rossini non era venuto in mente di chiedere all'anziano maestro il consenso a rimusicare il soggetto, essendo convinto che «uno stesso argomento possa esser trattato con successo da diversi artisti», come era più volte avvenuto nel Settecento. Tuttavia, si noti, nell'*Avvertimento preposto all'opera* Rossini, propriamente lui, non anche il librettista, aveva accennato a varianti all'azione, escogitate «per non offendere il valentissimo Paisiello».

Scrivendo, s'è detto, nel '22, la cantante non giudicava il *Barbiere* nuovo e alto fra le applaudite commedie musicali, bensì tale da «passare al rango di quelle che non invecchiano e son degne di stare a fianco delle più belle di Paisiello e di Cimarosa». Concludeva: «Alfine il mondo ha giudicato *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini per un capo d'opera dell'arte; dovunque lo si prende dagl'impresari e da cantanti siccome tavola di naufragio». Ed è un commento di carattere artistico ed anche commerciale.

Quale era, dunque, secondo il parere della Righetti, il gusto «moderno», quello che Rossini, scansando le orme di Paisiello, aveva praticato? La risposta formulata dall'ottima primadonna non era, nè poteva essere, propriamente critica. S'appigliò a quel modo agogico e dinamico, del quale molti superficiali osservatori contemporanei considerarono «inventore» il Rossini, modo che da solo, dicevano, era bastato a propiziargli tanto favore il crescendo. Questo, ella soggiunse, aveva sostituito l'antico, ormai invecchiato procedimento nel comporre arie: non più svolgerle con un incesso «largo», ché avrebbero «annoiato estremamente il pubblico», non più terminarle «lentamente o con languore», bensì «intesserle con nuove melodie appropriate alle parole», e ravvivarle con la celerità propria del crescendo. Insisteva: «Vi ripeto che i crescendo dureranno finché colla musica imitar vorrete le gradazioni del discorso naturale. A misura che l'argomento incalza, l'uomo vibra i suoi concetti con maggior calore». Codesta impellente esigenza del moto crescente pare generica e inammissibile, formalistica, non artistica. Addicevole allo sfogo d'una sempre più veemente, eccitata passione, il crescendo riesce, per contro, incongruo, manierato, sbagliato, in quanto alla melodrammaturgia, se il tumultuoso stato d'animo d'un personaggio si placa, rasserenato, rassegnato.

Ancora, la modernità fuggevole e la bellezza perenne. Imprudente, lo Stendhal aveva posto il quesito: che ne sarà del *Barbiere*, quando avrà l'età del *Matrimonio segreto* o del *Don Giovanni*? La cantante rispondeva perplessa: «Forse ciò che avvenne di questi due spartiti, e forse no. Di già i riparti delle moderne opere per musica variano di gran lunga da quelli delle opere antiche. In queste tu trovi molte arie e pochi pezzi concertati, mentre nelle moderne campeggiano da ogni parte duetti, terzetti, quartetti, quintetti, e vi sono costantemente grandiosi finali. Dunque il più bello spartito, per esempio, di Anfossi o di Sacchini finirebbe per eccitare (sic—) una noia profonda. Un impresario procuri smentirmi col fatto. Ma che dico? Gli impresari tutti altro non cercano che musica di Rossini». Anche stavolta non la critica suggeriva l'apprezzamento, ma lo sguardo ansioso al borderò del teatro.

Non si nega che l'azione scenica abbia offerto al genio di lui quella logica suggestione necessaria alla vitalità della commedia, alla concretezza dei personaggi, alle reciproche reazioni dei caratteri e dei sentimenti. Tuttavia l'esperienza di tante e tante edizioni rinsalda l'osservazione della stupenda facoltà musicale, propria ed originale nella specie teatrale. A ciascun personaggio, l'accento individuale. Neppur una sola aria, in quanto lirica dichiarazione di stati d'animo, sfogo di turbamento o di serenità, potrebbe esser scambiata fra l'uno e l'altro personaggio, nemmeno una di Rosina e una del Conte, benché essi siano affini nel sentimento dell'amore e del desiderio.

Determinato con tanta precisione nelle singole arie e nelle congiunte armonie, il canto partecipa con miracolosa associazione ai così detti pezzi d'«assieme»; ciascuna persona resta se stessa nella composizione multipla, e la somma vocale è una sintesi di stati psicologici e lirici, sia nella concordia o nel contrasto, sia nel monologare o nel dialogare. Nelle più felici opere di Rossini non mancano mai «insieme» così congegnati, e sempre avvincono e incantano. Ora l'uno ora l'altro personaggio si arrae, proponendo o riproponendo un motivo toccante, scultoreo, e la stesura, il tessuto, continua a involgerci senza stanchezza.

A. Della Corte

SONO DI GRAN MODA I CARTONCINI PARLANTI

Auguri e saluti prefabbricati in tutti gli stili, per tutte le occasioni

I militari non spediscono più cartoline con l'alpino che strappa le penne all'aquila, ma lucide visioni di notturni panorami cittadini - Ci sono biglietti per il compleanno della moglie, per la promozione del superiore, per i convalescenti od i bocciati: si vuole sempre apparire divertenti e ricchi di fantasia

Roma, marzo.

Non passeggia per Roma ormai alcun militare così traboccante sentimentalismo, così privo di spirito e di cultura radiotelevisiva, da permettersi di comprare le cartoline per militari, quelle col telegramma e l'annuncio del congedo, quelle con i deleteri effetti della naja o con la mamma vestita da sera, i capelli fino in vita, che scende lo scalone di un grande albergo. Invecchiano dunque le cartoline caricaturali delle varie armi, con l'alpino che per rifornirsi di penne distrugge la coda di un'aquila, con il marinaio che allunga periscopi sulla scollatura della bagnante; la mamma e la mammetta, ricevono oggi cartoline con la «Roma sparita» delle imbarcazioni gonfie e degli sciali, con la Roma notturna, degli zampilli e dei fontanoni, la Roma saccente di Piazza del Popolo; e quella burocratico-residenziale dell'EUR, che assomiglia a una periferia di Zurigo.

I militari dal cuore tenerissimo, arrivano al massimo, secondo alcune attente venditrici di cartoline e biglietti, alla guardia svizzera a colori, e una volta e [illegible] ciata di chiesa; quelli che si sentono esiliati, nostalgici, tutt'al più inviano cartoline con la tomba di Cecilia Metella e qualche verso patetico che allude all'eternità, a «statue, tombe, altari», insomma a tutto ciò che può insinuare nel parente lontano riverenza e spavento per la città dove il povero ragazzo soggiorna.

I gusti cambiano, e oggi quei rettangoli di cartoncino orlato d'argento, col mandolino in metallo incollato fra un cilindro nero e un ramo di lillà, non trovano chi s'interessi a loro: anche la più sprovveduta domestica ciociara venuta per la prima volta in città li disdegna, scegliendo per i suoi distinti saluti, per i suoi baci da Roma, un Papà Giulio imbambolato come lei, una cartolina con la fotografia di una di quelle vecchie macchine che al suo paese ogni tanto spuntano nella piazza, affollate di adolescenti anglosassoni in capelli e barba. E' poi vero che i bambini si spediscono fra loro Pippo, Pluto, Topolino e gli orecchioni in gremialini? Non è vero: li lasciano alle nonne più sognanti, quelle senza patente e senza «meches»; cercano invece per i loro compleanni, i loro onomastici, dei manifesti che si piegano in quattro, in otto, che possano poi servire per foderare il quaderno o per coprire la macchia della tappezzeria. Trattati benissimo i bambini, con scritte che indicano, fra una bambola e un cow-boy o un tontarello, i primi compleanni, fino al sesto: che probabilmente è quello della ragione, ossia del banco di scuola, perché chiude la serie zuccherina. Le pupille mobili del gatto Felix attirano i bambini degli stranieri, l'Angelino in cartoline autoadesive, qualche teddy-boy sfatato con motoretta.

Veniamo ai biglietti di auguri, di buon onomastico, di buon compleanno, in vista da ogni tabaccaio, traboccano nelle vetrine delle cartolerie, si affacciano fra un Colosseo e un [illegible] nelle botteghe dei souvenirs: sembra che i compleanni e gli onomastici si riscoprano ora, per svalorizzarli in una battuta di spirito. Il tratto ironico, il buon umore di questi biglietti, sono generalmente adatti a quelli che riescono a divertirsi rimandandosi per cene e pranzi le battute di uno sketch radiofonico, televisivo, dimezzate e rincinquate, che fanno a ping-pong coi titoli delle canzonette del juke-box. Spesso lo sforzo per rallegrare il tono augurale è tutto scoperto nel fumetto che propone la riesumazione in confezione supermarket di vecchi temi cari alle letture amene del nonno: ecco così la strizzatina d'occhio sull'obesità, fatta attraverso un elefante impegnato all'apparecchio dei massaggi elettrici; l'immancabile «ho dimenticato il tuo compleanno» per l'amica che non ha più vent'anni; l'elenco dei propositi dell'impiegato scabbone, una l'avvertenza finale che il biglietto va lasciato in un posto dove il capufficio può vederlo.

Meno impegnativi, per quanto riguarda la rivalsa d'obbligo, i biglietti con la scritta in cinese; che può voler dire tante cose (forse un desiderio infantile, in chi sceglie il misterioso messaggio, di dir parolacce mimetizzate dalle lettere in ordine inverso o dall'aggiunta di prefissi e codes). Interpellata, la commessa di un grande negozio della Roma commerciale ci dice che i biglietti per il compleanno della moglie, quelli con scritte tipo «un fiore raro per un fiore raro» illustrate da una sontuosa orchidea (per la verità, assai funeraria) o gli altri con la semplice indicazione dell'amata consorte, attraverso i tradizionali oggetti cari al dominio di casa che non dimentica il dovere coniugale della parca civetteria (orologio del salotto buono, balocchi e profumi) sono guardati di traverso dagli uomini d'oggi, anche dai più apprensivi. Che scelgono invece, per l'occasione, l'uomo della pietra che rapisce in campagna dopo di averla tramortita con una randellata — nella pagina interna c'è il lieto fine — o l'eschimese che pesca la balena. Scartati — lo dicono diversi cartolai — i collages col panno, quelli, per intenderci, che nel '40-'45 illustravano, nelle cartoline, un verso d'una dolciastra canzone di guerra e che oggi, rovesciati in pistoleri o samurai, spiccano, se non altro, per la miglior qualità del panno.

La maggior parte di questi biglietti, manifestini, libretti di auguri, richiama alla memoria, malgrado la stravaganza di voler passare per nuova, la battuta dell'avanspettacolo di quindici, venti anni fa: gergo che dal film gangster scivola benignamente in famiglia (il dritto, la pupa, la gatta ecc.), segnaletiche stradali ad uso degli automobilisti, con spreco di corna; biberon di plastica e uomini che fanno il bucato per i lieti eventi. «Vendiamo molto ai giovanissimi — dicono nei negozi — ma non mancano le vecchie signore. E, quello che conta soprattutto, vendiamo questi biglietti continuamente, per tutto l'anno». E già. Diletti ce n'è davvero per tutto l'anno: a parte i natalizi, i pasquali, del genere «serio», e quelli di buon anno del genere «scintillante», esistono ormai, non solo biglietti per tutte le feste, ma per tutte le occasioni: perfino per gli «scatti» degli impiegati, per le convalescenze; per i ripicchi, col finto pessimismo degli scherzi di nozze, con un invito buono per essere urlato dalla Pavone («Perché non telefoni?»), con l'attacco ai cantanti («Dovresti andare a Cinecittà, la passeggiata ti farebbe bene»). Il prezzo va dalle cento alle duecentocinquanta lire.

Le sendinscritte vanno molto: cani ciclatori, cani con fiori, cani da pasticceria bianchi e marron, cani sposati e cani fedeli per gli auguri alla mamma, grossi musi di cani dolenti adattabili a maschera, cani verdi e febbricitanti per le scuse, i cani dei cartoni animati per S. Valentino. Si arriva così, anche alla 'battuta politica, a quella sul bacciato in public relations («Ho mandato 15 inviti ed ho ricevuto 12 rifiuti»), sul dormiglione e sul nevrotico; al libretto a forma di borsa per l'acqua calda, adatto indifferentemente — per stare a quanto avvertono figure e testo — tanto ai [illegible] quanto ai pianisti in ozio.

Alla Posta Centrale di piazza San Silvestro, ci sono almeno due metri di banco ed altri tre di scaffale a disposizione di questi biglietti: una varietà che mette i brividi, un bazar di vignette che nascondono un arruffato dizionario di «frasi fatte». Incontriamo due signore sui cinquanta: che biglietto d'auguri sceglierebbero per la figlia? Una ci indica un cartoncino che s'ispira al manifesto gozzaniano delle bandiere e del volano, l'altra, attenta a non perdere il posto, un tanti auguri col pezzo di nastro da registratore incollato da una parte sola. Cosa scelgono le ragazze fra i quindici e i diciotto? Nel gruppetto in cui c'imbattiamo, sono tutte d'accordo nell'affermare che i biglietti linea Courrèges tarsacchiati in piuma bianconera, di produzione belga, vanno bene per le amiche, le basliche per i professori, i pulcini per la nonna, l'umorismo rosa e l'umorismo nero per il ragazzo.

La signorina del reparto auguri della posta, dice che i biglietti a forma di vestitino per i lieti eventi vengono ordinati a cento per volta; quelli che prendono in giro la squadra di calcio, guardati con disprezzo; tra i più canduti, a persone di tutte le età, oggi ci sono i vampiro-auguri. «Li trovano più violenti, più shock» — dice, mostrandoci i sinceri auguri scritti col sangue — non alla maniera del patriottismo ma nel vistoso, grondante stile Dracula —, un manipolo di figure verdi gialle nere spiritose con corna-chiodo conficcate fra i capelli e chincaglieria di teschietti. Non mancano gli ingobbiti uccellacci di cattivo augurio, le donne a pezzi, gli automi giganti: si stampano in Francia.

Dalla vampiroteca si passa alla [illegible] «biglietti allegri»: odalisca nell'onda esotico-afrodisiaca degli armamentari d'obbligo (il testo che accompagna la donnina, è di proposito equivoco) giarrettiera appiccicata fra foglio e foglio; macchina elettronica transistorizzata per lasciar passare uno scherzo stupidamente grossolano. Per finire ai tabù sessuali caldamente dichiarati nel biglietto per il dopofesta: dove il mittente può scusarsi, secondo coscienza, segnando una croce nell'apposita casella per «aver rovinato il tuo letto», «aver urlato frasi irripetibili», «atteggiamenti antimorali», ecc.

Ognuno, dunque, oggi può scegliere il suo frigorifero, la sua vitamina, la sua dispensa nell'edicola. Il suo pensierino augurale dal cartolaio: quello dell'augurio prefabbricato è un inutile pericoloso, ma perfettamente funzionante. Perché nel suo fingersi antipratoncellare, fuori dei crepuscolarismi, delle deferenze e delle riverenze, nel suo ammiccare di cuoricino o di vampiro, il cartoncino-parlante insinua in chi lo spedisce la convinzione di fare una cosa divertente, di divertire gli altri, di passare per amico, collega, fidanzato, nonno, compagno di scuola, nipote divertente. Il che, oggi, sembra dover essere la qualità principale; anche nel suo aspetto più vieto, più ripetibile e piero.

Rossana Ombres

Presentano a Roma «La pietà di novembre»

Franco Brusati, autore de «La pietà di novembre» (da sinistra), Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer (due degli interpreti) presentano a Roma il dramma che andrà in scena alla metà di marzo per la regia di Valerio Zurlini - (In VI pagina la cronaca sulla conferenza-stampa di ieri)

UN'EPOCA CHE IL MONDO NON PUO' DIMENTICARE

In due rassegne parigine le follie degli "anni 25,,

Nei mobili, nei disegni e nei cartelloni pubblicitari esposti rivivono fatti e personaggi che diedero vita ad un grande movimento artistico e letterario - La camera da letto e la sala da bagno di Jeanne Lanvin rivelano il gusto raffinato in cui le belle signore amavano circondarsi - L'opera di Le Corbusier

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

L'influenza degli «anni folli», che incominciarono alla fine della prima guerra mondiale e terminarono poco dopo la grave crisi di Wall Street non si è ancora spenta nel 1966, dopo 35 anni, come risulta con evidenza dalla mostra «Les années 25», inaugurata al Museo delle arti decorative con un'altra rassegna dedicata a Le Corbusier, che si rialla ccia alla stessa epoca.

L'idea di questa retrospettiva venne due anni fa al conservatore del museo, quando gli eredi di Jeanne Lanvin gli regalarono i mobili della camera e della sala da bagno della famosa sarta, il cui appartamento era stato arredato da Armand Rateau e da Paul Piumet, secondo i concetti che sostituivano a poco a poco quelli della «Belle époque».

La camera e la sala da bagno di Jeanne Lanvin sono al centro della mostra. La prima rivela il gusto raffinato di cui le belle signore degli «anni folli» amavano circondarsi e la seconda dimostra un lusso che aveva ancora reminiscenza «Impero», sebbene comprenda «pezzi» che non esistevano nella seconda metà del secolo scorso.

Gli «Anni 25» incominciarono in realtà nel 1909, quando venne pubblicato il primo manifesto futurista ed i balletti russi di Sergio Diaghilev portarono a Parigi un soffio artistico nuovo al quale si ispirarono Picasso e Braque. Ma fu soprattutto dopo l'esposizione del 1911 a Torino che si accentuò l'evoluzione dell'arte decorativa francese, nella scia delle tendenze plastiche tedesche, austriache e belghe. Fu così deciso di organizzare una grande mostra delle arti decorative per il 1916; ma lo scoppio della guerra ne impedì la realizzazione, ed essa poté aprirsi soltanto nel 1925 con grande successo.

La guerra era stata un intervallo tragico ma non aveva modificato i concetti artistici, mentre il ritorno della pace aveva portato con sé il desiderio di vivere intensamente. Perciò Parigi non era stata mai tanto allegra. Le donne si tagliavano i capelli e mostravano le gambe sino alle ginocchia, come ricordano certi vestiti di Jeanne Lanvin, Poiret e Coco Chanel; gli artisti di tutto il mondo che hanno creato l'arte moderna affollavano i caffè di Montparnasse e si incontravano al «Boeuf sur le Toit» con gli intellettuali e scrittori diventati poi famosi, come Raymond Radiguet, André Gide, Paul Claudel, Anna De Noailles, Blaise Cendrars, Georges Simenon, Paul Bourget, Max Jacob, Jean Cocteau, Giraudoux, Reverdy.

«Si era come in perpetue vacanze», scrisse poi Radiguet. E Parigi, effettivamente, non era che feste da ballo, riunioni internazionali, centro di spettacoli continuamente rinnovati. Una bellissima negra di diciannove anni, Joséphine Baker, si faceva applaudire ogni sera al Théâtre des Champs Elysées nella «Revue Negre», Maurice Chevalier e Mistinguett trionfavano al Casino de Paris, si ballavano il charleston ed altre danze di importazione americana che, al pari del jazz, dilagarono quindi in Europa.

Era una seconda «Belle époque», che esigeva uno stile nuovo e funzionale. Così, al fianco di oggetti di avorio, d'alabastro, del vetro e delle ceramiche di forme ispirate al cubismo ed all'astrattismo, venivano creati mobili metallici, sedili quadrati, sdraie per il rilassamento. Quelle forme le ritroviamo oggi nelle vetrine, poco cambiate. Del pari è evidente che l'architettura attuale si ispira ai concetti espressi allora da Le Corbusier. L'arte del 1925 è uscita oramai dal «purgatorio» nel quale si fermano tradizionalmente, per un certo periodo, le novità prima di essere accettate dalla massa e raggiungere il vertice del successo.

L'evoluzione non si limitava a Parigi grazie allo sviluppo del movimento «L'esprit nouveau» di Le Corbusier o Ozenfant; in Italia, nel 1920, era nato il movimento dei «valori plastici» e nel 1926 si formava il «gruppo dei sette» dell'architettura razionalista; in Olanda c'era il movimento Stijl, animato da Van Doesburg, Oud e Mondrian che auspicavano il rinnovamento radicale dell'arte; in Germania faceva eco il movimento «Bauhaus».

I cartelloni pubblicitari degli spettacoli teatrali ricordano quanto fosse viva la Parigi degli «anni folli», mentre una cinquantina di quadri di coloro che dettero lustro alla «scuola di Parigi» — Modigliani, Picasso, Braque, Derain, De Chirico, Bonnard, Dufy — dimostrano l'intensità della ricerca artistica. Parecchie rare edizioni mettono in evidenza il posto notevole occupato dai letterati nello sviluppo di una rivoluzione di cui, anche oggi, si avvertono gli effetti.

L. Mannucci

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, quadrato con Nettuno, sestile con Giove. Sarete premiati per la buona volontà che saprete dimostrare. Cercate di evitare chi vuole da voi promesse troppo impegnative. Ondata di successo nel settore del lavoro. Anche le finanze saranno aumentate. Tipi: **Leone, Acquario e Bilancia**.

Leone - *Lavoro*: le collaborazioni hanno bisogno di sorveglianza. Sarà bene rinviare le manovre impegnative sino all'arrivo di un uomo esperto. Conclusioni positive verso sera. *Vita affettiva*: le maggiori preoccupazioni verranno superate, se eviterete di telefonare o scrivere con la vostra abituale franchezza. *Salute*: recupero di energie, organismo riposato: maggiore personale assai favorevole a piegare persone e cose.

Acquario - *Lavoro*: spinta economica dopo una riunione fra parenti. Le vostre iniziative saranno aiutate, e nuovi impegni sosterranno il lavoro. *Vita affettiva*: responsabilità morali verranno a togliervi la pace. Trincerateví nell'indifferenza, e supererete ogni cosa. *Salute*: disturbi passeggeri, ma solo in mattinata.

Bilancia - *Lavoro*: una promessa che cercheranno di non mantenere, ma se saprete chiederla con forza, otterrete quanto volete. *Vita affettiva*: malignità che non trovano credito. La situazione sentimentale migliora sempre più. *Salute*: la situazione organica risulterà notevolmente migliorata.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: sarete forti e suadenti. Con una parola, un gesto annienterete l'avversario. Una persona vi pensa e vi vuol bene sinceramente. **Toro**: sosta necessaria per coordinare le idee. Vale meglio osservare che agire. Il saggio, prima di spingersi al largo, [illegible] che le [illegible] non siano temporalesche. **Gemelli**: il destino è nelle vostre mani: moderate i vostri impulsi, e tutto verrà chiaro e lampante. Un peccato d'[illegible] vi farà soffrire. **Cancro**: nell'armonia del corpo e dello spirito troverete i segreti per vincere voi stessi e andare oltre. **Vergine**: siate su un filo di rasoio: conviene correre verso tutti gli accorgimenti. Personalità pratica e natura di buon senso che vi farà concretare dei lavori. **Scorpione**: mantenetevi coerenti per non cadere in situazioni poco sostenibili. Sogni veridici. Evitate umido e vento. **Sagittario**: verrà ricuperata una cosa importante, ed il vostro spirito riconquisterà la calma desiderata. **Capricorno**: un passo delicato verrà rinviato, e sarà bene agire così. Però è bene affinare le risorse intellettive per risolvere la situazione quanto prima. **Pesci**: ondata di desiderio e di volontà protesa verso l'amore. Conservate la vostra purezza.

T. Palamidessi

Ieri l'annuncio ufficiale

Entro la fine del 1967 la tv inglese a colori

Le difficoltà derivano dall'indecisione degli altri paesi europei: è necessario adottare un sistema che consenta i collegamenti in Eurovisione - All'inizio vi saranno quattro ore settimanali di trasmissione

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Entro la fine del prossimo anno la Gran Bretagna avrà la televisione a colori: lo ha annunciato ieri sera alla Camera dei Comuni il ministro per le Poste e le Telecomunicazioni Wedgwood Benn.

Sono anni che la «BBC» sta accumulando esperienze sulla televisione a colori. Fino ad oggi il grosso problema, che non riguarda soltanto la Gran Bretagna, ma che è comune a tutte le società televisive d'Europa dove il colore non ha fatto ancora la sua apparizione, consiste nella scelta del sistema di trasmissione da adottare, un sistema che possa essere comune agli altri paesi in modo da rendere possibili i collegamenti in Eurovisione. Ed il sistema verso il quale propendevano per lo meno la Gran Bretagna, la Germania Occidentale e l'Italia, era il «Pal», il sistema americano modificato dai tedeschi e che darebbe i risultati migliori. Il «Pal» si basa sul principio delle «seicentoventicinque linee». La decisione del ministro delle Poste, annunciata durante il dibattito sulla radio e sulla televisione nel paese, è stata accolta dai parlamentari britannici con un caldo applauso.

Gli abbonati che usufruiranno della televisione a colori dovranno pagare una tassa supplementare. Secondo i calcoli del competente Ministero tale tassa dovrebbe venire stabilizzata entro le novemila lire biennali. I programmi in principio saranno di quattro ore la settimana, da portarsi a dieci entro il primo anno d'esercizio, e non viene escluso che questi limiti vengano ulteriormente superati con la programmazione di films a colori.

Il via al colore verrà dato attraverso gli schermi del secondo canale della B.B.C. che già dispone di studi debitamente attrezzati e d'un parziale organico tecnico e artistico da anni in via di addestramento sperimentale e da completarsi entro il 1970 per una produzione a pieno ritmo.

Una delle difficoltà che verrà a presentarsi, sul piano della realizzazione pratica, potrebbe essere la ripresa esterna di qualche avvenimento in linea diretta. Mentre per il bianco e nero le telecamere sono giunte a fare miracoli e a garantire la copertura del servizio fino alla conclusione, nella ripresa a colori si temono le conseguenze dell'indebolimento della luce all'imbrunire. La ripresa a colori richiede una illuminazione che sia il più possibile costante. Per intenderci, il bianco e nero una ombra resta ombra, mentre col colore cambia in un altro colore.

Per non privare quindi i telespettatori, diciamo, del finale di un incontro d'una partita di calcio a causa delle condizioni di luce, si vedrà di adottare un sistema di telecamere che possano passare dal colore al bianco e nero.

Il via al sistema «Pal» è stato dato in linea di massima, poiché attraverso gli esperimenti condotti finora in Gran Bretagna pare abbia dato i migliori risultati. Tuttavia il ministro britannico delle Poste e delle Telecomunicazioni si è dichiarato disposto a prendere in considerazione qualsiasi altro sistema che verrà adottato dalla maggioranza delle altre società alla conferenza sulla televisione a colori indetta tra i rappresentanti dell'Unione europea della radiotelevisione che si terrà a Oslo nel giugno prossimo.

L'annuncio del ministro Wedgwood Benn alla Camera dei Comuni è stato accolto con entusiasmo. Le quattro ore di trasmissione settimanale iniziali, da portarsi almeno a dieci entro il primo anno di gestione, costituiscono di per sé una buona garanzia per i fabbricanti di televisori.

Il tempo per affrontare le nuove esigenze di mercato pare sia sufficiente. Anche per le società che fabbricano televisori questa non può essere che una buona notizia, almeno per quelli britannici. Qui infatti il mercato per i ricevitori per il bianco e nero pare saturato. Da questa nuova impresa l'industria elettronica non potrà che trarre benefici.

v. c.

L'attore di prosa Gianni Santuccio arrestato a Milano

L'attore Santuccio è stato arrestato

Dopo un lungo interrogatorio, è stata presa la grave misura per uso di sostanze stupefacenti

Milano, venerdì sera.

Perquisizioni e numerosi fermi nel mondo dei tossicomani, al termine di una delicata e paziente indagine della Squadra mobile milanese. L'operazione anti-droga, accuratamente preparata, ha permesso agli inquirenti di scoprire un grosso filone di «neve» (così in gergo viene appunto chiamata la cocaina). Per il momento i particolari dell'inchiesta sono avvolti nel più assoluto riserbo, in attesa che la posizione di numerosi fermati venga chiarita in un modo o nell'altro. Inoltre si è saputo che l'azione della polizia tende soprattutto ad individuare l'origine del traffico, la «centrale», cioè, che tiene da tempo le fila dei «paradisi artificiali» di Milano. Per questo motivo tutti i fermati (si parla di una quindicina) sono sotto interrogatorio e si attendono da essi quelle indicazioni che ancora mancano per completare il quadro delle indagini.

Nel corso dell'inchiesta è stato fermato anche il noto attore di prosa Gianni Santuccio, il quale figura cliente dei trafficanti. Come forse si ricorderà, Santuccio venne fermato una prima volta quattro anni fa nel corso di un'altra operazione anti-droga compiuta dalla «Mobile» milanese. In quell'occasione il suo nome figurò accanto a quelli di altri noti personaggi del mondo dello spettacolo nel taccuino di uno spacciatore di stupefacenti.

Per tutta la mattinata l'attore Santuccio è stato a lungo interrogato dal dirigente della squadra mobile milanese. Dopo l'interrogatorio l'attore è stato dichiarato in arresto per uso di sostanze stupefacenti.

La notizia è stata conosciuta negli ambienti teatrali milanesi con molta pena. Come si diceva poc'anzi già altre volte Gianni Santuccio era stato coinvolto in simili vicende: poi erano trascorsi molti mesi e sembrava che dovesse trattarsi di un caso isolato da dimenticare ed infatti l'attore aveva ripreso in pieno la sua attività anche alla Televisione. Egli si preparava a sostenere una parte nella sceneggiatura dei «Promessi Sposi» che apparirà sul video prossimamente in una trasmissione che è molto attesa.

INCREDIBILE FATTO DI SANGUE STAMATTINA A GENOVA

Giovane signora accoltellata da un uomo che s'era nascosto nel baule della sua auto

La donna aveva trascorso la notte vegliando al capezzale del marito, all'ospedale in gravi condizioni - Salita sulla vettura per rincasare, sente che sbanda a ogni curva - Scende per controllare le gomme, e viene pugnalata dall'aggressore, balzato dal portabagagli - Mentre il feritore fugge, la vittima viene ricoverata in gravissimo stato - E' riuscita a pronunciare il nome dell'assalitore, un portuale di Savona che non è stato ancora rintracciato

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Una donna è stata accoltellata stamane mentre rincasava dopo una veglia al capezzale del proprio marito, ricoverato all'Ospedale di San Martino per una grave malattia. La donna, Carla Valdata in Ferrari, di 37 anni, madre di due ragazzi, uno di 15 e l'altro di 17 anni, questa mattina verso le 7,30, stava rientrando sulla propria auto, una «Primula», nella sua abitazione a Molassana: nel tragitto da San Martino a via del Piano, la donna avvertiva che qualche cosa non andava perché l'automobile ad ogni curva sbandava eccessivamente, ora a destra ora a sinistra.

All'altezza delle carceri di Marassi, ritenendo di avere bucato, la signora Valdata si è fermata. Mentre si accingeva a controllare le gomme anteriori, un uomo, nascosto nel portabagagli posteriore è uscito di scatto e le è balzato addosso, vibrandole due coltellate all'addome. La vittima è caduta riversa nell'interno della macchina tra il volante e il sedile di guida con un braccio sul clacson che, suonando, ha richiamato l'attenzione di un passante. Il feritore, dopo il folle gesto, si era intanto dato alla fuga.

Il passante, sollevata la donna, l'ha adagiata sulla sua macchina e l'ha portata al pronto soccorso di San Martino. Ricoverata in sala chirurgica, date le sue gravissime condizioni essa non ha potuto essere interrogata: ha solo pronunciato un nome: «Antonio Chilà». Squadra Mobile e carabinieri hanno aperto immediate indagini: mentre i carabinieri provvedevano a piantonare e poi a rimuovere la «Primula» ferma quasi dirimpetto alle carceri, la Squadra Mobile ha individuato il feritore: è un calabrese residente a Savona in via Turati, lavoratore occasionale in quel porto.

Che cosa ha spinto il Chilà a ferire la donna? I colpi inferti alla Valdata sono risultati molto profondi e la donna, sottoposta a laparatomia, è in pericolo di vita.

Carla Valdata in Ferrari, di 37 anni (Telefoto)

L'auto nella quale è stata trovata in gravi condizioni la donna. Nello sfondo, il carcere di Marassi (Telef.)

Le voci correnti fanno pensare a morbosa gelosia. La signora Valdata, nel novembre scorso, fu denunciata dal proprio marito, Roberto Ferrari, per abbandono del tetto coniugale; poi il Ferrari fu ricoverato all'ospedale, in gravi condizioni, per cirrosi epatica, e la moglie tornò con lui.

In questi ultimi tempi, subito dopo il ricovero del Ferrari, sembra che Antonino Chilà «assediasse» addirittura la Valdata e le offrisse il suo appoggio, con tale insistenza da farsi notare nei giardini del nosocomio e addirittura nel padiglione dell'ospedale dove il Ferrari è ricoverato. La donna avrebbe sempre respinto le importune profferte del calabrese e questi, esasperato, ha escogitato, per seguirla, il trucco di nascondersi nel portabagagli dell'auto della Valdata. Così ha fatto stamane, quando la signora è uscita dal padiglione, dove aveva vegliato il marito per tutta la notte.

Questa è una versione che la polizia dà con tutti i benefici d'inventario, perché la donna ha pronunciato soltanto il nome del suo aggressore; d'altronde non è possibile neppure interrogare il marito Roberto Ferrari per le gravi condizioni in cui versa.

Il Chilà è ora ricercato a Savona, dove si spera di trovare sue fotografie nell'ambiente in cui era solito vivere; lo si sta cercando anche a Genova, con scarse probabilità di successo. La caccia all'uomo, del quale finora a questo momento non si conosce neppure il volto, è cominciata alle ore 10.

Carlo Massaro

Fredda il fedele cane che gli azzanna un nipote

Arona, venerdì sera.

Il cinquantenne Renzo Nani, abitante ad Arona in via Partigiani, pur piangendo d'ira, ha imbracciato la doppietta e freddato il suo fedele cane da caccia Rocky, un magnifico esemplare di spinone di quattro anni, vincitore di parecchi premi a mostre canine, e, preso dal furore, avrebbe ucciso anche un cucciolo «pointer» se non fossero intervenuti i familiari.

Motivo della vendetta è stato che il cane, stanco dei dispetti che gli faceva continuamente, aveva azzannato e morso il braccio destro di un nipotino del padrone, Gian Carlo, giunto da pochi giorni da Milano per motivi di salute. Il Nani, alla vista dell'arto lacerato del bambino, perdeva la testa e faceva fuoco. Purtroppo il gesto dell'animale ha obbligato i sanitari, nel dubbio di un caso di rabbia, a sottoporre il piccolo Giancarlo a cure antirabbiche. Poche ore dopo aver inviato la testa di «Rocky» alla centrale antirabbica di Milano, è giunta notizia che l'esame diagnostico era risultato negativo. Il povero cane era stato ucciso inutilmente: mentre il braccio del bambino guarirà in un mese circa.

Si chiude in una legnaia e vi appicca il fuoco

Suicida una giovane sposa

Jesolo, venerdì sera.

Una giovane sposa di Ca' Vio, nei pressi di Jesolo, si è uccisa dando fuoco alla legnaia dove si era rinchiusa. La donna — Emilia Angiolin di 34 anni — dopo che il marito ed i figli erano usciti, è entrata nella legnaia (eretta a forma piramidale in uno spiazzo dinanzi alla casa) e vi si è chiusa dentro, facendo scattare il lucchetto e gettandone via attraverso una fessura, la chiave. La Angiolin deve aver portato benzina, e fiammiferi dei quali si è servita per appiccare il fuoco alla legna secca. In breve le fiamme si sono levate altissime, richiamando l'attenzione dei contadini che abitano nelle vicinanze. Subito avvertiti, sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Venezia e di San Donà di Piave, i quali, dopo aver domato le fiamme, hanno trovato tra i tizzoni il cadavere, irriconoscibile, della Angiolin.

Tra Ovada e Novi Ligure

Camion contro autocorriera alcuni passeggeri contusi

Ovada, venerdì sera.

Un autotreno targato Savona, che non avrebbe rispettato il segnale di stop, è finito contro un'autocorriera di linea, sfondandone la fiancata destra. L'incidente è accaduto stamani sulla provinciale Ovada-Novi Ligure. L'autocorriera di linea della società Arfea di Alessandria, guidata dall'autista Federico Moretti, di 38 anni, da Castelspina, stava percorrendo, con a bordo trenta passeggeri, la provinciale. Giunta al bivio «Iride», che conduce ad Acqui Terme, sbucava improvvisamente l'autotreno di Savona — di cui si ignora ancora il nome del guidatore — che le piombava sulla fiancata destra sfondandola parzialmente. Per la violenza dell'urto alcuni passeggeri dell'autocorriera sono rimasti contusi, per fortuna non gravemente.

Oggi in Tribunale a Roma per un raggiro di 19 milioni

Fenaroli si discolpa di due truffe accusando il supertestimone Sacchi

Nell'imputazione, quasi trascurabile per un condannato all'ergastolo, il geometra ha trovato suggestivi elementi per demolire il ragioniere che svelò la diabolica trama del delitto di via Monaci - Costui sarebbe stato il vero profittatore nello sconto di cambiali e assegni di favore - L'obiettivo è evidente: screditare il delatore agli occhi dei giudici di Cassazione chiamati tra venti giorni a decidere sul ricorso per l'assassinio di Maria Martirano

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Giovanni Fenaroli è tornato al Palazzo di Giustizia in una aula proprio di fronte a quella di dove, la mattina del 27 luglio '62, uscì con la conferma della condanna all'ergastolo per aver ordinato a Raoul Ghiani di ucciderli la moglie Maria Martirano, a Roma, la notte del 10 settembre 1958. Ma questo suo ritorno per un processo assolutamente banale, per due truffe attribuitegli insieme ad Egidio Sacchi, non sembra averlo affatto turbato: è entrato in aula disinvolto, sicuro, quasi allegro: non sembra neppur che sia alla vigilia della discussione in Cassazione dell'ultimo ricorso possibile contro la condanna all'ergastolo. Infatti l'eventuale conferma di tale giudizio significherebbe per lui e per Ghiani la conclusione definitiva della triste vicenda.

No, no — ha detto, appena entrato, ai suoi difensori, avvocati Giuseppe Sorgiu e Franco Cataldo — preferisco tornare a Porto Azzurro. A «Regina Coeli» ci sto veramente male.

Accanto a lui, sullo stesso banco, oggi doveva esserci anche Egidio Sacchi, suo ex amico, socio, segretario e soprattutto ora suo grande accusatore; senonché Sacchi, arrestato a Milano qualche mese fa per bancarotta fraudolenta, ha preferito non lasciare la cella di S. Vittore, e ciò nonostante in una precedente udienza il Tribunale avesse ordinato la traduzione anche del ragioniere milanese.

I propositi con i quali il geometra di Airuno è venuto a Roma in Tribunale sono ovviamente quelli di difendersi dall'accusa di truffa, e soprattutto di accusare Egidio Sacchi e di porre bene in rilievo numerosi aspetti della sua personalità, così da consentire ai propri difensori in Cassazione di sostenere che le dichiarazioni, le rivelazioni e conseguentemente anche le accuse formulate da Sacchi, in istruttoria prima e al dibattimento poi, le responsabilità della morte di Maria Martirano, non sono da ritenersi assolutamente attendibili. In sostanza Giovanni Fenaroli è tornato a Roma per accusare Egidio Sacchi di avergli sottratto molto denaro — 10 milioni — durante il periodo in cui fu il suo intimo collaboratore. Il processo per truffa si riferisce a due episodi verificatisi un mese dopo la morte di Maria Martirano, esattamente nell'ottobre '58.

In quel periodo Giovanni Fenaroli aveva assolutamente bisogno di denaro. Secondo l'accusa, in quel periodo si rivolse a lui il proprietario di un'azienda agricola, rag. Vittorio Bottaro, morto ormai due anni or sono, il quale gli chiese di scontargli talune cambiali per un ammontare complessivo di dodici milioni. Sennonché Giovanni Fenaroli si fece consegnare le cambiali, le scontò, ma non dette mai il denaro al Bottaro.

Il secondo episodio è della stessa epoca: il rag. Gino Rota consegnò a Giovanni Fenaroli delle cambiali per lo sconto e taluni assegni per un importo complessivo di sette milioni e 700 mila lire, avendo in garanzia assegni postdatati, i quali, al momento in cui furono versati per l'incasso risultarono scoperti. Questi assegni recavano la firma di Egidio Sacchi, consigliere delegato di una società di Giovanni Fenaroli.

Il geometra di Airuno è entrato nella piccola aula del Tribunale, qualche minuto prima di mezzogiorno. La detenzione non ha lasciato tracce evidenti su di lui: è abbronzato, ha un aspetto florido, ma quello che soprattutto maggiormente impressiona sono le sue condizioni psicologiche.

Risulta subito una difficoltà: l'ha rilevata la difesa di Giovanni Fenaroli.

Innanzi tutto noi siamo costretti a farvi osservare, signori giudici — ha detto l'avvocato Franco Cataldo — *che l'attuale Tribunale è composto in maniera diversa da quello che ha svolto la precedente udienza, durante la quale si è disposta la traduzione sia di Giovanni Fenaroli che di Egidio Sacchi. Di conseguenza, noi vi chiediamo di sanare questa situazione, perché altrimenti tutto quello che sarà fatto in seguito non ha alcun valore giuridico. Poi insistiamo perché in aula sia presente anche Egidio Sacchi. Giovanni Fenaroli, infatti, ha chiesto, spiegandone i motivi, che egli intende essere posto a confronto con lui. Infine, oggi è assente la parte lesa, Gino Rota ed noi abbiamo interesse che sia interrogato costui. Di conseguenza noi chiediamo un rinvio del processo a udienza fissa, a breve scadenza, perché Giovanni Fenaroli non può compiere continuamente dei viaggi da Porto Azzurro a Roma e viceversa.*

Il p. m. dott. Di Franco, è stato dello stesso avviso: senonché ha chiesto che il processo venga rinviato a nuovo ruolo. Dopo di che il Tribunale si è riunito in camera di consiglio per decidere.

Poco dopo i giudici hanno stabilito che il processo poteva proseguire ugualmente, anche se il collegio è composto diversamente da quello che celebrò l'ultima udienza.

Guido Guidi

ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

Trovata stamane l'auto degli aggressori del gioielliere astigiano

Tracce di sangue su un sedile: forse uno dei banditi è ferito - Imponente caccia organizzata dalla polizia - L'orefice Bré, al momento della mancata rapina, aveva con sé trenta chili di oro

Dal nostro corrispondente

Asti, venerdì sera.

Tutti gli agenti della Questura di Asti sono mobilitati nella ricerca e l'identificazione dei due malviventi che ieri sera, verso le 21, hanno tentato di rapinare un gioielliere sparandogli un colpo di rivoltella, per fortuna senza raggiungerlo.

L'orefice, Silvio Bré, di 34 anni, e la moglie Maria Vettiari, di 28, erano appena scesi dalla macchina dinanzi alla loro abitazione di via Pittatore 10, quando dal buio sbucavano due individui, uno dei quali, senza profferire parola, si avventava sull'uomo tentando di strappargli una piccola valigetta contenente trenta chili d'oro. Poiché la donna si metteva a gridare: «Al ladri! Al ladri! Al ladri!», il secondo bandito, che impugnava una rivoltella, per intimorire i coniugi esplodeva un colpo che frantumava un vetro della vettura. Nella conseguente colluttazione il Bré estraeva, a sua volta, la rivoltella e sparava due colpi, andati a vuoto.

I malviventi, evidentemente sorpresi dalla pronta e inaspettata reazione del Bré e della moglie, si eclissavano raggiungendo di corsa una automobile in sosta nelle vicinanze a bordo della quale ripartivano a tutta velocità verso il centro cittadino. Il Bré sparava ancora un colpo in direzione della macchina dei mancati rapinatori, che pare sia stata colpita, secondo alcuni testimoni che hanno assistito impotenti all'aggressione.

Gli stessi coniugi davano subito l'allarme in questura e sul posto giungevano alcune pattuglie che iniziavano battute a vasto raggio, senza però trovare alcuna traccia dei malviventi. A terra sono stati rinvenuti tre bossoli, ora all'esame della Scientifica. I due rapinatori o conoscevano bene i Bré oppure erano stati informati minutamente circa le loro abitudini. Questi, infatti, al momento dell'aggressione rientravano da Valenza dove si erano recati per acquistare una partita di gioielli. I coniugi Bré, a lungo interrogati dagli agenti, hanno narrato tutti i particolari della giornata e della tentata rapina. Si presume che i due banditi non siano di Asti.

E' questa la terza aggressione che subisce la famiglia Bré. Il padre Antonio, di 62 anni, uccise cinque anni fa un ladro che tentava di asportargli dal negozio, in piazza Libertà, un «plateau» di gioielli. Il bandito era entrato armato nell'oreficeria e stava cercando di arraffare la refurtiva quando dalla retrobottega sopraggiungeva il Bré che gli sparava contro due colpi freddandolo all'istante. Nell'istruttoria il Bré fu prosciolto dall'accusa di omicidio per aver agito in stato di legittima difesa.

Una precedente rapina era già stata consumata in danno dello stesso Antonio Bré, quando era comproprietario col figlio Silvio del negozio in piazza Libertà. Il pomeriggio del 3 luglio '60 un ladro, dopo aver sfondato a martellate la vetrina, s'impossessava di preziosi per cinque milioni allontanandosi subito dal negozio. Il Bré padre, al rumore del cristallo infranto, afferrava la rivoltella da un cassetto e avrebbe voluto e potuto sparare in direzione del ladro fuggitivo, ma non premeva il grilletto nel timore di colpire qualche passante. Allora usciva anch'egli rapidamente dal negozio, ma il malvivente era già salito su una «Giulietta», che filava via a tutta velocità verso via della Vittoria. Solo in quel momento il Bré sparava l'intero caricatore contro la macchina in fuga, senza riuscire a colpirla. Del bandito si perse ogni traccia.

I Bré, stanchi delle continue aggressioni, poco tempo dopo decidevano di chiudere il negozio e di continuare il commercio dei gioielli nell'abitazione di via Pittatore.

Stamane l'auto usata dai malviventi è stata ritrovata alla periferia di Asti. Si tratta di una «Lancia coupé» sprovvista di entrambe le targhe. Essa è stata abbandonata subito dopo la tentata rapina.

Tracce di sangue sono state rinvenute sul sedile posteriore della vettura targata TO 612780. Si pensa che uno dei due rapinatori sia rimasto ferito durante la sparatoria.

v. m.

Il negozio dei Brè in Asti dove fu ucciso un rapinatore

IL BOCCACCESCO EPISODIO DI MILANO

Le «due verità» sulla ragazza aggredita dal figlio del preside

La giovane dice: «Mi ha invitata a cena in casa sua, assicurandomi che c'era anche la nonna. Invece era solo, mi ha gettata sul letto, mi ha slacciato i vestiti» - Il presunto assalitore ribatte: «S'è sentita male, le ho aperto l'abito per farle riprendere i sensi»

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

La polizia non ha ancora concluso l'inchiesta sul boccaccesco episodio denunciato ieri dall'impiegata Maria Piotti, di 29 anni, la quale ha accusato un conoscente di sequestro di persona e di sevizie. Come generalmente accade in queste faccende, gli inquirenti si trovano di fronte a due verità: si tratta ora di stabilire quale delle due è la «vera».

La versione fornita da Maria Piotti è la seguente: «Il dott. Sebastiano Peyrani è un giovanotto di 32 anni, impiegato come me in una società di assicurazioni; è figlio del preside di un istituto magistrale. Ci conosciamo da tempo e l'altra sera mi ha invitata a cena a casa sua. "Ci sarà mia nonna, una mia nipotina — ha detto —: faremo quattro chiacchiere". Invece in casa ho trovato soltanto lui. Quando sono entrata ha chiuso la porta a chiave, mi ha trascinata in camera da letto, strappandomi gli abiti di dosso e aggredendomi. Mi sono difesa con la forza della disperazione, ma lui mi teneva ferma, mi minacciava. Finalmente sono riuscita a liberarmi e a correre ad una finestra a chiedere aiuto».

Sebastiano Peyrani, invece (che si trova ancora in stato di fermo in Questura) ha fornito dichiarazioni completamente contrastanti. Ha narrato, cioè, che non appena giunta in casa sua la Piotti si è sentita male ed è svenuta. Lui, preoccupato, l'ha portata in camera e l'ha stesa sul letto, slacciandole quindi il vestito per farla respirare meglio; soltanto allo scopo, insomma, di farle riprendere rapidamente i sensi. L'inchiesta quindi continua e Maria Piotti intanto è ricoverata in osservazione alla Clinica Mangiagalli.

L'episodio è accaduto in un appartamento del centralissimo Largo Cairoli, al numero 1. Alle grida della ragazza, che si sporgeva pericolosamente da una finestra del secondo piano, è accorso per primo un agente che passava per caso sotto lo stabile. L'uomo ha raggiunto il secondo piano e qui ha trovato la donna discinta e in lacrime e il Peyrani che tentava disperatamente di calmarla. L'agente ha chiamato i colleghi della «Volante», che hanno provveduto ad accompagnare la coppia in Questura. Qui la donna, ancora in stato di estrema agitazione, ha fornito la sua versione, aggiungendo: «Mi diceva anche che se avessi gridato non sarei più uscita da quella stanza. Non so che cosa gli sia successo: con me si era sempre comportato più che correttamente».

Maria Piotti abita sola in un appartamento di via Compagnoni 29. E' orfana, avendo perso entrambi i genitori sei mesi fa, ed è occupata presso una società di assicurazioni che ha sede in corso Italia 8. Nello stesso edificio, ma presso un'altra società di assicurazione, lavora anche Sebastiano Peyrani.

c. b.

Fa 10 km. in bicicletta per andare ad annegarsi

Rovigo, venerdì sera.

Dopo aver lasciato un biglietto indirizzato al marito, la cinquantenne Rina Targa, di Fiesso Umbertiano, inforcava la bicicletta e si allontanava da casa. La donna percorreva una decina di chilometri, raggiungendo l'argine del Po, nei pressi di Stienta. Si fermava a solo cento metri dal pescatore Ezio Mazza, di 56 anni, del luogo. Improvvisamente abbandonava la bicicletta e si gettava nel fiume, annegando. Il cadavere non è stato ancora ripescato. La donna soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso.

Severa condanna a Vercelli

Due anni all'aggressore di una sposa di Borgosesia

Col volto coperto da un fazzoletto assalì la donna, che lo aveva respinto, in una strada buia - Mentre tentava di usarle violenza sopraggiunse un'operaia: la maschera gli cadde e la vittima lo riconobbe

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

Ieri, presso il nostro tribunale, è stato rievocato l'agguato teso ad una sposa di Borgosesia da un suo spasimante che tentò di raggiungere con la violenza quanto non era riuscito ad ottenere dalla donna che lo aveva sempre fermamente respinto. Fu un episodio drammatico che destò scalpore in Valsesia, e che si è concluso ieri con una severa condanna all'aggressore.

Il mattino del 23 dicembre dello scorso anno la trentatreenne Celestina Brugioli, abitante a Borgosesia, si dirigeva in bicicletta al lavoro in uno stabilimento della città. Era ancora buio e la Brugioli doveva transitare nei pressi del campo sportivo prima di immettersi in una delle vie principali. D'un tratto le si parò dinanzi un uomo con il volto coperto da un fazzolettone. Spaventata, la donna gettò un urlo. L'uomo le fu addosso, la buttò a terra tentando di usarle violenza. La Brugioli reagì energicamente.

In fondo alla strada compariva in quel momento la trentenne Maria Gallina, anch'essa operaia, che stava recandosi al lavoro. L'aggressore, intimorito, balzò in piedi: in quel modo gli cadde dal viso il fazzoletto. L'individuo fuggì, dileguandosi attraverso i campi. La Brugioli che nel corso della colluttazione aveva riportato ferite in più parti del corpo, malgrado lo choc aveva riconosciuto il suo aggressore: era un suo spasimante che da tempo la infastidiva benché sempre energicamente respinto. Ancora pochi giorni prima la donna aveva opposto un reciso rifiuto alle sue proposte, ma l'uomo evidentemente aveva cercato di ottenere con la forza quello che la Brugioli gli negava.

L'aggressore, il trentunenne Mario Dell'Erta, abitante a Bornate di Serravalle Sesia, veniva ricercato dai carabinieri informati dalla Brugioli e rinvenuto un'ora più tardi nella sua abitazione. Giudicato ieri dal nostro tribunale, il Dell'Erta è stato condannato per tentata violenza carnale, lesioni e atti osceni in luogo pubblico a due anni e quattro mesi di reclusione.

v. n.

Ordinate dopo due mesi la riesumazione e l'autopsia

Forse fu assassinato un girovago dichiarato morto per meningite

La pur tardiva denuncia della figlia ai carabinieri, in base a voci raccolte nell'ambiente dei nomadi, ha provocato l'intervento della Procura della Repubblica di Genova - L'uomo deceduto il 12 gennaio all'ospedale di Voltri per presunta malattia sarebbe stato invece colpito in una rissa - E' un tortonese settantenne che si spostava con il suo asinello lungo la Riviera di Ponente - La sua compagna è scomparsa

Genova, venerdì sera.

(*f. d.*) La morte, apparentemente naturale d'un anziano girovago piemontese, Domenico Vacchino, nasconde forse un'enigmatica storia che avrà presto una spiegazione. Tutto lascia ritenere che l'uomo sia stato attirato in un agguato, percosso a sangue e ucciso. L'inchiesta dei carabinieri punta già in una particolare direzione per dare un nome agli autori del feroce delitto.

Si tratta di Domenico Vacchino di settant'anni da Carezzano, in provincia di Alessandria. L'uomo non aveva fissa dimora ed era solito girovagare presso Voltri con un carretto trainato da un asino, insieme alla compagna, Letizia Manzoni. Il 12 gennaio scorso, Domenico Vacchino venne ricoverato all'ospedale «San Carlo» di Voltri: lamentava forti dolori al capo, a tratti perdeva conoscenza. I medici diagnosticarono meningite e tale fu ritenuta la causa del decesso quando due giorni dopo l'uomo spirò.

La figlia del girovago, Maria Dellacà, durante i funerali aveva raccolto delle voci che il padre era morto per una sanguinosa aggressione punitiva di altri girovaghi.

Maria Dellacà ha riferito le voci ai carabinieri di Savona e costoro, a loro volta, hanno informato i colleghi di Voltri. L'inchiesta s'è sviluppata attraverso un imponente lavorio di accertamenti e interrogatori. Purtroppo, non è stato possibile rintracciare Letizia Manzoni, l'anziana compagna del defunto; la donna è inspiegabilmente scomparsa il giorno stesso della morte del girovago. I carabinieri tuttavia sono riusciti a rintracciare un testimone importante, che avrebbe detto: «Domenico Vacchino è stato affrontato sulle colline da quattro girovaghi scesi da un'auto. Erano tutti più giovani e più robusti di lui: lo hanno tempestato di pugni e calci fino a quando non è crollato a terra svenuto». La Procura della Repubblica di Genova ha ordinato la riesumazione della salma e il corpo del girovago è stato portato all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Un night - club di Parigi mitragliato questa notte

(Segue dalla 1ª pagina)

di un ispettore e di due agenti del Quai des Orfèvres aveva cercato Serge, e lo aveva trovato infatti: non era Julien Le Ny, ma un altro Serge, altrettanto temibile il «Beau Serge», il cui vero nome è Christian David, ricercato da tempo dalla polizia.

Galibert dichiarò in arresto Christian e questi s'arrese e seguì docilmente i poliziotti. Nessuno prese la precauzione di mettergli le manette e neppure di perquisirlo. Uscendo dal club «Serge» estrasse fulmineo la pistola e uccise sull'istante Galibert, dandosi poi alla fuga.

Ieri sera le armi da fuoco hanno ripreso a sparare al «Saint-Clair». La polizia ha fatto subito una retata negli ambienti malfamati, ha raccolto testimonianze e lo stesso Locku è stato interrogato nel suo letto d'ospedale. Dicono gli investigatori di non avere alcun dubbio che si tratti di un «regolamento di conti». Locku afferma comunque di non conoscere l'uomo che lo ha aggredito, ed anche la moglie del ferito ha detto di non avere mai visto prima l'uomo che ha sparato al suo Jacques. La sparatoria è avvenuta nella cucinetta attigua al «night club». Con i Locku era un invitato; anche lui sostiene di ignorare assolutamente l'identità del «gunman».

Al «Saint-Clair» però la battaglia non era finita con il ferimento del gerente. Locku era stato colpito intorno alle ventidue e poco prima delle tre di stamane gli abitanti di rue D'Armaillé sono stati destati da un crepitio di colpi. Una vettura lanciata a grande velocità aveva fatto fuoco contro le vetrine del locale dopo una brusca frenata. Poi è ripartita velocissima, investendo una «2 CV» in sosta, che ha tamponato danneggiandola e quindi si è allontanata a tutta velocità.

Gli ispettori della brigata criminale che avevano appena lasciato il posto vi sono ritornati; non c'era alcuno che potesse dire d'avere individuato l'auto o i suoi occupanti. Il vetro del bar del «Saint-Clair» reca i fori di due pallottole, ma i colpi sparati erano certamente di più.

A complicare ulteriormente la situazione è venuta la sparatoria della quale è stato bersaglio il bar «Pourquoi pas». Il locale è situato in avenue des Ternes, a qualche centinaio di metri dal «Saint-Clair» e non lontano dalla place de l'Etoile. Una raffica di colpi d'arma automatica ha investito il bar, al bancone del quale si trovavano cinque o sei persone, tutte rimaste miracolosamente illese. Questa volta l'auto dei pistoleros era una Citroën, modello «DS» o «ID», dice la polizia. Una vettura della brigata criminale si è lanciata all'inseguimento, ma è stata «seminata» per strada.

Claudio Bourgeois

Grave un agricoltore di Ovada per la caduta da un albero

Ovada, venerdì sera.

(*t.*) Un grave infortunio è accaduto ieri a Cassinelle. L'agricoltore Antonio Pesce, di 74 anni, che si trovava su un albero per la potatura, cadeva dall'altezza di circa tre metri, riportando la frattura del femore destro e gravi lesioni interne.

SI ALTERNANO NUVOLE E SERENO

Su Piemonte e Liguria estrema mutevolezza

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo si mantengono perturbate. Anche stamane il cielo è infatti interamente coperto. Sempre stazionaria la temperatura: 6,5° alle ore otto.

Alessandria, venerdì sera.

Tempo ottimo su tutto il territorio di Alessandria, con sole e temperatura primaverili. Anche ieri il termometro ha raggiunto i 14° mentre stamane alle sette in città era di 8°.

Asti, venerdì sera.

Il cielo si mantiene sereno su tutto l'Astigiano: temperatura alle sette 5°, massima di ieri 12°.

Vercelli, venerdì sera.

Nuvole stamane sul Vercellese con leggero vento: temperatura alle otto in città 9°.

Verbania, venerdì sera.

Tempo incerto stamane su tutta la zona con nuvolosità variabile, più intensa attorno ai rilievi: secondo il Centro meteorologico il tempo dovrebbe rimanere così tutto il giorno e dar luogo nelle valli e sui rilievi anche a qualche precipitazione. Temperatura alle 7,30 intorno ai + 4 nei centri rivieraschi, minime notturne nelle valli di qualche grado sotto zero.

Aosta, venerdì sera.

Prevalenza di sereno in Val d'Aosta con buona visibilità sul massiccio del Bianco. Temperatura della mattinata: Courmayeur 3°, Aosta 9°, Saint-Vincent 10°, Breuil — 1°, Rifugio Torino — 10°. Numerosi gli sciatori sulle piste del Breuil e di Courmayeur, in perfette condizioni d'innevamento.

Sestriere, venerdì sera.

Dopo tre giorni di bel tempo, brusco cambiamento atmosferico ieri sera al Sestriere e nelle vallate circostanti. Anche questa mattina il cielo è completamente coperto e tutto fa prevedere che lungo la giornata potranno cadere precipitazioni nevose. La neve misura dal 50 agli 80 centimetri, a seconda della zona. Fa ancora freddo. Alle 8 di stamane il termometro registrava 4 gradi sotto zero. La transitabilità sulla statale 23 è buona.

Genova, venerdì sera.

A causa di molte nuvole vi sono possibilità di pioggia. La visibilità è di dieci chilometri; venti deboli settentrionali, il mare calmo. La pressione barometrica è in leggera diminuzione e le previsioni sono per un miglioramento del tempo sin dal primo pomeriggio. Alle ore otto le temperature erano le seguenti: Genova 9°, S. Margherita e Rapallo 11°, entroterra e Passo dei Giovi 3°, Capo Mele 9°.

Varazze, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche sono stamane incerte, il cielo è prevalentemente sereno ma con tendenza all'aumento della nuvolosità. Mare calmo, temperatura alle otto di 14°.

Albenga, venerdì sera.

Cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di ampie schiarite in giornata e mare calmo. Temperatura alle otto: 11° ad Albenga, 13° a Loano.

Sanremo, venerdì sera.

In nottata le condizioni del tempo sono peggiorate e stamani il cielo è completamente grigio e l'aria più fresca. Alle 8,30 il termometro segnava 12 gradi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PRIME VISIONI

Decine di «stelle» intorno a Blasetti

Guidate da Walter Chiari, rendono omaggio al regista in una satira sull'egoismo

Walter Chiari è il protagonista del film di Blasetti

IO, IO, IO... E GLI ALTRI, di Alessandro Blasetti, con Walter Chiari, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, V. De Sica, N. Manfredi, M. Mastroianni, S. Koscina e molti altri. Italiano, satirico. (Cinema: Lux).

Scherzando, ma non troppo: una lampante dimostrazione di egoismo l'ha data lui, Blasetti, stringendo intorno a sé, per una «conferenza con proiezioni» sul tema dell'eccessivo amore di noi stessi, quasi tutti i bei nomi del cinema italiano, attori e sceneggiatori. Ma se questo è davvero, come il regista sostiene, l'ultimo suo film, o almeno l'ultimo al quale egli tiene, una così illustre accolta non rappresenta altro che l'affettuoso omaggio della gente del cinema a un suo favoloso portabandiera.

Dopo quarant'anni di celluloide, dunque, Alessandro Blasetti ha sentito la necessità di fare il punto con se stesso: Io, io, io... e gli altri è anche autobiografia. O meglio una confessione, che il regista ha voluto generale per trascinarvi tutti gli italiani a scoprirvi i loro difetti e in particolare quello, più radicato, dell'egoismo. A vuotare il sacco per noi è un intellettuale, scrittore e giornalista di successo, che si finge stia appunto raccogliendo il materiale per un libro sull'egoismo e che, per tre giorni, intreccia e mescola fatti ed incontri della sua cronaca personale con i propri ricordi e, anche, con le proprie fantasticherie.

Rapidissimi flashes e più distesi racconti, fulminei gags e più bonari aneddoti, avvenimenti reali e sogni, ritratti e parodie costituiscono la fitta e prolissa trama di un film che a furia di sincerità rischia talvolta di smarrirsi nell'ovvio o, addirittura, nel risaputo. Ma Blasetti è così, ora pletorico ora troppo scarno. E supplisce con l'entusiasmo, quello ancora intatto degli anni di Sole, là dove non giunge con la riflessione.

Vagamente felliniano nell'impianto, e in alcune folli o geniali illuminazioni (ma con l'avvertenza che in Blasetti l'imitazione è sempre da maestro a discepolo: egli pesca dagli altri ciò che essi hanno imparato da lui), il film è un'allegra e a volte confusa scorribanda nel campo sterminato dell'egoismo umano. E conferma, manco a dirlo, la bravura registica del suo autore e la sua maestria nel guidare gli interpreti: basti vedere come frena Walter Chiari che, con le tempia imbiancate e due baffi alla Soldati, è l'intellettuale intorno a cui si svolge la vicenda.

Accanto a lui, sempre presente sullo schermo, con Gina Lollobrigida nella parte della moglie, decine e decine di altri attori, anche in minuscole particine, di poche inquadrature. Per tutti, ricorderemo la presenza, questa sì felliniana, di Mastroianni come unico esempio di bontà e di altruismo; De Sica, magistrale «sepolcro imbiancato»; l'ammiccante apparizione di Caprioli in una satira parlamentare; e l'intelligente ed intensa interpretazione della Mangano che, nel personaggio di una diva insoddisfatta, chiude il film su una bella nota di amarezza e di rimpianto.

a. bl.

Due film: commedia e dramma

Sophia Loren in Israele come un'eroina biblica

«Judith» traspone in chiave moderna l'episodio dell'uccisione di Oloferne

JUDITH, di Daniel Mann, con Sophia Loren, Peter Finch, Jack Hawkins. Americano, cinemascope a colori. Genere: drammatico. (Cinema: Vittoria).

Tratto da un racconto di Lawrence Durrell, questo film ci riporta al clima di «Exodus» nei drammatici albori del nuovo Stato d'Israele (ove la pellicola è stata interamente girata). L'eroina di cui al titolo è una giovane ebrea, scampata a un centro di sterminio in Germania, e privata del suo bambino, scomparso nella tragedia della guerra. Unico scopo della sua vita è quello di ricercare il diretto responsabile di tante sciagure, il suo ex marito, un generale nazista, ricercato dagli Alleati come criminale di guerra e rifugiatosi in Siria ove si è dato a istruire le bande arabe nell'imminenza del loro attacco al costituendo Stato israeliano. Da che la vicenda prende sapore biblico, arieggiando l'episodio di Giuditta e Oloferne.

Entrata clandestinamente in Israele con la complicità del generoso Aaron, che dirige un «Kibutz» trasformato in arnese di guerra, Judith riesce a sapere da un compiacente ufficiale britannico il nascondiglio dell'ex coniuge, e accompagnata da Aaron e dai suoi uomini, anch'essi interessati alla cattura del criminale, gli tende felicemente un agguato, con l'impulsiva aggiunta d'un colpo di pistola che la mette in disaccordo coi suoi compagni, i quali volevano vivo il generale.

Ma costui è soltanto ferito, può ancora parlare. Sennonché con albagia tutta nazista, egli si mette a vantare il proprio operato e nega di dare informazioni agli israeliani, nel tempo stesso che lascia perfidamente credere a Judith di sapere dove si trovi il suo bambino e di non volerglielo dire se non a prezzo della propria salvezza. Ci pensa un inferno di ferro e di fuoco (gli arabi hanno attaccato il «Kibutz», che vittoriosamente resiste) a spazzar via il briccone, intanto che Judith piange amaramente la perduta occasione di avere notizie del suo bambino. Ma ben conoscendo il generale Schiller, si può dubitare della sua lealtà, e la povera madre fa benissimo a rimettersi all'onesto Aaron, il quale le promette che, a bocce ferme, cercherà il bambino.

Nel quadro dei sanguinosi principi del nuovo Stato, che è anche rifugio a centinaia di migliaia di ex deportati, si accampa, fino a occupare tutto lo spazio, il quadro di questa fiera madre, implacabile nel perseguire la vendetta; ritratto che la Loren colorisce con abile mestiere e profondi echi della «Ciociara». Parimente il film, dopo un'impostazione corale, si restringe alla vicenda spionistico-drammatica, insistendo sempre più sul motivo spettacolare, che ha il suo pieno sfogo nella battaglia finale, realizzata con tradizionale bravura.

l. p.

Sophia Loren in una scena del film «Judith»

La Proclemer e Albertazzi annunciano la novità di Brusati

Il protagonista di «Pietà di novembre» sogna un gesto per passare alla storia

In lui è adombrato il presunto uccisore di Kennedy - La prima rappresentazione a Roma a metà marzo

Roma, venerdì sera.

«*La pietà di novembre* non adombra significati politici nè sociali. Non tenta neppure di dare una soluzione agli innumerevoli interrogativi che la uccisione di Kennedy ha sollevato. E' opera di invenzione e non di storia» ha detto Franco Brusati del suo dramma che andrà in scena a metà marzo al Teatro Eliseo nell'interpretazione di Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Sergio Tofano, Diana Torrieri e Massimo Serato, per la regia di Valerio Zurlini.

La storia — sempre a sentire Brusati — è quella di un uomo qualsiasi che vive in un paese qualsiasi dell'Occidente. Non è un mostro nè un caso limite. Anzi, è un piccolo uomo, il rappresentante tipico della civiltà di massa. Scaraventato nel bel mezzo di una società altamente industrializzata, avvilito dal livellamento della vita, fallisce professionalmente e nei rapporti familiari. Eppure sogna di emergere, farnetica di compiere il «gesto» che lo tramandi alla storia. Scivola nella follia, uccide. Quanto è responsabile del suo gesto l'ambiente razzista e intollerante in cui vive? Quanto la società, che propone martellante il mito del successo da conseguire ad ogni costo?

Brusati afferma di aver guardato alle ragioni morali piuttosto che alle condizioni storiche del dramma. «Mi interessava — ha detto — affrontare il processo di corrosione di una [illegible], le tappe della sua degradazione». Questo, però, non è tutto. Non [illegible], ad esempio, perchè il protagonista (Albertazzi) si chiami Oswald e la moglie (A. Proclemer) Marina, nè perchè gli altri personaggi che fanno da contrappunto alla vicenda abbiano così precisi riferimenti con altri personaggi che la cronaca ci ha già presentato. E come mai, poi, l'uomo che Oswald si accinge ad uccidere sparando dal quinto piano di un grattacielo viene chiamato soltanto «il presidente» ma descritto usando tutte le immagini che la mitologia popolare applica ormai al defunto J. F. Kennedy?

Forse la regia di Zurlini riuscirà a saldare insieme le due parti del dramma, l'invenzione e la storia, il nucleo centrale, autentico, e i riferimenti accessori che sono stati sovrapposti. Spiega il regista: «La vicenda si snoda su due piani diversi. Ma lo spettatore non si smarrirà, perchè effetti di luce e deformazioni sonore lo aiuteranno di volta in volta a distinguere l'Oswald storico (il presunto assassino di Kennedy) da quello inventato (l'uomo-massa che si ribella alla sua condizione con il delitto).

Già con *Il benessere*, scritto in collaborazione con Fabio Mauri, e *La fastidiosa*, Brusati si è dimostrato particolarmente sensibile a cogliere sul nascere certe tematiche legate a fatti di costume. Con *La pietà di novembre* — che esce quando ancora profonda è l'eco per i tragici fatti di Dallas — conferma una non comune abilità. Alla conferenza stampa organizzata per presentare lo spettacolo erano presenti interpreti, regista ed autore. Ma l'incontro si è risolto in un carosello di consensi all'indirizzo di Brusati.

Albertazzi, capocomico della compagnia, ha detto che per rappresentare questa novità interrompe le repliche di *Maria Stuarda* che pure registra il tutto esaurito ogni sera, e si augura che la collaborazione con il commediografo non finisca qui. La Proclemer, anzi, ha scherzosamente richiesto per un altr'anno una commedia tutta imperniata su di lei.

Zurlini, che affronta per la prima volta la regia teatrale, ha così motivato il suo debutto: «Perchè il testo è splendido. E merita di essere rappresentato. Anzi, deve essere rappresentato nel modo migliore». A partire da maggio *La pietà di novembre* verrà replicata nelle principali città d'Italia, fra cui Torino. In estate, poi, forse arriverà in Russia dove la compagnia si reca per compiere una *tournée*.

Liliana Madeo

Per mancanza di film

Il Giappone rinuncia ai festival di quest'anno

TOKIO, venerdì sera.

Ritenendo che la qualità dei film giapponesi di quest'anno non sia adeguata, la Federazione del cinema giapponese ha deciso di non partecipare ai prossimi festival di Cannes e di Berlino; la decisione, si sottolinea, attesta anche la gravità della crisi che caratterizza il cinema nipponico da qualche tempo. E' la prima volta in 15 anni che il Giappone sarà assente a Cannes, dove si affermò in modo sensazionale nel 1954 con «Rasciomon».

Le repliche di «Riccardo II» e di «Radici» di Wesker

Questa sera la recita all'Alfieri della «Tragedia di re Riccardo II» comincerà alle ore 21 precise. Il dramma di Shakespeare, allestito dallo Stabile di Torino con la regia di Gianfranco de Bosio e l'interpretazione di Glauco Mauri, verrà replicato solo fino a domenica 13 marzo.

Da questa sera a domenica 13 ultime repliche al Carignano di «Radici» di Wesker, realizzate da Franco Enriquez.

STASERA AL CINEMA

NANNY LA GOVERNANTE, al Doria.

A 58 anni, e con 84 film nella sua carriera, Bette Davis continua a essere, giustamente, una delle «grandi» del cinema americano, che ora si vale di lei per i ruoli di caratterista. Nell'odierna prima visione («The Nanny», di Seth Holt), l'insigne attrice è un'anziana governante e bambinaia che in una ricca casa borghese ha allevato due generazioni di marmocchi. Nonostante questo, il piccolo Joey odia furentemente Nanny e l'accusa della morte della sorellina, avvenuta misteriosamente. Il ragazzo, decenne, è ossessionato da «piccoli demonia», inutili sono le cure per guarirlo, e continua a vedere nella vecchia governante un pericolo per sé e per gli altri abitatori della casa. Una serie di rivelazioni sconcertanti porteranno il pubblico alla conoscenza della verità. Il film è tratto da un racconto di Evelyn Piper, autrice del recente Bunny Lake è scomparsa.

GLI UOMINI DAL PASSO PESANTE, al Reposi.

E' un western europeo, ma con scene d'ambiente girate in Argentina, spiccano come principali interpreti tre americani: Gordon Scott, Joseph Cotten, James Mitchum (figlio di Robert). Produttore Albert Band, regista Anthony Wileys. La vicenda è impostata sulla lotta fratricida che divampa fra i componenti la famiglia Cordeen, facoltosi proprietari del Texas nel periodo seguente la guerra fra Nordisti e Sudisti. Lou, uno dei giovani della famiglia, è indignato dei sistemi crudeli instaurati dal vecchio «patriarca» che la guida, e si mette, con altri congiunti, contro costui e i fratelli rimasti fedeli all'inflessibile genitore, che tra l'altro impiccano un giornalista. La figlia di questi, impersonata da Ilaria Occhini, sposerà Lou alla fine. Colore e schermo panoramico.

Le cinque chiavi del terrore è la terza «prima» cinematografica odierna, fissata al Cinema Ambrosio. Si tratta di uno scope a colori annunciato come «un classico dell'orrido»: non per nulla infatti ne sono interpreti principali Peter Cushing e Christopher Lee, qualificati specialisti del genere.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Maffei, Males, Odeon, Torino, Vittorio Veneto. — Salone dell'Auto: Mostra vetture da competizione (ridux Enal alle casse). — Teatro Nuovo all'Enal biglietti ridotti per «Guglielmo Tell» di domenica. — Teatro Alfieri: «Riccardo II» (biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti). — Teatro Gobetti: «Ed egli si nascose» (bigl. ridotti all'Enal per stasera e domani).

«Guglielmo Tell» al Teatro Nuovo

Il baritono Golzani è il protagonista dell'opera di Rossini rappresentata ieri per la stagione del Regio

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 precise «Riccardo II» di W. Shakespeare. Regia di G. de Bosio. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.
Al Nuovo (Stagione Regio): domenica ore 15,30 «Guglielmo Tell» di Rossini. Direttore Gracis. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 12. Direttore Armando La Rosa Parodi. Cornista Jòze Falout.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Radici» di A. Wesker. Regia di F. Enriquez. Ultime repliche.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 prima de «I 4 moschettieri» di Nizza e Morbelli. Novità.
Gobetti: ore 21,15 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Ed egli si nascose» di I. Silone. Regia di G. Celli. Riduzioni abbonati Teatro Stabile. Ultimi 3 giorni.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Storie naturali» di Primo Levi.

Alcione: Rivista M. De Vico - P. Cardini 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero e il M° M. Piovano con «La cansôn 'd la crota». Orario 16,15 - 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo, M. Girotti (Italia 1960, minuti 95). Vietato minori anni 16.

Al Florida (piazza Solferino, telef. 543-822): 21 Compl. The George's capitano Gianni Savino; Arpo e Bert.
Arlecchino: ore 21 Piero Benetti.
Augustear: ore 21 orch. Loris.
Faro Dance: ore 21 Franco Taio.
Gay Sala: 18,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Giardino Belle Arti: 21 I Baroni.
Hollywood: ore 21 I Ribelli.
La Perla Dancing: 21 Andrea Mingardi.
Le Roi Dancing: ore 21 Malek Karima.
Principe Dance: ore 21 I Loros.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Pesce.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60-092).
Las Vegas (Monc. 145, t. 683-666).
Moulin Rouge (c. Casale): Attrazioni internazionali, Cristiano ed I Cristiano.
S. Giorgio - Valentino - Alla Taverna del Camino: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541-025): 21.
Al Regaliello, Cavoretto 2, t. 678-978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Baby Night, Traf. Pino 108, 894-213.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-5281): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, t. 60-560): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-018): 21.
Los Amigos (U. Sav. 511, 341-087).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pia V 5, t. 687-563).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le cinque chiavi del terrore» Peter Cushing, Christopher Lee, techn. scope. Vietato min. 18.
Astor: «All'ombra di una Colt» scope, eastmancolor, Stephen Forsyth, C. Sanmartin, A. Sherman.
Corso: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson, technicolor, scope.
Cristallo: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, technicolor. Viet. 14.
Doria: «Nanny la governante» Bette D. William Dix, P. Franklin. Viet. 18.
Ideal: «Rancho Bravo» techn. panavision, J. Stewart, M. O'Hara, B. Keith.
Lux: «Io, io, io... e gli altri» di Blasetti con M. Mastroianni, S. Mangano, Manfredi, Lollobrigida, Chiari.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,20, 17,10, 19,50, 22,30.
Reposi: «Gli uomini dal passo pesante» Gordon Scott, J. Cotten, J. Mitchum, technicolor.
Romano: «Marcia nuziale» Ugo Tognazzi. Vietato 18. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Judith» Sophia Loren, Peter Finch, Hawkins, techn. panavision.

Ariston: «Il collezionista» tec., Terence Stamp, Samantha Eggar. Viet. 18.
Arlecchino: «Mary Chantal contro il dr. KHA» M. Laforet, S. Reggiani, A. Tamiroff, eastmancolor.

Augustus: «Il tormento e l'estasi» C. Heston, R. Harrison, scope, colori. Ultimo ore 22,10.
Capitol: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, tec. panavision.
Metropol: «L'ombrellone» con Enrico Maria Salerno, Daniela Bianchi, Sandra Milo, technicolor.
Torino: «Non tutti ce l'hanno» Rita Tushingham. Viet. 14. Apertura 10.

Alexandra: «I 4 figli di Katie Elder» technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer.
Faro: «I 4 figli di Katie Elder» con John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor.
Fiamma: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, Kim Novak, R. Johnson. Vietato anni 18.
Gioiello (tel. 500-780): «La 10a vittima» M. Mastroianni, U. Andress, E. Martinelli, colori. Vietato 18.
Hollywood (tel. 851-004): «Sfida a Glory City» L. Barker, P. Brice, sc. col. 1.a vis. Torino. Ultimo 22,30.
Le Parlar: «Sfida a Glory City» tech. Lex Barker, Pierre Brice.
Maffei: «Spettacolissimo '66». Rivista M. Ferrero e il M° M. Piovano con «La Cansôn 'd la crota» 16,15-21,30. Film: «Il tulipano nero» tech. Delon.
Massimo: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, tec. sc.
Orfeo: «Da un momento all'altro» J. Seberg, Blackman, Garrison, techn.
Principe: «Sfida a Glory City» techn. Lex Barker, Pierre Brice.
Statuto: «Lady L» con Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, tec. sc.

Adriano: «Piaceri nel mondo» techn.
Alcione: «Una lacrima sul viso» B. Solo e Riv. M. De Vico-P. Cardini 16,15-21,15.
Alpi: «Agente 007 dalla Russia con amore» S. Connery, D. Bianchi, tec.
Regina: «La sfida dei giganti» Reg Park, techn. scope, 1.a visione.

Centrale: «Agguato nella Savana» techn. Harry Guardino. Apert. ore 10.
Milano: «Tarzan, l'uomo scimmia»: techn. D. Miller. «I Comancheros» techn., Wolne. Apertura ore 10.
Olimpia: «Attila» technicolor, Sophia Loren, Anthony Quinn.
Po: «La cieca di Sorrento» technicolor, Anthony Steffen.
P. Nuovo: «OO2 agenti segretissimi» col. Franchi - Ingrassia «Brenno il nemico di Roma» col. Kendall. Ap. 10.
S. Felice: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» panavision, technicolor, con Spencer Tracy.

Esperia: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, Ugo Tognazzi. Viet. 18.
Giardino: «Agente Coplan: missione spionaggio» con Virna Lisi.
Mirafiori: «Pirati dell'Amazzonia».
Vinzaglio: «Oggi, domani, dopodomani» techn. sc. M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, P. Tiffin. Viet. 18.

America (V. Frejus, 27 tel. 331.748): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» S. Tracy, M. Rooney, techn.
Araldo: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Eliseo: «Adios Gringo» techn. scope, M. Wood (G. Gemma) Stewart.
Nuovo: «La donna è uno spettacolo» technic. scope. Vietato anni 18.
S. Paolo: «L'uomo dalla pistola d'oro» F. Sancho, C. Mohner, techn. scope. Vietato anni 14.

Artisti: «Nude, calde, pure» techn.
Belgio: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. con Sean Connery.
Corallo: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Eridano: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, techn.
Olopm: «Rose rosse per Angelica» technicolor.
V. Veneto: «7 uomini d'oro» Rossana Podestà, P. Leroy, technicolor.

Adua: «Adios Gringo» techn. scope, M. Wood (G. Gemma), E. Stewart.
Bernini: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon, scope.
Bliss: «Il compagno Don Camillo» Gino Cervi, Fernandel.
Bendra: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Massaua: «Operazione terzo uomo» P. Brice, H. Orathe, S. Berger, colori.
Odeon: «Squali d'acciaio» William Holden, Nancy Olson.
Star: «L'uomo dalla pistola d'oro» C. Mohner, L. Davila, F. Sancho, G. Milland, tec. sc. Vietato anni 14.

Adua: «Avventure di Cheyenne Bill».
Aurora: «7 giorni a maggio» B. Lancaster, A. Gardner, K. Douglas, March.
Brescia: «Lord Jim» Peter O'Toole, C. Jurgens, D. Lavi, techn. scope.
Châtillon: «Lo sceicco rosso».
Males: «Castelli di sabbia» colori, E. Taylor, R. Burton. Vietato 14.
Nord: «Se non avessi più te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Nuovo Fortino (v. Cigna, 47) «Ciao Pussycat» U. Andress, P. Sellers, colori. Vietato anni 18.
Oriente (Borca): «Fammi posto tesoro» D. Day, J. Garner, scope colori. Vietato anni 14.
Palermo: «I Gringos non perdonano» col. Brad Harris, Tony Kendall.
Sociale: «Rose rosse per Angelica» col. scope, J. Perrin, R. Carrà.
Zenit: «I lancieri del deserto» con Guy Madison.

Cabiria: «Tempi duri per i vampiri» R. Rascel, S. Koscina, tec. scope.
Colosseo: «Sfida a Glory City» L. Barker, B. Brice, M. Koch, col. scope.
Continental: «5 tombe per un medium» B. Steele, W. Brent, tec. sc.
Flora: «Dominatore del deserto» tec. scope, con Kirk Morris.
Gilipot: «Il terrore della 13a ora» William Campbell, Luana Anders.
Italia: «Il colonnello Von Ryan», Frank Sinatra, Raffaella Carrà, tech.
Moderno: «Vacanze alla baia d'argento» e «Cavalca vaquero» R. Taylor, A. Gardner, techn. scope.
Piemonte: «La guerra segreta» V. Gassman, H. Fonda, Annie Girardot.
S. Carlo: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, Valeria Moriconi.
Splendor: «I misteri della giungla nera» tec. sc. G. Madison. Aper. 15.

Diana: «La donna che non sapeva amare» techn. Carrol Baker.
Dora: «Lord Jim» Peter O'Toole, Curd Jurgens, J. Hawkins, tech. sc.
Roma: «Il principe guerriero» techn. scope, C. Heston, R. Boone.

Alba: «55 giorni a Pechino» techn. C. Heston, A. Gardner, D. Niven.
Ambra: «Per un pugno nell'occhio» F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
Apollo: «Adios Gringo» techn. scope, M. Wood (G. Gemma), E. Stewart.
Edera: «Spia dai 2 volti» techn.
Lutetio: «Amaro sapore del potere» con Henry Fonda.
Lutecia: «I due parà» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Splendore: «I 3 sergenti del Bengala» techn. R. Harrison, W. Guida, segue «Tom e Jerry» techn.

MONCALIERI

Excelsior: «Amore e guerra» con Robert Wagner.

ECHI DI CRONACA

Fiocchi rosa e celesti

Alla Casa di Cura Prof. L. Fornaca di Sessant il 2 marzo 1966 è nata Lea, secondogenita di Rosella ed Enzo Beninato, che felici ne danno annuncio.

Cavalo presenta

le nuove Vespe 1966 e l'Ape 550 che si guida a 16 anni. Minime rateazioni. Vespe, Ape d'occasione con garanzia. Giulio Cesare 157, telefono 851.134

Lavatrice o frigo guasti? Tel. 251.677 - 296.949

Assistenza rapida Bertussi Ortes. Preventivi a richiesta. Riparazioni con garanzia.

Porte scorrevoli Divisette le porte di pregio.

Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Rogetti 35, t. 741.491 744.181.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la Vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

877.574. Bertussi - Ortes invia a il tecnico sub... e concede in prestito una TV portatile se la Vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazione: ore 7-20,45.

Siparietto porte pieghevoli via Campana 15, t. 650571

in legni pregiati, stoffe, resine, ecc. Ultima a presentare un nuovo tipo senza binario.

Propaganda Telesoccorso Se il televisore è guasto

Intervento a domicilio L. ... Antenne sul tetto ... 10.000. Chiamate 40.444 entro le 20,45.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete ai migliori prezzi parati di ogni classe e stile.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Un musicista avventuroso

Il maestro La Rosa Parodi dirige stasera una «Cantata per il S. Natale» del compositore secentesco Alessandro Stradella

L'avventurosa vita e la tragica morte del musicista secentesco Alessandro Stradella colpirono non poco la fantasia dei contemporanei e dei posteri, che non esitarono a romanzarne le vicende in novelle e perfino in due opere liriche: una, che ebbe una certa risonanza, del tedesco Flotow, l'altra dello svizzero Niedermeyer.

Poche e incerte sono le notizie di lui. Nacque presso Modena nel 1645 e si acquistò grande fama come compositore di opere, di oratori (nel suo San Giovanni egli fu il primo ad usare la forma del «concerto grosso», destinata ad influire grandemente sugli sviluppi della musica sinfonica), numerosissime cantate sacre e profane (in gran parte giacenti ancora manoscritte nelle biblioteche europee e americane), canzoni, madrigali, ecc.; ma il suo fascino personale, il suo vivace temperamento e il suo melodioso canto, lo portarono a un numero incredibile di avventure amorose. A Venezia una Ortensia, a lui affidata dal senatore Alvise Contarini per essere educata al canto, fuggì con lui: ma il senatore perseguitò i fuggiaschi, inviando sicari incaricati di uccidere lo Stradella. Secondo la leggenda, questi lo raggiunsero in una chiesa di Roma, ma commossi e inteneriti dalla sua musica, desistettero dal loro proposito. A Torino però il musicista fu colpito da quattro pugnalate; e cercò rifugio a Genova, dove, per un ennesimo intrigo amoroso, fu assassinato nella notte del 28 febbraio 1682. Di lui il maestro A. La Rosa Parodi presenterà una Cantata per il S. Natale per soli, coro e orchestra, in cui si rileva la morbidezza del recitativo, la plasticità della frase vocale, la varietà armonica e l'efficienza orchestrale, in un periodo ricco di fermenti, ma in cui la musica strumentale moveva i primi incerti passi nella ricerca di forme e stili autonomi.

Il corno è uno degli strumenti musicali più antichi dell'umanità. Il suo nome deriva dal fatto che originariamente esso fu costituito da un semplice corno d'animale (bufalo o consimile), usato a scopo di richiamo, di caccia, o di guerra. Fu poi costruito in metallo, con tubo assai allungato (e rivolto), allo scopo di produrre più numerosi «suoni armonici» del fondamentale: i soli usabili fino all'applicazione delle «ritorte» cambiabili e delle chiavi, che diedero la possibilità ai compositori romantici di valorizzarne, anche cromaticamente, i dolcissimi suoni in un'ampia cantabilità. Dei due concerti per corno e orchestra composti da Haydn si ascolterà questa sera il n. 2 in re magg. (solista J. Falout).

Nell'«Allegro moderato» iniziale l'orchestra presenta un tema di carattere eroico-marziale, ripreso dal solista e sviluppato attraverso eccezionali difficoltà, fino a una virtuosistica «cadenza»; seguono un ampio «Adagio» e un breve e brioso «Allegro» in tempo ternario.

Chiudono la serata le otto magnifiche Variazioni su un tema di Haydn, con cui Brahms si preparò alla grandiosa ascesa delle quattro monumentali sinfonie. Il «corale di Sant'Antonio» è sviluppato con un magistero e una fantasiosità, che confermano come il musicista amburghese sia stato il più diretto e degno continuatore di Beethoven, nella difficile arte della variazione.

l. c.

Fernanda Pivano presenta le poesie di Allen Ginsberg

Domani alle ore 18, nella libreria Hellas di via Bertola, Fernanda Pivano parlerà di Allen Ginsberg, uno degli esponenti più qualificati della nuova poesia americana. L'attrice Elena Magoja, del Teatro delle Dieci, leggerà alcune poesie.

STASERA ALLA TV — Un «originale» sul Primo, un documentario sul Secondo

Il dramma di una sciagura stradale e un incontro con Aram Kaciaturian

Per la serie «Vivere insieme» va in onda alle ore 21 «L'appuntamento» - Un'intervista con il musicista sovietico - Un telefilm della «Legge del Far West»

Per la serie «Vivere insieme» stasera andrà in onda sul Primo Canale l'originale televisivo L'appuntamento, di Mario Casacci e Alberto Ciambricco, che, per la regia di Piero Schivazappa, è interpretato da Sellia Gabel, Marina Masè, Mario Valdemarin, Maria Ferrari, Daniela Tedeschi e altri.

L'appuntamento — costruito con tecnica cinematografica e avvalendosi, per gli inserti filmati, della collaborazione della polizia di Milano e dell'Automobile Club — narra le vicende di alcuni personaggi coinvolti in un incidente stradale (nel quale uno di essi perderà la vita e un altro resterà sfigurato).

Si sviluppano, così, i casi singoli dei personaggi di questa: Vellani, editore sull'orlo del fallimento, che si batte fino allo spasimo per salvare il suo lavoro; Elena, attrice molto bella ma viziata dalla sua professione, e Sandro, suo marito, che rifiuta decisamente il ruolo di principe consorte; Giorgio, studente diciottenne, disinvolto e superficiale, che perderà la vita nell'incidente, proprio per la sua sbadataggine. E, infine, un gruppo di personaggi di contorno, implicati, chi più chi meno, nelle responsabilità che hanno determinato la sciagura. Seguirà, alla rappresentazione dell'originale televisivo, la consueta discussione diretta da Ugo Sciascia.

* *

Alle ore 22,10 andrà in onda sullo stesso Primo Canale la seconda puntata del documentario su Benedetto Croce, maestro di libertà.

* *

Per la rubrica Incontri andrà in onda stasera, alle 21,15 sul Secondo Canale, un documentario con Aram Kaciaturian: dalle strade d'Armenia ai concerti nel mondo, di Giorgio Vecchietti, con la regia di Giuseppe Sibilla.

Aram Kaciaturian, musicista e compositore armeno contemporaneo, è stato «Premio Stalin» per la musica nel 1950. Cominciò a interessarsi seriamente di musica quando aveva poco meno di venti anni, e si diplomò al Conservatorio di Mosca nel 1934.

* *

Un altro telefilm questa sera, alle 22,15 sul Secondo, della serie «La legge del Far West». Esso narra un'altra storia di cui è protagonista Temple Houston, il noto avvocato del West. Houston, durante il viaggio in diligenza verso una lontana cittadina, incontra una cara amica, la signora Mary che, sposata da pochi giorni, va a raggiungere il marito, Tom Bannister. Il viaggio, iniziato così piacevolmente, finirà, purtroppo, in una tragica avventura, in cui sarà coinvolto anche il noto avvocato del West. La diligenza viene fermata da due banditi, e durante la sparatoria il cocchiere è ucciso, mentre i cavalli imbizzarriti trascinano la diligenza che si sfascia contro le rocce. Una donna muore e il figlio è gravemente ferito. Il marito della poverina raduna un gruppo d'uomini e cattura i banditi per farne giustizia sommaria. Ma Houston si oppone: egli vuole che i due banditi siano regolarmente processati e fugge, con i prigionieri, verso la città più vicina. Gli uomini li inseguono ed ha così inizio una caccia spietata che finirà tragicamente.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La nuova scuola media - Geografia.
17,30: La tv dei ragazzi («Alice», telefilm).
18,30: Non è mai troppo tardi - Primo corso.
19 —: Telegiornale - Prima edizione della sera.
19,15: Concerto (pianista Franco Mannino).
19,30: Alle soglie della scienza - Il petrolio.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Seconda edizione della sera.
21 —: Vivere insieme: 30° - L'appuntamento.
22,10: Benedetto Croce maestro di libertà (II). Al termine: Telegiornale - edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri: Aram Kaciaturian.
22,15: La legge del Far West: Caccia spietata, telefilm.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: «Elemento di dubbio», telefilm - 21,35: L'Africa vista dal mare - 22,10: Campionati mondiali disco sul ghiaccio - 22,50: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 14,25: Corsa ciclistica Sassari-Cagliari - 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Popoli e paesi - 19,40: Conversazione religiosa - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Studio Uno - 22,10: La Grecia di Pericle - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Recital di Bruna Rizzoli - 21,45: Danze di Lulli - 22: Gran Premio Eurovisione della canzone europea.

Un documentario a colori sulle istituzioni valdesi

Pinerolo, venerdì sera.

(m. g.) Nella «Casa valdese» di Torre Pellice, alla presenza dei componenti la Tavola e del corpo insegnante, è stato presentato ieri sera in anteprima un documentario a colori sugli istituti valdesi. Il film, con colonna sonora in francese, è opera di Cesare Pisanchi, che ha dedicato alcuni mesi del suo lavoro per ritrarre nella loro veste più bella luoghi cari alla tradizione valdese, dalla sala del Sinodo ai monti del «ritorno» e delle lotte per la libertà di confessione.

Belmondo «tenero ragazzo»

L'attore francese con Mylene Demongeot nel nuovo film di Becker «Tenero ragazzo» in cui sarà circondato da uno stuolo di belle donne (Telefoto)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale «Un fil di luna» alle 20 sul Secondo

Olga Fagnano recita stasera in «Morte per Ulisse» di Arpino

VENERDI' 4 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I: m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Rotaz a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: «Il cuore in Paradiso» - 16,30: Corriere del disco.

Ore 17: Giornale - 17,25: Piccola fantasia musicale - 17,45: «Mary Rose», di J. M. Barrie; interpreti: N. Bonora, G. Bocherelli, G. Mavere, A. Caravaggi, L. Catrella, M. De Francovich e O. Stradoni - 18,30: Musiche di compositori italiani - 19: La pietra e la neve - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Applausi a... - 20,25: Il mestiere del regista.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Tempo di danza - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi - 16,38: Il venerdì di Miranda Martino - 17,05: I ruggenti anni venti - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Un fil di luna», fantasie della sera - 21: Meridiano di Roma - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,3, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura spagnola - 18,45: Musiche di Huber - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Giornale - 21,20: Panorama dei festivals musicali - 21,50: Inchiesta sulla Polonia - 22,30: Musiche di Krenek - 22,45: «Morte per Ulisse», dramma di G. Arpino; interpreti: T. Carraro, E. Magoja, A. Caravaggio, O. Fagnano e altri.

SABATO 5 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — 13,15: Punto e virgola - 13,30: Ponte radio - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Concerto per gli studenti - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Corriere del disco - 18: Sorella radio - 18,40: Italiani d'oggi - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: «Che giorno triste in Granada» - 21,45: Canzoni italiane - 22: Cabaret delle 22 - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,25: Il brillante - 11,35: Il moscone - 11,40: Per sola orchestra - 12: Orchestre alla ribalta - 12,20: Musica operistica - 12,45: Passaporto - 14: Voci alla ribalta - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,35: Musica da ballo - 16: Rapsodia - 16,35: Oggi ho l'humor nero - 16,50: Ribalta di successi - 17,05: Divertimenti per orchestra - 17,25: Buon viaggio - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Radiosalotto - 18,35: Rassegna degli spettacoli - 18,50: I vostri preferiti - 20: Concerto di musica leggera - 21: Inverno, primavera è... Raffaele Pisu - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Jazz.

NUOVI DISCHI

Si arricchisce la raccolta dei Canti della Resistenza

Giunti con il loro più recente 33 giri al numero 10, i Canti della resistenza italiana (Dischi del Sole, DS 45-53-54-55) cominciano a costituire una raccolta abbastanza imponente che spesso attinge da un repertorio quasi inesplorato: ad esempio, le strofette satiriche che, durante il ventennio, fiorirono come parodia di canti ed inni fascisti. Un gruppetto di esse, registrate dalla voce di coloro che ne hanno serbato memoria, è ora inciso nel disco n. 8 insieme ad alcuni canti di prigionia e di carcere fra i meno noti.

Il disco precedente (n. 7) è invece dedicato a uno studio comparativo di alcuni canti e dei loro modelli. Non manca un altro esempio di canzone che, come molte del periodo partigiano, ancora si serve della melodia di «Monte Canino» (in origine attaccava con «Non ti ricordi quel mese di aprile, quel lungo treno che andava ai confini»): la cantano le donne di Boves a rievocazione dell'attacco nazifascista del 31 dicembre 1943 contro la loro città e delle feroci rappresaglie che ne seguirono.

Recenti registrazioni sono raccolte nel disco n. 9: sono state compiute negli ultimi due anni, un po' dappertutto nell'Italia settentrionale, anche a Trieste come «Rossa levante e ponente» che, derivato da una canzone popolare russa, è davvero uno dei canti più suggestivi della Resistenza. Altri canti di questo disco adattano nuovi testi sulle arie in voga durante la prima guerra mondiale o addirittura su antichi inni anarchici.

Tutte queste melodie, con parole vecchie e nuove che talvolta alludono ad avvenimenti degli ultimi anni (come l'insurrezione antifascista del '60 a Genova) testimoniando una continuità dello spirito resistenziale, si ritrovano poi nel disco n. 10. Qui, non senza quella simpatica faziosità che è propria degli animosi raccoglitori del «Nuovo canzoniere italiano» e del loro nuovi rivoluzionari, sono registrati dal vivo, al di fuori (e magari contro) l'ufficialità dei partiti, alcuni momenti della celebrazione del ventennale della Liberazione avvenuta a Milano il 9 maggio scorso alla presenza del Presidente della Repubblica.

a. bl.

Un maestro del jazz fedele alla tradizione

Musica leggera

Earl Hines ha inciso musiche jazzistiche

● EARL HINES, uno dei maestri del jazz, ha inciso per la Rca (jazzeries) un 33 giri con alcuni brani divenuti familiari anche al vasto pubblico, come «I surrender dear», «I cover the waterfront», «I can't give you anything but love» in un'edizione vocale dello stesso Hines. Ma le sue qualità si rivelano soprattutto nell'inconfondibile stile pianistico quando, come solista o con l'accompagnamento ritmico, esegue piccole perle del repertorio jazzistico: «Somebody loves me» e «On the sunny side of the street». Rimasto fedele alla tradizione (alla vecchia scuola di Armstrong) Hines trova in questi ultimi tempi una rinnovata vitalità. Giudizio: ottimo.

● ANNIE ROSS è una giovane attrice dalle sorprendenti possibilità vocali. Usa la sua voce come uno strumento musicale: esperimento già collaudato con un gruppo specializzato in questo curioso stile jazz, il «Double Six». Come solista Annie Ross ha inciso, in un 33 giri Rca, uno scelto repertorio di classici, accompagnata dal quartetto di Tony Crombie. Giudizio: ottimo.

● LEO SARDO ci propone due favolosi «shake», ritmo che furoreggia nelle sale da ballo. Per la Style ha inciso un 45 giri con «Tale e quale» e «Nel regno dell'amore». Pur non brillando per originalità i due pezzi si impongono per l'esecuzione trascinante. Ciò che i giovani pretendono. Ad essi infatti il disco è destinato. Giudizio: buono.

● THE BEATLES costituiscono ancora un irresistibile richiamo. Ne è la prova il successo tributato alla loro ultima novità discografica: un 45 giri Parlophon con «We can work it out» e «Day tripper». Giudizio: ottimo.

a. s.

L'attrice Zsa Zsa Gabor divorzia per la quarta volta

Hollywood, venerdì sera.

L'attrice Zsa Zsa Gabor ha ottenuto il divorzio dal quarto marito, l'uomo d'affari Herbert Hutner. Il divorzio è stato pronunciato da un tribunale messicano di Ciudad Juarez. La coppia si era sposata a New York nel novembre 1962.

MUSICA CLASSICA — *L'Ottava di Gustavo Mahler*

La fluviale «Sinfonia dei mille»

● DELLE NOVE SINFONIE DI MAHLER, l'«Ottava» è quella che maggiormente appare animata di elefantiasi, sia per la durata sia per la massa di esecutori richiesta. Accanto a un organico orchestrale imponente è infatti previsto l'impiego di tre cori e di otto solisti di canto, il che le procurò l'appellativo di «Sinfonia dei mille». Benchè rigorosamente costruita sui principi della «forma sonata» — beninteso enormemente dilatati — la fluviale «Ottava» si presenta piuttosto come un'azione drammatica in due parti, di cui dai testi intonati, la prima assume la denominazione di «Inno Veni creator spiritus» e la seconda «Scena finale del Faust di Goethe». Nell'insieme, nonostante alcuni squarci lirici di innegabile bellezza, l'«Ottava» è il trionfo della complessità e del «barocco», dove la confusione degli intenti filosofici, morali e religiosi che sono all'origine della sua ispirazione trova il suo equivalente nella nebulosità espressiva degli elementi musicali chiamati a interpretarli.

L'edizione discografica presentata dalla Philips non è delle più felici. Innanzitutto l'enorme massa vocale e strumentale genera delle «quantità» sonore che il disco non può riprodurre con soddisfacente chiarezza; in secondo luogo l'esecuzione, condotta con notevole sagacia da Maurice Abravanel a capo dell'Orchestra sinfonica di Utah, è fortemente lacunosa sul piano vocale solistico. Apprezzabile invece il contributo dei cori universitari di Utah e di Salt Lake City.

s. ga.

La moda

Mantello con allacciatura a lato

«Siamo due sorelle gemelle — ci scrivono le signorine Tamara e Sonia T. — e ci chiediamo come mai i sarti, studiando i mantelli, non escano mai dal binario: allacciatura centrale e allacciatura a doppio petto. Fino ad ora non abbiamo visto un solo modello ad allacciatura laterale, proprio quella che noi preferiamo».

Immaginiamo che le nostre due lettrici siano molto giovani. Certo esse non sanno, come quasi tutte le altre donne, che per soddisfare i gusti e realizzare le nostre piccole ambizioni occorrono pazienza e perseveranza. Pensiamo che non sia mai accaduto che una signora abbia trovato la stoffa che cercava nel primo negozio in cui aveva messo piede. Così, non basta acquistare un paio di riviste di moda per trovare il modello che abbiamo in mente.

Per quanto riguarda i mantelli con allacciatura laterale, se è vero che essi non sono molto numerosi nelle collezioni delle grandi case, è altrettanto vero che i grandi sarti non li hanno affatto trascurati. Galitzine, tanto per citare un nome famoso, ha dedicato molta cura a qualche modello del genere.

Qui è raffigurato un completo d'Adele Simpson che ci sembra rispondere alle esigenze delle sorelle Tamara e Sonia. Il mantello è di lana beige, di linea leggermente svasata, con collo ad anello e fiocco, e maniche a tre quarti. Il vestito ha la gonna dello stesso colore e corpino bianco con profili beige sulle maniche molto corte e intorno al collo. Per ravvivare l'effetto del mantello, Adele Simpson suggerisce un collettino rosa.

Naturalmente, il colore è una questione di gusto, d'armonia e d'opportunità. Il modello di cui parliamo può quindi essere realizzato in colori pastello, in blu marino, giallo mimosa, bianco, lilla-rosa, celeste e così via. Meno impegnativo, ma sempre elegante, è un modello di tessuto di lana a trama larga, ancora con allacciatura laterale, stretto in vita da una cinturetta di pelle e profilato in lana di colore assortito a quello del tessuto.

La salute

Salicilati e capelli

«Prendo acido acetilsalicilico ogni giorno, a causa dell'artrite — scrive la signora C. G. — ed ora ho sentito dire che questo farmaco fa inaridire e cadere i capelli. E' possibile?».

No. I salicilati sono ben tollerati dalla maggior parte delle persone. Dosi elevate possono, se mai, causare disturbi allo stomaco.

Cortisone e diabete

«E' vero — domanda la signora V. C. — che il cortisone può provocare il diabete?».

Nel senso stretto del termine, no. Il cortisone ha un effetto temporaneo sul sistema ghiandolare, inclusi il pancreas e la ghiandola pituitaria. Ne deriva che il tasso di zucchero nel sangue aumenta e che l'eccesso si riversa nell'urina.

Emicrania

«E' vero che l'elettrochock può guarire gli attacchi frequenti e forti d'emicrania?». Alla domanda, che ci è rivolta da una lettrice che non firma, rispondiamo di no.

Artrite spinale

«Una mia amica — scrive la signora F. O. — soffre di una malattia dal nome bizzarro: il morbo di Marie Strumpell. Che cos'è?».

— Questo è un altro nome della spondilite reumatoide, un processo infiammatorio delle vertebre sacrali.

La bellezza

Una storia di colori

«Non so se sbaglio — scrive la signorina Vanda Z. — ma ho l'impressione che quest'anno i colori del "maquillage" armonizzino perfettamente con quelli dei vestiti. Evidentemente ci deve essere stata una intesa fra le fabbriche di cosmetici e le manifatture di tessuti. D'altra parte, pensando al segreto in cui le grandi Case di confezioni ammantano i loro progetti, non so come i fabbricanti di cosmetici siano riusciti a sapere in anticipo quali dovevano essere i colori di moda nei tessuti... E' un enigma che non riesco proprio a risolvere».

Il mistero non esiste. E' vero che quest'anno si è raggiunta una straordinaria armonia fra i colori del trucco e quelli dei vestiti. Ma la ragione è semplicissima: nel mondo della Bellezza, quest'anno è stata la proverbiale montagna che si è mossa per andare da Maometto! Per molti anni, le più grandi Case di cosmetici attendevano che fosse lanciata la nuova Moda, per mettere in lavorazione nuove serie di rossetti, ombretti e così via, assortiti ai nuovi colori. Naturalmente, per passare dalle prove di laboratorio alla produzione e da questa alla distribuzione occorreva qualche mese. Sicché accadeva che i cosmetici arrivavano alla clientela quando già la Moda si preoccupava di una nuova stagione. Ora è successo che, a forza d'impegnarsi nel creare sempre nuove sfumature che valorizzassero la bellezza femminile, i cosmetologi hanno trovato sfumature di tinte che hanno attirato l'attenzione e l'ammirazione dei progettisti, nelle fabbriche di tessuti. Questi si sono fatti mandare le tavolozze dei colori dell'industria cosmetica ed hanno tratto ispirazione da alcune bellissime tonalità molto calde per far tingere i filati delle stoffe di moda. Così, da ombretti, rossetti e ciprie sono nati i colori che tanto piacciono nelle stoffe: il celeste, il blu cielo, l'azzurro-lilla, il verde-acquamarina, tutte le gamme dei rosa e dei rosa, fino al tenero color pesca. Ci dicono che per arrivare ad imitare il pallido e delicato azzurro turchese degli ombretti, gli esperti di tintoria delle filature hanno lavorato a lungo. Essi hanno così scoperto che i «coloristi» dell'industria cosmetica sono diventati dei maestri. La voce non ha tardato a correre ed ecco perché ora i fabbricanti di stoffe e i grandi sarti si ispirano anch'essi sulle tavolozze dei cosmetologi.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

(Continua a pag. 18)

— Ho risolto il problema del garage per mia moglie!...

— Non dire stupidaggini, Dario. Se vi fosse un altro uomo nella mia vita, ti avrei già piantato da un pezzo!...

— Non trovi che la parata dei sottomarini è abbastanza noiosa?...

— Posso dire una parola, io?...

Naufraghi...

— Non so cosa aspetti a sposarti. Tutte le tue amiche sono già divorziate!...

SPORT

Il normanno ha dato un'ennesima dimostrazione di superiorità

In Sardegna, un grande Anquetil

Quella impartita dal francese nell'ultima tappa

Una lezione di forza e intelligenza

«Monsieur» Jacques non si può discutere - E' un super-campione, un professionista serio - E' forte e si circonda di uomini forti - Tra gli italiani, belle prove di Battistini, Vicentini e Zandegù - Adorni: ha preferito non forzare o è preoccupato per il ginocchio? - Domani, la Sassari-Cagliari; ci saranno anche Altig e Gimondi

DAL NOSTRO INVIATO

Sassari, venerdì sera.

Oggi si riposa a Sassari, si aspetta l'arrivo di qualche altro ciclista di buon nome, come Altig, Gimondi e Bitossi, che viene ad aggiungersi alla carovana, domani si torna a correre, domani è in programma la Sassari-Cagliari in linea. Già bisogna pensare al futuro, già è meglio tentare un pronostico per la gara che ci attende. Diciamo Altig, che ci annunciano «rodato» alla perfezione dalla «Sei giorni». E guardiamo al passato, al passato recente, guardiamo a quel Giro della Sardegna che è appena finito ieri, con il meritato trionfo di Jacques Anquetil.

Esaminiamo insieme il comportamento delle varie squadre, cominciamo, come comanda la logica, dalla formazione che, alla fin fine, ha dominato il campo, cominciamo cioè dalla Ford. Un uomo su tutti, «monsieur» Jacques Anquetil. Non vogliamo certo scoprire la classe del normanno, misurandola con il metro del Giro di Sardegna, ma è certo che il francese ha offerto una ennesima dimostrazione della sua superiorità nelle prove a tappe. C'è niente (o c'è poco) da fare, Anquetil è un super-campione che nemmeno si può discutere. Anquetil è un professionista serio che pretende. A Roma, il giorno della vigilia, Jacques non si è perso in inutili dichiarazioni, si è limitato semplicemente ad affermare di non essere in grado di rilasciar pronostici avventati. Neppure lui sapeva se era in forma [illegible] no, perché doveva trinciar giudizi come un ragazzo inesperto?

All'atto pratico si è accorto di star bene. Nella prima tappa ha controbattuto con efficacia gli attacchi di Adorni, poi ha cominciato a pensare di poter vincere. Ha messo in atto, allora, la sua tattica preferita. Nessuna offensiva avventata, no, [illegible] è nel suo stile. Piuttosto un controllo attento, continuo, implacabile, con gli occhi sempre bene aperti per cogliere al volo l'occasione favorevole. E l'occasione si è presentata nella quarta tappa e Jacques non s'è davvero fatto pregare. Ieri ha poi completato l'opera. Ieri ha dato una lezione pratica di forza e di intelligenza. Tanto di cappello. Inutile andar intorno a cercar aggettivi magniloquenti per incensare un uomo abituato al trionfo. Lui è fortissimo, e si contorna di uomini forti: Stablinski, con i suoi 35 anni, e l'esperienza fatta persona. Van de Kerkhove è un tipo che, se gli va dritta, è capace di vincere la Milano-Sanremo. Gli altri sono gregari nati, ed hanno la virtù della modestia. Il loro pane si chiama fatica scura (ma ben pagata).

Dalla Ford alla Vittadello ed alla Legnano. Due squadrette, le nostre, che meritano i complimenti più sinceri, due squadrette, che senza accampare grandi pretese, sanno lottare alla brava, senza mai ammainare bandiera. La Vittadello: Battistini è in confortante ripresa, quasi pare tornato nelle condizioni felici dell'anno in cui si piazzò secondo al Tour. Gli è di nuovo venuta la gioia della lotta, il suo carattere ama l'offensiva. Accanto a lui, Taccone: per ora va pianino, ma migliorerà tra breve; Vito l'appuntamento le dà al Giro d'Italia. Cribiori e Vigna stanno cercando di ritrovare la loro arma preferita, quella dello sprint micidiale. Andreoli è un mezzo [illegible]. La caduta effettuata nella quarta tappa avrebbe mandato chiunque dritto e filato all'ospedale. Andreoli ha saputo tener duro. E all'ospedale c'è andato dopo l'arrivo. Un mezzo eroe — ve lo dicevamo.

La Legnano. S'era abituata ad esser la formazione cenerentola, da parecchie stagioni mai che ci fosse uno del «verde oliva» nella pattuglia di testa. Ha azzeccato acquisti. Vicentini, l'ex campione mondiale dei dilettanti, ad ogni corsa intende risalir la china. Pena e fatica, fatica e pena: però non si perde d'animo ed il Giro l'ha avuto tra i più coraggiosi protagonisti. Al suo fianco, in evidenza Sambi e Pasquello. L'uno e l'altro cercano la stagione della riscossa. Forse, la troveranno a breve scadenza.

Veniamo alla Salvarani. Veniamo cioè ad Adorni. Una incognita, il suo rendimento. E' partito senza nascondere i suoi intenti battaglieri, nella tappa d'esordio ha fatto fuoco e fiamme. Poi, un po' si è ammosciato. E mentre la corsa filava diritta a Cagliari, quando Anquetil s'è messo in fuga, non ha avuto la risposta pronta. Ha esitato. Chi sostiene che si è comportato così per «vendicarsi» di Zandegù e della sua volata al fulmicotone, chi sostiene invece che Adorni abbia preferito non forzare per colpa di un ginocchio che si gonfia e nessuno riesce a capir bene di che cosa si tratti. Ieri, infine, Vittorio, ha abbandonato. Stizza per il mancato successo oppure reale preoccupazione per una gamba che gli dà non poco fastidio? Il giudizio è delicato. Forse un po' dell'un motivo ed un po' dell'altro. La verità, cioè, sta nel mezzo, come spesso succede.

Ora, di turno la Bianchi. Ha dei «nemici» che la accusano d'esser una compagine che non bada troppo per il sottile, con quello Zandegù che, in ogni «sprint», è un pericolo per sé e per gli altri. A noi, sinceramente, la Bianchi piace. Zandegù è un «matto» simpatico. Preziosi è un elemento da seguir con grande attenzione perché, di certo, si imporrà in qualche «classica». Negativo, una volta ancora Venturelli. Perché non pianta baracche e burattini e cambia mestiere? Avrà doti d'occasione, non lo vogliamo discutere. Ma si decida a mettersi in vetrina. Oppure dia un melanconico, ma necessario, addio al ciclismo.

Il resto? Delusioni, più o meno accentuate. Così De Rosso, così Balmamion (ma la Sanson ha tirato fuori un bel velocista, quel Da Dalt, che un giorno o l'altro, centrerà il bersaglio), così Mugnaini, così Carlesi. Per loro, il Giro di Sardegna ha rappresentato semplicemente l'occasione per un allenamento. L'esame insomma, è rinviato. E non si sa bene a quando.

Gigi Boccacini

VALEVOLE PER IL GRAN PREMIO FIAT

Motta alla «Tirreno-Adriatico»

ROMA, venerdì sera.

Si susseguono le iscrizioni dei corridori al «Gran Premio Fiat» abbinato alla prima edizione della corsa ciclistica «Tirreno - Adriatico». Dopo Gimondi e la «Salvarani» è stata la volta di Gianni Motta e della «Molteni» a far pervenire al V. C. Forze Sportive Romane la loro adesione alla «Tirreno - Adriatico».

Per Motta si tratta dell'esordio nelle competizioni su strada italiane ed è un esordio quanto mai atteso perché l'alfiere della «Molteni» ha già chiaramente lasciato intendere di voler riscattare la passata stagione. Egli, infatti, ha già gareggiato due volte quest'anno, nella Sei Giorni e nel Gran Premio di Monaco, imponendosi in entrambe le prove e mettendo in mostra spirito agonistico e aggressività.

Motta non sarà però il solo elemento di punta della Molteni. Il direttore sportivo Albani ha deciso, infatti, di schierare al suo fianco Guido De Rosso, corridore di valore e specialista di corse a tappe.

Con Motta e De Rosso, rappresenteranno la «Molteni» nella «Tirreno - Adriatico», Anni, Colombo, De Prà, Scandelli, Stefanoni ed altri tre corridori che Albani per ora ha celato con una «x». Eccetto Motta, i corridori iscritti dalla Molteni hanno completato la preparazione nel Giro della Sardegna e al termine della «Settimana sarda», si trasferiranno a Ferentino, dove resteranno in allenamento sino alla vigilia della gara. Motta, invece, si sta allenando sulle strade di casa e raggiungerà i compagni direttamente a Roma alla vigilia della corsa.

Anquetil nella volata che gli ha fruttato il secondo posto ieri nell'ultima tappa del Giro della Sardegna (Tel.)

Venerdì prossimo al Palasport torinese

Si presenta la «Giacor»: sul ring sale Benvenuti

Il campione mondiale contro il negro Clarence James

Benvenuti firma col procuratore tedesco il contratto per il combattimento con Elze

Vincenzo Giacotto ha annunciato ieri il suo primo programma come organizzatore di pugilato. Può stupire il fatto che un uomo che ha acquistato popolarità con il ciclismo, in qualità di direttore sportivo delle squadre di Coppi, di Nencini, di Defilippis, di Balmamion, di Zilioli, abbia trasferito di punto in bianco le sue simpatie al mondo dei pugni. In realtà Giacotto è sempre stato un tifoso di boxe, e dal momento che era chiaro che uno sportivo come lui non avrebbe resistito a lungo a starsene in disparte, dopo essersi volontariamente estraniato dall'ambiente ciclistico, la scelta di questa nuova attività non può essere considerata troppo strana.

Giacotto, fra l'altro, è legato da amicizia fraterna con Bruno Amaduzzi, manager di Benvenuti e con lo stesso fuoriclasse triestino. Sono stati loro a spingerlo a passare dall'altra parte della barricata — da spettatore pagante ad organizzatore che cerca di organizzare bene per far pagare gli altri — e Giacotto si è lasciato spingere volentieri.

Il noto personaggio dello sport torinese ha perciò dato vita alla «Giacor» (Giacotto Organizzazioni) che esordirà al «Palazzo» del Parco Ruffini venerdì prossimo con un programma imperniato appunto su Benvenuti. Nel varare il suo primo cartellone, Giacotto ha tenuto conto delle esigenze che gli si erano manifestate nelle sue precedenti esperienze di tifoso della boxe. Il programma di venerdì prossimo infatti non fa leva soltanto sulla presenza del campione del mondo, ma si affida anche a due piccanti rivincite.

L'avversario di Nino Benvenuti sarà Clarence James, un venticinquenne negro della California. Il nome dice poco, le classifiche mondiali non lo vedono certo nelle prime posizioni, ma le sue credenziali risultano ottime, tanto da offrire piene garanzie che il negro farà onore al suo ruolo: quello di buon collaudatore, di efficace «spalla» del fuoriclasse triestino, che ha bisogno di compiere un impegnativo rodaggio in vista del campionato d'Europa con il tedesco Elze, che lo vedrà di scena a Berlino il 16 aprile prossimo.

Benvenuti sarà il principale motivo di attrazione, ma anche gli altri matches, come si è accennato, sono tecnicamente validi ed affatto scontati nell'esito. Chi può dire ad esempio che Vittorio Sarandi riesca a confermare contro Benito Michelon il successo che gli permise di togliere nel giugno scorso il titolo nazionale dei mediomassimi all'alessandrino? Chi può affermare che, sulla distanza delle otto riprese, il peso leggero Armando Scorda risulti ancora chiuso dall'anziano Praviani, suo vincitore il 18 luglio scorso nella finale per la corona italiana?

Ed anche i rimanenti due incontri del programma si allineano a questo clima di incertezza: il peso leggero Sabri, per quanto imbattuto da professionista, correrà i suoi rischi contro il valdostano Piccinelli, recente vincitore per ferita su Scorda, mentre il superleggero Bisotti, che concederà la rivincita al pavese Amante, ricorda ancora le discussioni provocate, il 2 aprile scorso, dal suo stentato successo sul pugile lombardo.

Gianni Pignata

QUASI CENTO ISCRITTI ALLA CLASSICA ITALO-FRANCESE

Poulidor alla Genova-Nizza

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Novantasette corridori prenderanno il «via» domenica mattina per la disputa della Genova-Nizza, una gara classica dell'«apertura» della stagione ciclistica che però, in questi ultimi anni, è stata in parte disertata dagli italiani, soprattutto maggiormente dalla pressoché concomitante disputa della Sassari-Cagliari. La parte del leone, ancora una volta, è lasciata ai corridori d'oltr'Alpe per i quali, altretutto, la Genova-Nizza è prova di qualificazione del campionato francese.

Ad iscrizioni chiuse, risultano iscritte otto squadre, sei delle quali francesi, più alcuni individuali. Fra i nomi di maggior spicco quelli di Anquetil, Poulidor, Anglade, Janssen e, fra gli italiani, Adorni, Gimondi e Dancelli. Ma saranno al «via» questi illustri nomi del ciclismo italiano e francese? Gli organizzatori della corsa (il G.S. Sampierdarenese di Genova ed il G.S. Cavigal di Nizza, che quest'anno si sono accordati per far disputare la gara dall'Italia alla Francia anziché, come previsto, in senso contrario, per onorare, nel decennale della morte, André Costa, promotore della ripresa di questa «classica» nel 1955) temono infatti che domenica mattina alcuni dei «grossi calibri», che pure risultano regolarmente iscritti, non si presentino al «via» che verrà dato a Voltri alle 11,30: Adorni risulta infatti iscritto anche alla Sassari-Cagliari, Anquetil e Gimondi sembrano nicchiare.

Con tutto questo saranno certamente al nastro di partenza elementi in grado di assicurare alla Genova-Nizza un successo tecnico assai brillante: Rudi Altig, ad es., che insieme a Dancelli difenderà i colori della Molteni, vincitore dell'edizione del '65; Poulidor, al cui carnet manca quest'alloro, Anglade, Dancelli, l'ex campione del mondo Janssen. Ma battaglia verrà data, sicuramente, anche dai corridori che si batteranno per conquistare «un posto al sole» in qualche Casa. Fra questi c'è il piemontese Galbo, che lo scorso anno militò nelle file della Sanson comportandosi anche brillantemente al Giro d'Italia, di cui vestì la Maglia rosa inizialmente. Fra gli assenti di rilievo risulta la formazione della Sanson: la squadra torinese avrebbe allineato al via se non Zilioli certamente Balmamion, classificatosi secondo nell'edizione dello scorso anno, ma i francesi hanno preferito non invitare concorrenti troppo pericolosi.

A quindici giorni dalla disputa della Milano-Sanremo, e immediatamente alla vigilia della Parigi-Nizza, la Genova-Nizza assume quindi notevole interesse.

r. b.

Poulidor prenderà parte domenica alla Genova-Nizza

CRITERIUM MONDIALE DEI CITTADINI

Sorpresa a Sportinia nello slalom gigante

Ha vinto l'austriaco Zirknitzer - Roberto Baglioni (settimo) primo degli italiani

Sauze d'Oulx, venerdì sera.

Lo slalom gigante che ha inaugurato il Criterium mondiale dei cittadini non ha mancato di causare parecchie sorprese, allineando fra i migliori atleti un austriaco e un tedesco sconosciuti, Zirknitzer e Giesselbrecht, rispettivamente vincitore e terzo classificato. Zirknitzer ha fornito una prova eccellente scendendo in un tempo (1'34"4) che soltanto Patrick Russel, un ragazzo che fa parte della squadra «interregionale», la terza fra quelle nazionali francesi, è riuscito ad avvicinare. Giesselbrecht ha impiegato parecchio in più, ma è riuscito a precedere Oswald vincitore della prima edizione del Criterium.

Le prestazioni degli italiani sono state discrete. In particolar modo ha impressionato Roberto Baglioni che si è classificato al settimo posto assoluto e primo degli italiani. Baglioni dopo la partecipazione alle Universiadi aveva già ottenuto brillanti piazzamenti nel corso delle gare universitarie del Trofeo Gilera, e domani cercherà di migliorare la posizione nella discesa libera, sfruttando la propria conoscenza della pista.

Nella categoria femminile la Solerio ha sfiorato il successo finendo al secondo posto dietro alla francese Brunaud. In libera la rappresentante italiana appare nettamente favorita e potrebbe riequilibrare le sorti per l'aggiudicazione della combinata e del trofeo.

Stamane ragazze e ragazzi hanno effettuato la discesa «no-stop» in preparazione alla libera di domani.

Christine Goitschel frattura del perone

MERIBEL, venerdì sera.

Una delle migliori sciatrici del mondo, la francese Christine Goitschel, sorella dell'altrettanto famosa Marielle, ha riportato la frattura del perone in seguito ad uno strano incidente avvenuto ieri sulle nevi di Meribel.

Christine Goitschel si trovava ai bordi della pista, dove domenica si svolgerà una gara internazionale di discesa libera, insieme all'allenatore Jean Béranger e a tutte le compagne della Nazionale transalpina quando è stata investita da una sciatrice che stava provando il percorso, l'austriaca Hilde Rohrbach. Quest'ultima, cadendo, è finita di schianto contro le due sorelle Goitschel che si trovavano una accanto all'altra: Marielle, più fortunata, non ha riportato alcuna lesione, Christine invece ha accusato la frattura del perone destro.

L'infortunio è piuttosto grave e mette in discussione la partecipazione di Christine Goitschel ai prossimi campionati del mondo che si svolgeranno in giugno a Portillo. In ogni caso la sciatrice francese — che fra l'altro è campionessa olimpionica di slalom speciale — dovrà osservare un lungo periodo di inattività.

Non occorre arrivare in finale per vincere i premi del «Volante d'Oro»

Essi saranno distribuiti in parte al termine della seconda e terza fase della gara - In palio anche un Trofeo a squadre

Le guidatrici italiane sanno che cos'è il «Volante d'Oro», sanno che si tratta di una manifestazione di educazione stradale e di conoscenza del Codice della Strada, sanno che è in palio un considerevole numero di premi (tra parentesi, sia detto che il loro valore complessivo è di oltre trenta milioni di lire). Ora, è possibile che non ci sia stata una donna italiana, fra quelle armate di patente automobilistica (e sono un milione), che all'annuncio del concorso di quest'anno non abbia pensato, istintivamente, di scendere in campo, di debellare le avversarie e di classificarsi al primo posto, vuoi per il gusto e l'ebrezza del trionfo (ne parleranno i giornali, la televisione, i documentari cinematografici), vuoi per appropriarsi graziosamente del composito premio destinato alla vincitrice della graduatoria finale e costituito, oltre che dal trofeo Volante d'Oro 1966, da una Fiat 1300 berlina, da un viaggio a Parigi per due persone, da una coppa d'argento e da polizze R.C., incendio e furto!

Bene. Se un milione di donne che guidano l'automobile in Italia ha accarezzato il medesimo sogno, non c'è dubbio che, alla resa dei conti, cioè alla conclusione delle ultime prove del concorso sull'autodromo di Monza, solo una troverà il riscontro della realtà. Una probabilità su un milione può anche essere scoraggiante; e messa di fronte a questa prospettiva una automobilista può anche arrendersi, dubitando di farcela: «Perché proprio io?» finirebbe con il chiedersi. A parte il proverbio che chi non risica non rosica, una manifestazione come il «Volante d'Oro» non è stimolante soltanto in funzione dei premi finali e dell'apoteosi della vincitrice assoluta (e a questo riguardo, non è vero che le probabilità siano di una su un milione per il semplice motivo che non è pensabile l'iscrizione plebiscitaria di tutte le automobiliste d'Italia); una manifestazione come il «Volante d'Oro», all'opposto, sollecita e compensa le gareggianti in ogni sua fase, sin dalla prima selezione. E poi, nel quadro della competizione, esistono altre possibilità di affermazione e, conseguentemente, di guadagnare premi; esiste, per chi non lo sapesse, il Trofeo a squadre. In altre parole, è come se vi fossero scorciatoie per puntare a un riconoscimento e a una ricompensa. Vediamo un po', dunque, che cosa hanno stabilito in tal senso l'Automobile Club d'Italia e la BP Italiana, che congiuntamente hanno organizzato il «Volante d'Oro».

La competizione (ci si iscrive gratuitamente, sia alle sedi provinciali dell'A.C.I., sia ritirando l'apposito modulo in uno dei Punti di Vendita della BP Italiana) s'inaugura con una grande selezione, valutando il comportamento delle guidatrici e sommando i punti ottenuti sulle schede-quiz disponibili, in giorni prestabiliti, nei posti di controllo disseminati lungo la Penisola e nelle Isole. Per ottenere più punti, le guidatrici possono affacciarsi a quindici posti di controllo, non di più (ogni posto di controllo, fra l'altro, regala cento punti, da aggiungere a quelli totalizzati sulla scheda).

Dopo le selezioni, alle prove interprovinciali sono ammesse tremila concorrenti. Questa volta, esse giocano le loro chances su un percorso di cinquanta chilometri, aperto al traffico. E' una gara di regolarità (la media pretesa è di cinquanta chilometri l'ora), con controlli in più punti; ed è ammesso farsi assistere da un passeggero cronometrista. I premi in palio per questa prova sono cinquecento, ovvero una concorrente su sei sarà premiata. Come? Con un viaggio aereo a Beirut e soggiorno di otto giorni (potrà farsi accompagnare da una persona, magari dal cronometrista, no?), con cineprese, autoradio, valigie di pelle per auto, aspirapolvere, giradischi per auto, battelli di gomma, foderine per auto, libri, ferri da stiro, affilacoltelli. Cinquecento premi, insomma.

Dopo la prova interprovinciale sono ammesse a quelle interregionali mille concorrenti. Altra gara di regolarità, più impegnativa della precedente e altri quattrocento premi, uno, statisticamente parlando, ogni due concorrenti e mezzo. C'è un altro viaggio a Beirut (con il solito cronometrista, volendo), ci sono altre autoradio, cineprese, valigie, battelli, libri, affilacoltelli, giradischi e chi ne ha più ne metta (gli organizzatori), compresi perfino materassi per i sogni d'oro riguardo alla finale.

Intanto, avanzano anche le squadre, il cui esordio risale alle prove interprovinciali. Le squadre sono composte da cinque guidatrici che concorrono individualmente, ma che fondono la loro sorte, sommando i punteggi delle tre migliori classificate. Se qualche componente la squadra viene eliminata, è possibile, nella fase successiva e nel rispetto di determinate clausole del regolamento, rimediare al vuoto attraverso la fusione con altra squadra decimata.

Di selezione in selezione, siamo giunti così all'Autodromo di Monza per le prove conclusive, riservate prima a cento concorrenti, poi a venti soltanto. E' a queste venti che andranno i premi finali, con l'anzidetta apoteosi per la vincitrice, giornali, cinegiornali e tv. Difficile? Ma no, in fondo è quasi un gioco: un gioco di abilità al volante da parte delle automobiliste italiane.

DAVIDE VAGO

STAMPA SERA — MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI

il salotto dell'AUTO di Ferruccio Bernabò

La guida sulle autostrade

Le autostrade sono fatte per viaggiare più in fretta e con maggior sicurezza. La larghezza della loro sede (specie quelle a doppia carreggiata, che sono la maggioranza), lo sviluppo planimetrico per lo più rettilineo o con curve a larghissimo raggio, l'assenza di incroci, la grande visibilità, sono le caratteristiche tipiche delle autostrade, che ne fanno arterie ideali per i collegamenti sulle lunghe distanze. In Italia, le autostrade si estendono ormai per quasi duemila chilometri; e con i tratti in costruzione o in progetto, esse costituiranno presto un settimo dell'intera rete statale esistente nel nostro Paese.

Proprio per le caratteristiche sopra accennate, la grande maggioranza degli automobilisti ritiene che la marcia su autostrada non presenti i minimi problemi, sia semplicemente più economica, veloce e sicura che sulle strade ordinarie.

Tutto questo può essere vero, a patto di tener presenti alcuni presupposti, che riguardano il modo di guidare ai fini della riduzione dei consumi di benzina e della diminuzione del logorio delle macchine, nonché — dato per scontato un incremento della velocità media e di esercizio — per circolare in autostrada in condizioni di sicurezza effettiva.

Ma quanti applicano gli accorgimenti e le misure necessarie per realizzare questi obiettivi, al tempo stesso logici e doverosi? Quanti conoscono i limiti entro i quali un motore è in grado di dare il meglio di se stesso senza compromettere la sua durata ed efficienza nel tempo? Quanti si rendono conto dell'importanza delle proprie condizioni psico-fisiche, o dell'alimentazione, o dell'aerazione interna della vettura per correre in autostrada senza temere un abbassamento delle facoltà sensorie e motorie?

A questi e altri interrogativi risponde un prezioso manuale, «La guida su autostrade», compilato da Giovanni Canestrini e Pasquale Balsamo, due noti giornalisti esperti di cose automobilistiche, che in 115 pagine esprimono con chiarezza una lunga serie di fattori, circostanze e comportamenti soggettivi dai quali dipende il più razionale impiego delle autostrade da parte dei guidatori di veicoli a motore. Per esempio: come si viaggia soli o in compagnia, come stare comodi, come si sorpassa, come ci si deve comportare in caso di incidente proprio e altrui, come avanzare nella nebbia, e se piove, o se nevica, come reagire a possibili guasti meccanici, eccetera eccetera.

In bilico sulle ruote posteriori

Questo spettacolare incidente è accaduto su una strada di Amsterdam. Il veicolo, destinato alla riparazione di linee elettriche aeree, ha urtato con il suo lungo braccio snodato contro la spalletta di una sopravia; l'arresto è stato così brusco che l'automezzo si è impennato fino a schiacciare la cabina sul soffitto del sottopassaggio, rimanendo poi in equilibrio sulle ruote posteriori. Veramente un caso più unico che raro.

SUL COMPORTAMENTO DELL'AUTOMOBILISTA

Curiosa anatomia «made in England»

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Un interessante volume, «The motorist today» (l'automobilista oggigiorno), pubblicato di recente dall'Automobile Association al termine di un'inchiesta condotta tra duemila famiglie, rivela alcuni aspetti inediti del guidatore inglese.

Dal 1955 al 1965 il numero delle famiglie provviste di macchina è raddoppiato: era di tre milioni e mezzo undici anni fa, è stato di sette l'anno scorso. Moltissimi hanno più di due vetture: il fenomeno non è limitato agli automobilisti di vecchia data, ma esteso anche (otto su cento) a quelli che hanno imparato a guidare dal '60 in poi. La classe sociale che ha registrato proporzionalmente il massimo aumento di «car owners» è quella operaia: per i due terzi essa però acquista vetture di seconda mano.

E' caratteristico dell'automobilista inglese usare la macchina soprattutto per diletto. Il 63 per cento compie soltanto viaggi al cinema, al ristorante, in campagna, alle stazioni balneari più vicine e così via. Il resto si serve della vettura anche per lavoro, o prevalentemente per lavoro. Ma nessuno, a meno che la macchina appartenga alla ditta, la lascia inattiva durante le vacanze o le sue serate di libertà. Il possesso dell'automobile anzi è determinante nella scelta delle proprie «holidays».

Solo un automobilista su otto è andato all'estero d'estate; e solo uno su cinque ha compiuto viaggi più lunghi di un giorno per raggiungere una località di riposo in Inghilterra. In compenso, però, l'automobilista ha acquistato l'abitudine di prendere le ferie non una, ma due e spesso tre volte (Ferragosto, Natale, Pasqua) all'anno. Egli inoltre non si ferma molto nello stesso posto, ma piuttosto «gira».

Tutto ciò ha fatto sì che le esigenze degli automobilisti inglesi siano aumentate. Essi non vogliono soltanto buone strade: vogliono adeguati spazi, lungo di esse, per posteggi, camping, picnics, rinfreschi. Ai garages chiedono non solo rifornimento di benzina, olio e riparazioni diurne, ma anche notturne. Per di più trovano le segnalazioni inadeguate, come la sorveglianza della polizia stradale. Violente proteste vengono dirette contro le assicurazioni che non sono quasi mai comprehensive, cioè totali, ma parziali. In complesso nove automobilisti su dieci considerano tuttavia la guida «un piacere», anche di notte, restrizioni o no.

Gli automobilisti inglesi sono infine estremamente corretti. Sette su 10 non sono mai stati perseguiti a termine di legge per infrazione del Codice stradale. Degli altri, la maggioranza è stata punita una volta sola, più sovente che non per pretesto irregolare. L'affermazione degli inglesi di essere tra i migliori guidatori del mondo è dunque valida per ciò che riguarda la prudenza e il rispetto del Codice stradale.

Ennio Caretto

La nuova Lamborghini

La nuova Lamborghini «400 GT» sarà una delle novità di Ginevra: si avvale della stessa meccanica del tipo «350 GT», con alcune modifiche, tra cui il motore che è adesso di quattro litri di cilindrata (alesaggio e corsa mm 82 x 62, cilindrata 3929 cmc, potenza 320 CV Din a 6500 giri/min.) su dodici cilindri, quattro assi a camme in testa, sei carburatori orizzontali doppio corpo. Il cambio è originale Lamborghini con cinque marce avanti e marcia indietro tutte sincronizzate; il differenziale di tipo autobloccante è, esso pure, costruito dalla Lamborghini. La carrozzeria Touring si differenzia da quella del precedente coupé nella linea del tetto, che è allungata per consentire due posti posteriori. La produzione della Lamborghini nei vari modelli è ormai avviata sul ritmo delle 5 unità per settimana: i prezzi dei tre modelli in vendita sono i seguenti: il coupé «350 GT» costa lire 5.850.000, lo spider «350 GT» lire 6 milioni ed il nuovo tipo «400 GT 2 + 2» lire 6.500.000.

PER LA «24 ORE» DEL 18 E 19 GIUGNO

Quindici Ferrari a Le Mans

In gara 55 macchine, tra cui 13 Ford - Un grande confronto italo-americano

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Il regolamento della «24 Ore» di Le Mans limita a 55 il numero delle macchine autorizzate a partecipare alla gara. Siccome le domande di iscrizione si avvicinavano a cento, gli organizzatori si sono trovati anche quest'anno a dover operare una selezione tutt'altro che facile.

Il 1966 si può considerare come l'anno della grande offensiva della Ford. Si sono infatti avute ben [illegible] domande di iscrizione per vetture della grande marca americana, comprese tra le cilindrate di 4736 e [illegible] cmc. Gli organizzatori ne hanno ammesse 13: sette delle scuderie statunitensi Shelby e Holman (tutte di grossa cilindrata), e sei dell'altro tipo appartenenti a formazioni canadesi, svizzere, francesi e inglesi. Al volante delle prime saranno famosi piloti, come Dan Gurney, Hansgen, Bucknum, Foyt, Gardner e Umberto Maglioli, che correrà per i colori della scuderia Holman.

Per contro la Chaparral sembra aver rinunciato a cercare in Francia una rivincita della «24 Ore» di Daytona, dal momento che ha iscritto una sola macchina, affidata però a un equipaggio fortissimo: Phil Hill e Bonnier.

Insomma, Le Mans sarà un grande duello tra Ford e Ferrari. Il costruttore italiano disporrà di sei vetture ufficiali: quattro di 4390 cmc e due «Dino» con motore di 2000, oltre a nove macchine di clienti e scuderie diverse provenienti dall'Inghilterra, dal Belgio, dagli Stati Uniti e dalla Francia.

Tenendo conto di due Bizzarrini, di quattro Alfa Romeo e di una Asa, il totale delle macchine italiane partecipanti alla «24 Ore» di Le Mans (che si disputerà il 18 e 19 giugno) è dunque di [illegible] unità.

L'elenco dei partecipanti è completato da sei Porsche, cinque Alpine, tre C.D., due Matra Sport, due Austin-Healey, una Marcos. Complessivamente, oltre alle [illegible] italiane, saranno in gara 14 vetture americane, 10 francesi, 6 tedesche e 3 inglesi.

Una ripartizione secondo la cilindrata offre questo quadro: [illegible] macchine di oltre 3 litri (Ford, Chaparral, Bizzarrini e Ferrari); una di 2986 cmc (Ferrari 250 GT iscritta dal pilota francese Tavano); 13 da [illegible] a [illegible] cmc (le Matra Sport con motore BRM, le Ferrari «Dino» e le Porsche); 16 al di sotto dei 1600 cmc, con ASA, Alpine, Alfa Romeo, C.D., Austin-Healey e Marcos. Questi due ultimi gruppi di vetture saranno in lizza per la vittoria all'indice di prestazione e all'indice energetico.

E' comunque presto per tentare pronostici; accontentiamoci di concludere che il campo delle macchine ammesse alla «24 Ore» assicurerà una lotta appassionante.

Pierre Allanet

* Tarquinio Provini ha quasi completato la messa a punto della nuova quattro cilindri Benelli, girando a tempo di record sulla pista di Modena. Giacomo Agostini, invece, si allena all'Autodromo di Monza con la macchina della MV Agusta.

Le automobiliste invitate al «Volante d'oro» 1966

Anche quest'anno le automobiliste italiane sono invitate a partecipare al «Volante d'oro», manifestazione di educazione stradale e di conoscenza del Codice della strada. A questa gara, giunta alla sua seconda edizione, hanno preso parte nel 1965 ventitremila concorrenti e gli organizzatori ritengono che quest'anno tale numero sarà largamente superato.

Il «Volante d'oro» 1966 assegnerà trenta milioni di premi: sono in palio automobili, viaggi in aereo, soggiorni all'estero, televisori, giradischi, autoradio, cineprese, battelli, macchine fotografiche, elettrodomestici vari, libri, prodotti di bellezza, eccetera.

VI INSEGNIAMO A DIFENDERVI

Piccole astuzie contro... i ladri

Gli antifurto tradizionali e quelli «privati»

I furti d'auto sono diventati ormai così comuni da essere considerati una piaga senza rimedio. Nel 1965, per esempio, su cinque milioni di vetture in circolazione, ne sono state rubate oltre 50 mila. Le assicurazioni hanno liquidato danni per due miliardi e 100 milioni di lire. Si calcola che nelle grandi città, come Milano, Torino e Roma, vengano asportate o depredate in media una trentina di macchine al giorno.

Il fenomeno pare inarrestabile. Per ogni ladro che finisce in carcere, sembrano spuntare dal nulla in due a sostituirlo, tutta gente che non è facile per le forze dell'ordine neutralizzare. Bisognerebbe piazzare un agente o un carabiniere ad ogni incrocio.

Due fattori incrementano i furti. L'uso (e talora la necessità) di lasciare di notte le auto parcheggiate all'aperto e la facilità con cui portiere e deflettori possono essere forzati e aperti. Bastano, a questo proposito, un temperino, una pinza o due aghi da maglia. Il temperino è di quelli per tagliarsi le unghie, gli aghi sono gli stessi che servono a confezionare maglioni di lana, le pinze sono di tipo comunissimo, identiche a quelle adoperate dagli idraulici.

«Ferri del mestiere» semplicissimi, dunque, ma sufficienti al più sprovveduto furfante per installarsi comodamente al volante della nostra vettura, apprestare un contatto di fortuna e andarsene in velocità. La mèta può essere diversa. Spesso è un'officina clandestina alla periferia della città: la macchina, grazie ad un appropriato ed abilissimo «maquillage», è destinata a tornare in circolazione con i connotati (targa, numeri di matricola, libretto) contraffatti. Sia detto per inciso, sempre nel '65 sono scomparse in Italia circa mille auto. Talora è un prato, ove viene abbandonata, dopo — s'intende — essere stata spogliata di ogni accessorio compresi i pneumatici. Non mancano i ladri per amore o vandalismo, né i cosiddetti «tassisti della mala». Sono, quest'ultimi, malviventi che fanno il servizio per le bande di svaligiatori di negozi, sbrigando la funzione di «palo» e provvedendo al trasporto del bottino raccolto.

Comunque, qualunque sia la mèta o l'impiego cui il ladro destina la macchina, resta pur sempre il fatto che rimanere a piedi con la prospettiva di perdere tempo e denaro non è per nulla allettante. Meglio provvedere prima, dotando la nostra auto di un robusto antifurto, meglio ancora se visibile attraverso il vetro: i malintenzionati non hanno molto tempo da perdere, preferiscono le macchine apparentemente senza difesa.

Alla sera, abbandonando il mezzo, si possono togliere i fili che collegano la calotta dello spinterogeno alle candele. Al mattino bisogna ricordarsi di rimetterli prima di avviare il motore, altrimenti si rischia di mettersi fuori fase. Un altro accorgimento astuto può essere quello di far spostare in altra parte l'interruttore della chiavetta di accensione, pur lasciando il complesso della [illegible] al suo posto, oppure — più semplicemente — di togliere la spazzola dello spinterogeno.

Spendendo poche migliaia di lire è possibile far modificare il comando del cambio: la leva potrebbe essere fatta a vite, in modo — alla sera — da poterla smontare e portare in casa. Ci si può anche far costruire, presso un elettrauto di fiducia, uno spinotto capace di interrompere i circuiti di corrente dell'apparato elettrico.

Sono tutti «trucchetti» di facile realizzazione, ma estremamente sicuri. Non esiste ladro al mondo capace di far partire un'auto senza leva del cambio o priva della spazzola. Pertanto, per evitare di mettere in tentazione il furfante più pigro, è bene non dimenticare mai niente in macchina, anche se la sosta è breve. E' un consiglio ovvio, ma molti — a quanto si legge ogni giorno sulla cronaca — paiono ignorarlo. In realtà, un pacco, una borsa, un impermeabile può indurre il tipo d'auto a scassinare le porte o i deflettori per impadronirsi dell'oggetto. E, magari, giacché è dentro la vettura, può trovare comodo andarsene a casa senza prendere il tram... Il tram, poi, lo prenderemo noi!

m. fe.

I SORPRENDENTI RISULTATI DELL'INIZIATIVA TORINESE

Le «sportive» al Museo: un successo clamoroso

Quattromila visitatori, in media, al giorno (e non solo giovani, ma anche signore e signori di mezza età) - Ferrari «Le Mans» e «Titania» ultime attrazioni della mostra

Ieri sera, ore 21. Museo dell'Automobile «Biscaretti di Ruffia». Posteggi interni ed esterni affollati, coda agli sportelli delle biglietterie, molta gente (tanta) nei piccoli stands e in circolo accanto alle macchine e ai motori esposti. Non è però serata eccezionale; da sabato scorso, per la Mostra delle vetture da competizione, è una serata qualsiasi. La rassegna è nata e si è aperta in un clima di non celato timore (per i dirigenti dell'Anfia essa aveva un vago sapore di esperimento); domenica sera si chiuderà, dopo dieci giorni di crescente interesse, in un'atmosfera di piena soddisfazione, quasi di euforia.

L'afflusso dei visitatori, in media quattromila al giorno (ma ciò sino a ieri sera, poiché la cifra è destinata ad aumentare sensibilmente con l'apporto che daranno la sera del sabato e in modo più accentuato la giornata di domenica, dato che la presenza dell'Inter a Torino, impegnata contro la squadra granata, dovrebbe convogliare allo stadio comunale, e quindi al Museo prima o dopo la partita, un buon numero di milanesi, e i milanesi — si sa — sono attenti sportivi dell'automobile), ha nettamente scavalcato anche le più ottimistiche previsioni. Lo spazio dedicato dai quotidiani e dai giornali specializzati può dirsi ampiamente generoso, la calata degli stranieri, ivi compresi inglesi e americani particolarmente sensibili ai problemi della meccanica agonistica, nonché la completa soddisfazione degli espositori, lasciano aperto il campo ad un futuro potenziamento della manifestazione. Insomma: un successo clamoroso, e non si esagera.

Il prototipo «Veltro» della Titania, una nuova organizzazione torinese che fa capo allo stylist Massimo Scaglione e si propone di costruire «granturismo» con motori di cilindrata non superiore ai 1500 cmc (Foto Moisio)

Dice il prof. Palazzi, direttore dell'Anfia: «E' stata, anche per noi, una lieta sorpresa». Aggiunge il costruttore romano Giannini: «Sapevamo di aver un pubblico di appassionati, ma non in questa misura. L'anno prossimo questi locali non basteranno più». Conclude Virgilio Conrero, lo «stregone» torinese dei motori: «Non abbiam visto attorno alle vetture e alle nostre "elaborazioni" soltanto giovani, come pensavamo: anzi, direi che la maggiore sorpresa di questa mostra è proprio data dai visitatori: signore, insospettabilmente appassionate di meccaniche e affascinate dalla velocità, signori di mezza età non vincolati a ricordi di giovanili esperienze sportive».

Questo è, difatti, il rilievo più importante: una rassegna del genere, che in fase di progetto (e ciò nonostante le lusinghiere esperienze compiute dagli inglesi) sembrava destinata ad un ben qualificato pubblico, ha invece dimostrato di abbracciare interessi assai più vasti. A ciò è doveroso aggiungere la sollecitudine che ha investito il piano di costruzione di un autodromo attorno al Lago di Candia e che alla Mostra era illustrato da un dettagliato plastico.

Ciò che la Mostra ha offerto in visione è stato, su queste colonne, ampiamente descritto. Tuttavia nel corso delle otto prime giornate di apertura nello scacchiere espositivo sono avvenuti alcuni mutamenti ed interventi di particolare valore. La Ferrari 3000 di Formula 1, sulla quale si è accentrata la generale curiosità durante i primi giorni, è stata sostituita dalla «Le Mans» dello stesso costruttore; l'altra sera ha fatto ingresso l'argentea e aerodinamica «gran turismo» della Titania, un nome nuovo che nasce per iniziativa dello «stylist» Massimo Scaglione la cui impronta di disegno si ritrova puntualmente nel modello battezzato «Veltro». La struttura architettonica della «Veltro» risponde al tema che Scaglione si è proposto: una vettura sportiva, leggera, agile (e sotto certi aspetti rivoluzionaria) di media cilindrata (i complessi meccanici sono quelli della Ford Cortina 1500) e di non elevato costo (sui 2 milioni di lire).

Fulvio Cinti

Per iniziativa di E. Maserati

La «Osca» sta studiando un motore di nuovo tipo

(g. r.) La Osca dei fratelli Maserati sta forse per scomparire come fabbrica di vetture sportive: da due anni, infatti, la ditta è stata acquistata dal conte Agusta, e da quel momento ha soltanto presentato alcuni prototipi, che però non hanno avuto un seguito di produzione. Oggi tutto è fermo a San Lazzaro di Savena, molti tecnici sono stati trapiantati nelle officine Agusta, e il definitivo destino della Osca è molto incerto.

Nel momento in cui si sta cercando di dare una nuova spinta allo sport automobilistico italiano, sarebbe triste che un glorioso nome come quello della Osca scomparisse. Anche senza voler ricordare la discendenza dalla Maserati, che ha continuato brillantemente la sua strada, negli ultimi 20 anni le vetture Osca di piccola cilindrata hanno dimostrato di possedere doti straordinarie. Tanto più che la genialità dei Maserati è tutt'altro che finita: sappiamo che Ernesto Maserati sta realizzando il suo motore «Maer» a quattro tempi con precompressione nel «carter», il che permette di sovralimentare il motore con una pressione assoluta di 1,5 atmosfere e di ottenere una potenza specifica molto maggiore.

E' questa una soluzione straordinariamente semplice ed efficiente, che potrebbe dare risultati notevolissimi, e forse decidere della sorte della simpatica marca emiliana, che tutti gli sportivi vorrebbero veder risorgere.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autotreni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta, Serra, telano 660-360. 07

AUTOTRASLOCHI Oggi, massima garanzia, 6000 per camera. Interpellateci senza impegno. Tel. 682-621, 688-333. A20305

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autotreni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefonando 664-031 (Ditta Casetta).

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, Tel. 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI lavori accurati, personale specializzato. Ditta Delsale, telefonare 681-334, 650-026.

BEINASCO affittasi libero subito alloggio. Tel. 785-536.

CAMERA, cucina. Camera indipendente gabinetto esterno. Negozio vuoto, Box. Affittasi corsi Casale-Novara. Telefonare 510-758.

CAPANNONE 220 mq. carro ponte, forza, con o senza alloggio affitto Michelino. Telefonare 677-374.

CERCO in affitto locali centralissimi uso ufficio. massimo mq. 100, piani bassi. Telefonare 578-044.

LOCALE industria semisilenziosa affittasi quaddei 350 mq. S. Rita. Telefonare 389-417. 0935

NEGOZIO retro corso Montegrappa affittasi. Telef. 843-583.

NUOVI bassinetti 180 mq magazzino industria silenziosa affittasi visibili sempre. Panchiera v. Orbetello 89/14

OASI Residence, corso Peschiera 223 affittansi alloggi signorili da 1 a 5 camere più salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 383-122 o rivolgersi custode. 0126

PECETTO Torinese affittasi alloggio 3 camere servizi ampio terrazzo. Tel. 869-210. 2001

PIED-A-TERRE libero subito signorile esige serietà. Oltre Dora, Sant'Anselmo 13. 0807

SOFFITTA acqua corrente paraggi Gran Madre affittasi. Tel. 580-506.

UFFICI da mq. 100 e 180 (integrati) nuovi termoconsolato affittansi Viareggio 26. Telef. 520-252.

VALENTINO affittasi magazzino mq. 600 divisibile con negozio. Telefonare 682-896. A20154

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI mesi invernali estivi mobiliato signorile, Marenco, via Pola, Imperia. A16085

LAIGUEGLIA vendiamo appartamenti in palazzina panoramica, centrali, tranquilli. Facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 344-586.

RAPALLO Il «Grattacielo» è ormai una realtà! Prenotate un appartamento nel più grandioso complesso della Riviera Ligure a 50 metri dal mare, cucine arredate, mutuo fondiario, dilazioni. Telefonare Torino 539-850 oppure Gatea corso Matteotti, Rapallo, 54-968 ore ufficio.

VARAZZE, acquistarsi affittasi appartamento vuoto ammobiliato casa seminuova centrale viste mare 2 camere salone cucina termobagno. Telefonare 675-583 Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

RAPALLO Soggiorno Bruna, centralissimo, confortevole, ottima cucina. Via Vittoria 8/7. 21844

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la sola scuola Nizza, via Nizza 2. Autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.

ALL'ISTITUTO Cimo corsi rapidi stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354. 065

ALL'ISTITUTO Orsolia, Cernaia 22 inizio corsi diurni serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BOIDOCL, Nizza 27; corso ___ stenodattilografia, preparazione concorsi Enti pubblici. A23093

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bello Gemma, insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220 Nizza 2.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A distinti stabili affittasi belle ammobiliate centrale (Crocetta). Telefonare 599-490. 2001

AFFITTASI pied-à-terre entrata propria matrimoniale, singola, cucinetta. Telefonare 60-339.

OFFRO mobiliata Portanuova anche uso pied-à-terre. Telefon. 533-488.

SIGNORINA cerca camera ammobiliata S. Rita p.za Pitagora. Telefonare 361-218 ore 20-21.

ZONA centrale pensione completa studenti impiegati prezzi modici. Tel. 511-742. A23273

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A VENTIDUENNE presenza pratica lavori ufficio trattative clienti, serietà assoluta offresi. Telefon. 384-009.

A. VENTITREENNE esperienza pluriennale offresi serie ditte elettroniche per organizzazione e controllo produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino». A23900

A capo magazzino spedizioni lunga esperienza contabilità magazzino e industriale doti organizzative e comando offresi serie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2674 — Torino».

A serie ditte. negozio. magazzino, stenodattilografa 24enne offresi. Telefonare 538-920 dalle 9 alle ore 20.

ABILISSIMO magazziniere commesso praticissimo carico scarico spedizioni e controllo merci attitudine al comando preciso dinamico massima fiducia avviamento commerciale pratica 30enne torinese bella presenza ottime referenze scopo miglioramento offresi. Telefonare 882-744.

ANALISTA preventivista giostrileria meccanica, esperienza quinquennale, offresi. scopo miglioramento, a importante azienda metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2660 — Torino». A23410

BANCARIO trentenne offresi per ufficio acquisti - vendite oppure mansioni responsabilità serie ditte, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2665 — Torino».

CAPOFFICINA espertissimo tutte le versioni lamiera carpenteria assemblaggi, metodi cicli, titolo studio, notevoli attitudini al comando, attivo dinamico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2678 — Torino».

COMMESSA ex impiegata tecnica offresi comunque serie Ditte. Telefonare 268-191. A23283

COMMESSA giovane abbigliamento abbigliamento merceria referenziatissima offresi preferibilmente mezza giornata, centro Parella. Tel. 765-573.

COMPUTISTA stenodattilografa conoscenza inglese primo impiego offresi. Telef. 334-382.

CORRISPONDENTE francese inglese, segretaria pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche zona Cenisia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5323 — Torino». A23724

CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografa 22enne militesente offresi. Telefonare 391-208.

DATTILOGRAFA 19enne offresi 1° impiego. Telef. 210-826.

DICIANNOVENNE dattilografa computista conoscenza stenografia offresi eventualmente anche mezza giornata, miti pretese. Tel. 580-835.

DICIANNOVENNE diplomata pratica lavori ufficio dattilografa offresi. Telefonare 512-205. A23585

DICIANNOVENNE libera subito offresi per lavori ufficio. Telefonare 250-144. A23798

DICIANNOVENNE militesente pratico contabilità generale magazzino offresi subito. Telefonare 232-760.

DICIANNOVENNE perito chimico offresi qualsiasi impiego. Tel. 209-772.

DICIANNOVENNE piemontese segretaria azienda, steno-dattilografa, conoscenza inglese, primo impiego offresi. Telefonare 385-096. 1001

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Telef. 673-883 ore 15-17,30. A23459

DICIANNOVENNE stenodattilografa, pratica ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino».

DICIASSETTENNE computista commerciale frequentante 4ª ragioneria serale impiegherebbesi. Tel. 688-633.

DICIASSETTENNE computista commerciale, operatrice macchine Audit e Divisumma, dattilografa occuperebbesi presso serie ditte, primo impiego. Telef. 211-283.

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda, veloce stenodattilografa, buona conoscenza francese, inglese. Impiegherebbesi presso serie ditte. Telefonare 674-227. A23464

DICIASSETTENNE stenodattilo offresi 2° impiego. Telefon. 721-528.

DICIASSETTENNE stenodattilografa offresi 1° impiego. Telef. 283-495.

DICIOTTENNE bella presenza, cultura, commesso tessuti abbigliamento, libero subito offresi. Tel. 552-770.

DICIOTTENNE dattilografa offresi subito. Tel. 280-349.

DICIOTTENNE stenodattilografa fatturista, pratica lavori ufficio, secondo impiego, offresi. Tel. 784-671.

DICIOTTENNE II impiego offresi lavori ufficio. Tel. 783-100.

DIPLOMATA pratica pluriennale ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3682 — Torino». A23602

ESPORTAZIONE caposervizio, decennale esperienza, perfetto inglese francese, nozioni tedesco, offresi anche consulente industrie desiderose riorganizzare servizio, aumentare vendite estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3877 — Torino».

ESTETISTA diplomata 22enne offresi a profumerie, parrucchiere, istituto. Telef. 888-341. A24001

ESTETISTA manicure pratica eventualmente commessa offresi. Telefonare 787-709. A23313

GEOMETRA, giovane, militesente, con spiccata volontà di inserirsi importante carriera, esaminerebbe proposte impiego. Telefonare 334-083.

GEOMETRA militesente topografo pratico lavori cantiere auto propria offresi anche estero. Tel. 678-044.

GIOVANE geometra desideroso lavorare offresi anche come magazziniere. Telefonare 481-348.

GIOVANE signora stenodattilografa offresi primo impiego, miti pretese. Telefonare 279-292 ore 13-20.

GIOVANE volenteroso media istruzione bella calligrafia, militesente, offresi qualsiasi impiego. Tel. 680-525.

GIOVANE 18 anni segr. azienda offresi primo impiego. Tel. 253-926.

GIOVANE 22enne piemontese III media pratico centro meccanografico occuperebbesi anche magazziniere. Tel. 870-087. A23428

IMPIEGATA stenodattilo seria volenterosa. 2° impiego. occuperebbesi subito. Telefonare 255-843.

IMPIEGATA 20enne dattilografa perforatrice offresi. Telefonare 295-230.

IMPIEGATO tecnico 36enne, esperto organizzazione produzione, magazzini, capacità trattative clienti, fornitori offresi. Telefonare 733-707.

INGEGNERE esperto direzione programmazione coordinamento vendite esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 540 — Torino».

INSEGNANTE libero pomeriggio offresi adeguatamente. Telef. 596-226.

INTRODOTTISSIMO settore industriale alto livello espertissimo trattative incremento vendite dirigente primarie referenze controllabili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5309 — Torino». A23348

LUCIDISTA esperto qualsiasi disegno elettromeccanico edile, matita china offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2660 — Torino».

MAESTRA offresi doposcuola e baby sitter. Telefonare al 389-338.

MAESTRO, pratico ufficio magazzino, offresi anche altro impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2261 — Torino».

MAGAZZINIERE capace attitudini organizzative esperienza patente offresi serie ditte libero anche subito. Telefonare 733-207.

MAGAZZINIERE 27enne veramente capace spedizioni approvvigionamenti scorte preciso con vere attitudini organizzative conduzione personale scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5916 — Torino».

ODONTOTECNICO diplomato è richiesto da ditte grossista materiale dentario per proprio laboratorio tecnico sperimentale dimostrativo. Telefonare 694-222, 893-640.

OPERATORE meccanografico I.B.M. libero subito offresi. Tel. 339-404.

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-030. A16132

PERFETTO francese, inglese parlato, dattilografia, stenoriga offresi mezza giornata anche mattinate non impiegatizie. Referenze. Telef. 497-075.

PERFORATRICE Olivetti Bull primo impiego offresi. Telef. 334-382.

PERITO elettrotecnico militesente offresi qualsiasi mansione. Tel. 282-329

PERITO elettrotecnico militesente esperienza biennale ufficio amministrativo offresi. Telefonare 724-433.

PERITO industriale metalmeccanico, 27enne, residente in Germania, progettista metrologico con precedenti esperienze in impianti industriali e strumentazione, conoscenze inglese, perfetto tedesco, esaminerebbe proposte anche commerciali. Inviare offerte a «Pubblicità Stampa 207 — Milano». 21644

PERITO meccanico militesente offresi 1° impiego. Telef. 251-363.

PROGRAMMATORE produzione contabilità industriale analisi costi lunga esperienza ottime referenze offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2674 — Torino».

QUINDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telef. 598-863.

RAGIONIERA, stenodattilo, comptometer, fatturista, contabile, operatrice su contabili National e Remington capace tutti lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 518-663.

RAGIONIERE militesente, pratico contabilità, paghe e contributi, occuperebbesi, scopo miglioramento, presso serie Ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3690 — Torino».

RAGIONIERE ventunenne militesente occuperebbesi ore pomeridiane serali. Tel. 539-489.

RAGIONIERE 1° impiego, militesente, referenziato, miti pretese, impiegherebbesi subito. Tel. 681-020.

RAGIONIERE 22enne militesente 1° impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino».

RAGIONIERE 22enne militesente, 1° impiego, libero subito impiegherebbesi presso media azienda qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 312-007.

RAGIONIERE 35enne esperto partita doppia (Ruf) amministrazione, miti pretese, offresi. Tel. 536-077.

SEGRETARIA d'azienda diciottenne 1° impiego offresi. Telef. 654-358.

(Continua a pag. 14)

DICK TRACY

Riassunto puntate precedenti - Mentre Dick Tracy e Lizz si recano a ispezionare l'abitazione di Joe, premuto complice di Elsa Crystal, in laboratorio si esamina la polvere trovata ___ risvolto ___ di Joe. Si tratta soltanto di cenere e segatura.

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

— Vuoi il tuo giornale, oppure preferisci trascorrere ___ sera a pensare come potremmo uscire di casa?

— Sam, penso che tu abbia già investito troppo negli affari. Rinunciaci e cerca un buon impiego!

— Che ___ pensi di darmi un po' di denaro affi___ imparare ___ apprezzarne il valore?

Clyde Barrow e Bonnie Parker

La ___ di Lillie ___

XXIII — Innamorata del giovane criminale Clyde Barrow, la graziosa Bonnie Parker ha abbandonato i suoi (un'onesta famiglia di Dallas), partecipando alle criminose imprese del compagno. Alla coppia viene ad associarsi il sedicenne W. D. Jones. Il 2 dicembre 1932, mentre tentano di rubare un'auto, i tre sono colti sul fatto. W. D. uccide con un colpo di rivoltella il giovane Doyle Johnson che lo aveva affrontato.

Nel momento in cui Bonnie rimette in marcia la macchina, W. D. riesce a gettarvisi dentro. Clyde è furioso: «Tutta quella gente era disarmata — esclama — ed avremmo potuto squagliarcela senza versare del sangue. Ora abbiamo un omicidio sulle spalle. Dovrei prenderti a calci fino al punto ___ tu ___ potessi più camminare per otto giorni!». ___ singolare, chi ___ il ___

avrà più fastidi sarà quel Frank Hardy che aveva imbrogliato Clyde Barrow dopo la rapina, in parte mancata, dell'Oronogo Bank. Arrestato dalla polizia, Frank è accusato dell'omicidio e rischia la sedia elettrica, pur essendo innocente. Alcuni giorni dopo, la polizia, dando la caccia al pregiudicato Odell Chandless, sospettato di aver commesso una rapina in una banca di Grapevine,

al ___ attorno ___ ___ dell'amante del ricercato. Questa è la bella Lillie MacBride, ___ casualmente non è in ___: è ___ a far visita ad un altro amico, la nostra vecchia conoscenza Raymond Hamilton che, nel penitenziario di Huntsville, sconta la pena inflittagli di 230 anni di reclusione! La trappola è tesa con estrema

facilità. Mentre i poliziotti aspettano Chandless, arrivano Clyde Barrow, Bonnie Parker e W. D. Jones. Ignari, essi cercano ospitalità presso la buona amica Lillie MacBride. Bonnie rimane al volante, Clyde scende per andare a bussare, mentre W. D. Jones, che è rimasto sul sedile posteriore, estrae la rivoltella. Appena Clyde è davanti alla porta, questa si spalanca ed esce il vice-sce-

___ Malcolm ___ che, pistola ___ pugno, intima: «Mani in alto!». Fulmineamente, Clyde estrae una rivoltella e la scarica sull'avversario. Gli altri agenti intervengono. Dopo pochi secondi, la sparatoria è generale. Bonnie, che ha i riflessi prontissimi, pensa: «O Clyde è morto oppure è scappato. In ogni caso bisogna cercare di filare». Fra il grandinare delle pallottole riesce a far partire l'auto.

SEGUE: Eccesso di velocità

ULTIME NOTIZIE

STANOTTE DALLA GUARDIA DI FINANZA

Tre ferrovieri italiani arrestati a Modane

Avevano spiombato un carro merci e stavano scaricando bottiglie di liquore destinate a Parigi - Consegnati all'autorità giudiziaria francese e chiusi nel locale carcere - Abitano tutti e tre in Val di Susa

Modane, venerdì sera.

(a. v.) Agenti dello speciale nucleo della Guardia di Finanza in servizio nello scalo ferroviario internazionale di Modane hanno tratto in arresto questa notte tre ferrovieri italiani sorpresi mentre forzavano il portello di un carro merci di un treno delle ferrovie italiane diretto a Parigi.

L'operazione si è svolta sul piazzale sosta merci di Modane, alle 2 di stanotte: i militi durante un normale servizio di sorveglianza sono stati attratti da rumori soffocati provenienti dalla coda di un convoglio ferroviario in sosta. Avvicinatisi, si sono trovati dinanzi a tre ferrovieri italiani intenti a asportare dall'interno del vagone, che avevano in precedenza spiombato, numerose bottiglie di liquore. I tre sono stati prontamente arrestati, mentre nei pressi del vagone veniva scoperta una catasta di imballaggi contenente 60 bottiglie di Strega, depositate in attesa di essere trasportate fuori dai confini dello scalo.

I tre ferrovieri sono stati portati nella locale sede del nucleo delle guardie di finanza per un primo interrogatorio; dopo di che gli arrestati, Aldo Bompard di 36 anni da Bardonecchia, Agnello Russo di 27 anni da Rocco Passerana (Avellino) residente a Bardonecchia e Guido Tignane d'anni [illegible] residente in Savoia nel comune di Aulx, sono stati consegnati alla gendarmeria francese. I tre, conosciutissimi nella Valle di Susa, sono stati rinchiusi nelle locali carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria francese.

Orrenda sciagura a Casale

Ottuagenaria uccisa dai vestiti in fiamme

CASALE, venerdì sera.

(m. v.) All'ospedale è deceduta stanotte per gravi ustioni la casalinga Pierina Bobbio, di 83 anni, domiciliata in via del Setificio 2. Mentre era sola in casa la vecchia si era avvicinata a una stufetta a carbone in cucina per appendere alcuni panni ad asciugare su una corda stesa: la sua lunga gonna era venuta a contatto con la stufa, che le aveva appiccato subito fuoco; la poveretta, spaventata, anziché rotolarsi a terra per soffocare le fiamme, è corsa in cortile chiamando aiuto ai coinquilini e favorendo così il propagarsi del fuoco, che in breve l'ha ridotta ad una torcia umana. Subito trasportata all'ospedale, i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo e nonostante tutti i tentativi per strapparla alla morte la vecchia è morta nella notte.

Ingente furto di caffè a San Rocco Castagnaretta

Cuneo, venerdì sera.

Un ingente furto di caffè, per un valore di circa un milione, è stato perpetrato stanotte da ignoti malviventi a San Rocco Castagnaretta, frazione della nostra città, ai danni del rappresentante della ditta Lavazza di Torino. I ladri hanno praticato un grosso foro nel muro di un garage dov'era in sosta il camioncino del rappresentante e quindi hanno asportato tutto il caffè.

Sanguinario assalto di un bandito in America

Rapina in un ufficio a Filadelfia: due impiegati uccisi e due feriti

Il personale non aveva opposto resistenza - Riempita una borsa di denaro, il malvivente ha fatto allineare i presenti contro il muro e ha fatto fuoco - Non si conosce l'entità del bottino

Nostro servizio particolare

FILADELFIA, venerdì sera.

Uno sconosciuto ha compiuto ieri una rapina nella sede di una società immobiliare del centro di Filadelfia uccidendo due giovani impiegati, un uomo e una donna. Il bandito ha ucciso senza apparente motivo, poiché gli impiegati della società, a quanto risulta, non gli avevano opposto alcuna resistenza.

Il rapinatore si è presentato negli uffici della Household Finance Company, una ditta che finanzia i privati nell'acquisto di case e appartamenti, in un'ora in cui nessun cliente era nei locali, situati al secondo piano di un palazzo del centro. Erano le 14,10 (locali).

Impugnando minacciosamente una calibro 45, l'individuo ha imposto agli impiegati che si trovavano nell'ufficio principale — due uomini e due giovani donne — di trasferirsi nell'ufficio del direttore. Questi, George Sutterley di 59 anni, è rimasto impietrito quando si è visto entrare nell'ufficio i quattro impiegati con le mani alzate, seguiti dal rapinatore che impugnava l'arma.

Rivolgendosi al direttore della ditta, il rapinatore ha pronunciato poche parole in tono secco e imperioso: «Forza, adesso: datemi il denaro». Il Sutterley, nell'intento di scongiurare una tragedia, si è subito avvicinato alla cassaforte. L'ha aperta e, pescando a piene mani nel cassetto del contante ha appoggiato per due volte un mucchio di pacchetti di banconote sulla scrivania. Il rapinatore gli dava con freddezza disposizioni per la sistemazione del denaro in una cartella di tipo corrente.

Pochi secondi dopo aver fatto allineare il direttore e i suoi impiegati lungo la parete libera dell'ufficio, egli apriva improvvisamente il fuoco alle loro spalle, esplodendo — a quanto ricordano gli scampati — otto o nove colpi. Il Sutterley e l'O'Connell — come hanno riferito alla polizia — si sono lanciati un rapido sguardo e si sono buttati a terra come se fossero stati colpiti, cadendo con gli altri quattro impiegati, che invece erano stati raggiunti dai proiettili.

Assicuratasi in questo modo sanguinario la via della ritirata, il rapinatore si è poi diretto velocemente alla uscita e, scese le scale saltando i gradini a due a due, è uscito in strada e si è mescolato alla folla. L'ufficio si trova su una strada piena di negozi, in un quartiere centralissimo, sempre affollata.

All'arrivo della polizia due degli impiegati erano in fin di vita. Sono deceduti in ospedale per ferite alla testa. Si tratta di Louis Goldberg di [illegible] anni e della signora Carol Zeidner di 20 anni. Quest'ultima avrebbe dovuto lasciare l'ufficio oggi, venerdì, avendo avuto un posto più vantaggioso in altra azienda. L'altra impiegata, la signora Ann Flanagan di 20 anni, è in condizioni critiche all'ospedale ferita anch'essa alla testa.

Non è stato ancora accertato di quanto denaro si sia impadronito il sanguinario rapinatore.

a. p.

Gli alpini nell'Artico

Completa entro domani l'operazione «Winter Express»

Cameri, venerdì sera.

(p. b.) Tra oggi e domani sarà completata la prima fase dell'apporto italiano al «Winter Express», quella del trasferimento dall'aeroporto di Cameri a Bardufoss del contingente del nostro esercito che parteciperà alla esercitazione Nato nella zona artica della Norvegia. Ieri, sul campo di volo di Cameri, erano di scena i «C. 130» dell'U.S. Air Force, colossali quadrimotori a turboelica, capaci di trasportare 150 quintali. E' su questi aerei che si sono imbarcati gli uomini del battaglione «Susa» con il loro comandante ten. col. Lucio: trentacinque uomini, un autocarro, una cucina da campo completa, uno spartineve, gli sci, le armi individuali, gli sci, per oltre cento quintali su ciascun velivolo. Un balzo, e quindici ore dopo gli alpini sono al limite estremo del Polo artico, dai 15 gradi di Cameri ai 40 sotto zero della Norvegia settentrionale, al confine con Svezia e Finlandia.

Quando domani il trasferimento sarà completato, i venti «C. 130» americani e i 20 «C. 119» della 46ª brigata dell'Aeronautica italiana avranno trasportato trecento tonnellate di materiale e all'incirca ottocento uomini. Del materiale, insieme ad una settantina di automezzi, agli obici da 105/14, alle cucine, ai viveri, alle attrezzature, fa parte un ospedale da campo capace di settanta posti letto, con sala operatoria, gabinetto radiologico, attrezzatura per il riscaldamento e l'illuminazione. Un ospedale scomponibile in 379 casse del peso di 135 quintali, presso il quale prestano la loro opera otto medici e una quarantina di infermieri.

Liz con marito e figli in Svizzera

Elizabeth Taylor coi figli e il marito Richard Burton, in una via di Gstaad, il famoso centro turistico svizzero

16 morti in Brasile in una sciagura ferroviaria

SAN PAOLO, venerdì sera.

In uno scontro avvenuto a un passaggio a livello, fra un treno passeggeri e un autobus, 16 persone sono rimaste uccise e 30 ferite. Una decina dei feriti versano in condizioni disperate.

L'incidente è avvenuto a San Paolo nel tardo pomeriggio di ieri, durante un'ora di punta.

Intervento della Ceca per l'industria valdostana

Domani l'on. Del Bo visita la «Cogne» I contributi della Comunità carbone acciaio per il potenziamento della siderurgia

Aosta, venerdì sera.

L'on. Dino Del Bo, presidente dell'Alta autorità della Ceca, in occasione della visita che egli effettuerà domani sabato agli stabilimenti siderurgici della Cogne, testimonierà il vivo interesse che l'Alta autorità annette al programma di ammodernamento e di razionalizzazione degli impianti promosso dalla Cogne, per le favorevoli ripercussioni che la realizzazione di questo programma non mancherà di avere in tutta la Valle d'Aosta sul piano sociale e in particolare su quello dell'assorbimento della mano d'opera. A questo riguardo — aggiunge il comunicato — si ritiene probabile che l'on. Del Bo annuncerà un intervento finanziario della Ceca in favore della Cogne per contribuire alla realizzazione del vasto piano di investimenti previsti dalla Società per il proprio potenziamento. E' noto che l'Alta autorità della Ceca nei suoi 14 anni di attività ha accordato nei sei Paesi della Comunità a titolo di finanziamento per investimenti, per la riconversione, per il riadattamento, per la costruzione di case operaie, per la ricerca, ecc. dei mutui per complessivi 425 miliardi di lire, 93,8 dei quali in Italia.

Nel settore siderurgico, in particolare, le industrie italiane hanno da sole ricevuto 65,7 dei 188,2 miliardi di lire accordati a titolo di mutuo a imprese della Comunità Europea fino a tutto il 28 febbraio 1966.

Nel pomeriggio l'on. Del Bo terrà alle ore 17,30 nella sala delle manifestazioni del nuovo Palazzo Regionale una conferenza sul tema: «Aspetti della siderurgia comunitaria». Nella sua visita ad Aosta il presidente della Ceca sarà accompagnato da Mr. François Winck direttore generale «Lavoro», dal dott. Franco Peco direttore generale «Acciaio» e da altri funzionari ed esperti della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.

Il sindaco di Aosta rifiutò di convocare il Consiglio comunale

Aosta, venerdì sera.

(r. p.) Il procedimento che la Procura della Repubblica di Aosta ha aperto d'ufficio contro il sindaco comunista, rag. Giulio Dolchi per sospetto reato d'omissione di atti d'ufficio ha prevenuto quella dei consiglieri comunali dc, psi e psdi che l'accusano di non avere egli indetto il Consiglio comunale nei mesi scorsi, ad onta di un'apposita ordinanza del presidente della Regione, avv. Severino Caveri. In particolare il rag. Dolchi non ha convocato il Consiglio per sottrarsi al controllo della nuova maggioranza di centro-sinistra determinatasi dopo le dimissioni dei due assessori socialisti Milanesio e Carello.

L'intervento della magistratura è stato provocato, almeno indirettamente, dal consigliere socialista, geom. Bruno Milanesio, che nella seduta consiliare del 18 febbraio chiese spiegazioni al Sindaco sul documento, del quale, per caso, era venuto a conoscenza, un'ordinanza cioè del presidente della Regione, equiparata al prefetto, con cui s'invitava il sindaco a convocare urgentemente il Consiglio comunale, entro il 27 dicembre 1965.

L'ordinanza comminava, in caso d'inadempienza, «provvedimenti a termini di legge». Datane lettura il geom. Milanesio disse: «Ognuno si augura che nella sua sfera di competenza, i cittadini da una parte e la Procura della Repubblica dall'altra, sappiano trarne le logiche e debite conseguenze». Evidentemente la Procura queste conseguenze le ha tratte ed ha aperto un'inchiesta sul comportamento del sindaco Dolchi: il giorno dopo, infatti, «La Stampa» riferì ampiamente i fatti riportando anche integralmente la risposta data dal Dolchi: «Se ho sottratto un documento alla conoscenza dei consiglieri, questo è un problema che riguarda esclusivamente il sindaco: l'ordinanza, infatti, era diretta a me e si inseriva nel più vasto quadro del Consiglio comunale».

Il rag. Dolchi ribadì poi, infatti che se ci dev'essere una nuova maggioranza al Comune di Aosta, questa dev'essere scelta liberamente dai cittadini con elezioni anticipate.

In quell'occasione, infine, il rag. Dolchi informò i consiglieri che il presidente della Regione, Caveri, appunto nella sua qualità anche di prefetto, aveva convocato il Consiglio comunale per il 1° marzo per l'approvazione del bilancio.

Marito geloso in Francia

Incatenava la moglie perché non lo tradisse

La donna era sottoposta al barbaro trattamento ogni volta che il consorte si allontanava da casa - I giudici hanno condannato l'uomo a solo sei settimane di prigione

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Un marito geloso, Claude Dory di 38 anni, che incatenava la moglie per impedirle di uscire di casa durante la sua assenza e la minacciava di morte con la rivoltella ogni volta che si ribellava, è stato condannato a sei settimane di prigione.

I giudici di Metz hanno concesso le circostanze attenuanti all'uomo che gli psichiatri ritengono, dal canto loro, piuttosto debole di mente.

La vittima, Marie Thérèse, è una bella bionda di 27 anni e ne aveva venti quando incontrò Claude Dory, camionista. Sposati, andarono ad abitare nel paesetto di Wolppy, in Mosella, ed ebbero quattro figli. Poi, improvvisamente, il marito diventò geloso. Non ne aveva motivo, a quanto afferma la moglie, ma egli sostiene il contrario perché, a parer suo, Marie Thérèse diventava una civettuola ogni volta che un bell'uomo le rivolgeva la parola.

Claude Dory costrinse perciò la moglie a lasciare il posto di cameriera che aveva in un grande albergo di Metz, ed ogni volta che l'azienda dove egli era impiegato gli faceva trasportare un carico di merci fuori regione diventava come pazzo.

Tre anni fa, dovendo recarsi a Marsiglia, egli fece il giro di tutte le botteghe di Metz per cercare una cintura di castità da mettere alla consorte, convinto che tali indumenti fossero in vendita, e fu stupito nel constatare che la sua richiesta era accolta con risatine ironiche. Naturalmente non trovò quel che cercava; allora prese una decisione. Acquistò il necessario per chiudere una settimana ed alcuni metri di catene alle quali attaccò la consorte.

Una volta però, Marie Thérèse riuscì ad aprire il lucchetto e quando il Dory se ne accorse divenne furibondo. Poiché la donna si ribellava prese la rivoltella e gliela puntò al petto. Il mese scorso Marie Thérèse era di nuovo in catene, tuttavia riuscì ancora ad aprire il lucchetto col quale la catena era fissata alla parete. Poi, decisa a farla finita con quell'esistenza, scese nella strada con le catene ai piedi, chiese ad un automobilista di passaggio di condurla alla polizia dove sporse denuncia.

l. m.

I carabinieri di alcune province mobilitati per catturare un soldato

Minacciata da un disertore armato la vita di una ragazza di Ivrea

Un pioniere del genio di 22 anni ha abbandonato il suo reparto a Pavia, armato di una carabina automatica, deciso ad uccidere l'ex fidanzata che lo ha abbandonato e forse ad uccidersi - La casa della signorina è sorvegliata da militi in borghese pronti ad intervenire se il giovane militare, eludendo le ricerche, dovesse raggiungere la città - Veste ancora la tuta mimetica che indossava quando ha scavalcato il muro della caserma

Dal nostro corrispondente

Ivrea, venerdì sera.

La vita di una ragazza di Ivrea della quale si conosce soltanto il nome di battesimo, Grazia, è forse minacciata dall'ex-fidanzato, un giovane soldato del genio, disertore dal suo reggimento, di stanza a Pavia, dal quale si è allontanato portando con sé una carabina automatica ed alcuni caricatori. Lo stato di palese alterazione al quale il militare era in preda da alcuni giorni, a detta dei commilitoni, ed il proposito da lui espresso, sia pure con linguaggio disordinato e contorto ma non equivoco quanto alle intenzioni, di porre tragicamente suggello ad un'infelice relazione amorosa, giustificano il timore che sull'incolumità della giovane eporediese gravi una imminente minaccia. La sua casa è sorvegliata con discrezione da carabinieri in borghese, pronti ad intervenire con le armi ed il comando del nucleo investigativo di polizia giudiziaria l'ha invitata a non uscire fino a quando il disertore che è attivamente ricercato in tutta l'Italia settentrionale non sia catturato e reso inoffensivo.

A gettare l'allarme è stato un fonogramma riservato del nucleo carabinieri del III Corpo d'armata al quale fanno capo, da venti ore, le indagini per rintracciare il geniere Bruno Gionu di 22 anni dopo la sua fuga dalla caserma «Nino Bixio» di Pavia, dov'è acquartierato il battaglione genio pionieri della divisione di fanteria «Legnano», presso il quale prestava servizio di leva. I genitori del soldato abitano alla Spezia in località Bocc... in via Paroili 44, ma prima ancora che in quella città lo si è cercato nella vicina Milano dove, in viale Castelfidardo, risiede un suo zio materno, il signor Giuseppe Perolo. Questa traccia è risultata però infondata perché il parente ha dichiarato ai militi recatisi al suo domicilio di non aver più visto il nipote da quasi due anni.

E' probabile invece che il Gionu si sia diretto verso Ivrea ma la sua fuga senza la complicità occasionale di qualche automobilista o camionista (supposto che se trovi qualcuno tanto temerario da accogliere a bordo un individuo stravolto ed armato) ha scarsissime probabilità di riuscita. Il disertore indossa ancora infatti la tuta mimetica d'uniforme che portava quando, al rientro da un'esercitazione presso il Ticino, ha scavalcato il muro della caserma ed è un abbigliamento che lo tradisce facilmente.

Il giovane è di origine friulana, essendo nato a Finibado, presso Udine e solo pochi anni prima d'essere chiamato alle armi si era trasferito in Liguria con il padre Aleen, tipografo, la madre ed un fratello di 17 anni, Roberto, studente delle medie superiori. Si ignora a quando risalgano la sua conoscenza e la successiva relazione con la signorina di Ivrea: forse l'incontro avvenne durante le manovre estive tra Vercellese e Canavese in cui furono impegnate truppe di stanza in tutto il territorio della Regione militare Nord-Ovest ed in quello adiacente.

Sull'identità della giovane eporediese viene mantenuto il più stretto riserbo per non allarmare gli abitanti del suo quartiere tra i quali la notizia dell'approssimarsi di un folle armato e con cartucce a sufficienza per fare una strage non potrebbe non gettare il più vivo panico. Tutte le vie d'accesso alla città sono controllate ed in particolare le provenienze dalla Lombardia. Anche nella stazione ferroviaria carabinieri in abiti civili ed agenti esaminano con attenzione tutti i viaggiatori pronti a controllare e bloccare ogni persona sospetta. Si attende di ora in ora una notizia rassicurante per la giovane Grazia ed i suoi familiari in preda ad un incubo angoscioso.

F. a.

ULTIMA ORA

Un aereo a Tokio precipita in fiamme con 73 passeggeri

TOKIO, venerdì sera.

Un aereo della Canadian Pacific Airways è precipitato oggi in fiamme al momento dell'atterraggio all'aeroporto internazionale di Tokio.

L'ente radiofonico giapponese (NHK) ha comunicato che l'aereo aveva a bordo 73 persone e proveniva da Hong Kong.

Nella zona di Tokio da due giorni vi è una densa nebbia.

Manifesti in Olanda contro il fidanzato della principessa ereditaria

L'AJA, venerdì sera.

Volantini raffiguranti Claus Von Amsberg, fidanzato della principessa Beatrice d'Olanda, in uniforme dell'esercito nazista, sono stati diffusi all'Aja da gruppi contrari al matrimonio fra la principessa ereditaria e l'ex diplomatico tedesco.

Sui muri della città sono state anche tracciate svastiche e scritte ostili.

Divulgata la lettera di Tanassi al psi

Il segretario socialdemocratico propone la «costituzione di un comitato per l'unificazione» L'indicazione del 2 giugno per realizzare la fusione non è ripetuta nel documento ufficiale

Roma, venerdì sera.

E' stato reso noto stamane il testo della lettera che il segretario del psdi, Tanassi, ha inviato alla direzione del psi. Nella lettera, scritta a nome della direzione del psdi, Tanassi propone «*la costituzione di un comitato per l'unificazione socialista a livello di organi dirigenti nazionali dei due partiti*». Il segretario del psdi, inoltre, definisce l'unificazione «*un obiettivo immediato*» e afferma che «*le assemblee unitarie che si svolgono con successo in tutto il Paese hanno completato l'opera di chiarimento delle posizioni ormai largamente comuni ai due partiti e hanno fatto cadere riserve e preoccupazioni*».

Il documento, che è di due cartelle dattiloscritte, è stato già esaminato dal segretario del psi, De Martino. I socialisti, tuttavia, si pronunceranno soltanto in occasione della riunione di martedì prossimo della loro direzione. A titolo personale l'on. Bertoldi, della direzione del psi, ha fatto notare stamane che il problema fondamentale «*non è tanto quello della data dell'unificazione socialista, quanto quello della definizione degli elementi politici e programmatici sulla base dei quali potrà avvenire la confluenza delle forze socialiste interessate*».

Nella sua relazione alla direzione del psdi, e anche in un'intervista all'«Espresso», Tanassi aveva indicato la data del 2 giugno come quella in cui si potrebbe realizzare l'unificazione. L'indicazione non è stata ripetuta nella lettera inviata alla direzione del psi, ma si ritiene che ciò sia stato fatto soltanto per evitare di dare ai socialisti l'impressione che i socialdemocratici, ripetendo in un documento il suggerimento per la data dell'unificazione, pretendessero di imporre la loro volontà al psi.

Primi giudizi sul discorso di Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

«privo di volontà rinnovatrice»; e un programma «inaccettabile».

Analogo il commento venuto dal Psiup. Un governo, ha detto Vecchietti, «*più arretrato dei precedenti e meglio garantito a destra con le presenze degli scelbiani*».

Che le «garanzie a destra» non esistano, lo dimostrano peraltro, le reazioni dei neo-fascisti e dei pli. I primi, attraverso il loro giornale hanno condannato «il matrimonio assurdo consumato (con la formazione del governo) tra democrazia cristiana e fronte laico». Il segretario del pli, Malagodi, in una dichiarazione ha detto che dopo il discorso di Moro il centro-sinistra dimostra di voler scivolare ulteriormente verso le posizioni socialiste e di rifiutare la lotta contro il comunismo.

Come si vede le critiche dei primi sono contraddette dai giudizi negativi dei secondi. Per i comunisti e il psiup il governo è troppo di destra; e invece, troppo di sinistra secondo i liberali e le destre.

La verità, afferma *Il Popolo*, è che le opposizioni hanno reagito «*all'unisono*» alla formazione del governo e alle dichiarazioni programmatiche di Moro. «*E ciò è accaduto — secondo il giornale della dc — non senza ragioni: estrema sinistra e destra avevano puntato tutto sulla crisi e sul presunto fallimento della politica di centro-sinistra. Oggi, dinanzi a un governo compatto e solidale e ad una serie di impegni programmatici responsabili e incisivi, tali da qualificare, in modo inequivocabile questo scorcio di legislatura, l'incapacità di proporre una politica diversa da quella che si esprime nella coalizione di centro-sinistra non può non manifestarsi che con l'aggressività verbale, che con forme di propaganda demagogica, che con il rifiuto di dibattere i problemi reali del paese e le soluzioni proposte*».

Mario Pinzauti

Nove giovani di Cuneo

Cantavano in un bar confermata l'ammenda

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Il pretore di Cuneo, dott. Calabrese, ha confermato stamane la condanna a cinquemila lire di ammenda, già irrogata con decreto penale, contro i nove giovani accusati di aver cantato in un bar, provocando l'intervento della Questura. Il dibattimento è stato di breve durata. Gli accusati hanno raccontato che si erano riuniti per festeggiare un amico che si era appena sposato. «Abbiamo cantato in tono moderato, non urlato. Le nostre voci non superavano sicuramente il volume di un juke-box».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

Cristianamente è mancata

Catterina Tarasco ved. Spadoni

Addolorati lo annunciano il figlio Andrea con la moglie Angioletta Giacone, cugini e parenti tutti. Funerali sabato alle ore 14,30 da corso Vittorio Emanuele 134. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1966.

Improvvisamente è mancato

Luigi Ronconi

Addolorati lo annunciano la moglie Albina, i figli Mario, Nina, Anna col marito Gino, Franca con la moglie Maria Teresa parenti tutti. Funerali sabato 5 corrente ore 15 partendo dalla abitazione via Rovere 9 Caorsò, Piacenza.
— Torino, 4 marzo 1966.

Dirigenti e Collaboratori della Saci Frut Italiana prendono viva parte al dolore della famiglia Bajetto e Tedeschi per la scomparsa del signor

Tullio Bajetto

— Torino, 3 marzo 1966.

Partecipano al dolore gli amici: Luciano Allara, Ausilia Araldi, Pierangelo Beschera, Luciano Borghi, Renzo Fedi, Giulietta Gagliardi, Angelo e Franca Germak, Bruno Lupo, Renato Malocchi, Cristina e Mariangela Nigretti, Carla e Silvano Scala.

Tullio Franchino profondamente addolorato per l'immatura scomparsa del carissimo padrino

Comm. Tullio Bajetto

è affettuosamente vicino alla Madrina e figli.
— Torino, 4 marzo 1966.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata ai suoi cari

Caterina Limone n. Manzi

di anni 56
Benemerita AIV

Addolorati ne annunciano il marito Pierino, il figlio Giuseppe con la moglie Jose Siglinde e l'adorato Pierucolo, e parenti tutti. I funerali sabato 5 corr. ore 14,30 da via Genova 235. La cara salma proseguirà per Nichelino. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1966.

Cristianamente è mancato

Alessandro Coda

di anni 75
ex guardia mauriziana

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Gianotti, i figli Rina col marito Lorio Morangoni, Carlo, sorella, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 5 corr. ore 10,30 da piazza Amedeo 8.
— Stupinigi, 3 marzo 1966.

Partecipiamo al grande dolore di Toni e Famiglia per la perdita della loro cara mamma

Maria Menichini Di-Pietrantonio

Maurizio Alberione, Gino Arduino, Giorgio Siglieri, Luciano Celle, Gigi Carrato, Luciano Chiappa, Michele Cazzarelli, Ornella Cassarella, Renzo Destefanis, Piero Molle, Ugo Spagnoli.
— Torino, 4 marzo 1966.

è spirato cristianamente

Alfredo Morosini

di anni 87

Lo annunciano il figlio Arturo, la moglie Lucia, la nuora e il nipote Walter. Funerali in Roccavione oggi ore 15.
— Roccavione, 4 marzo 1966.

La famiglia Bajetto partecipa al dolore di Ida e Carlo Rossi per la scomparsa dell'

Avv. Ezio Rossi

— Torino, 4 marzo 1966.

5-3-1959 5-3-1966

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Domenico Traversa

Lo ricordano con immutato dolore i figli Giovanni ed Edoardo con le rispettive Famiglie, la Mamma e parenti tutti. Sabato 5 marzo alle ore 8,30 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia di Cascine Vica - Rivoli.
— Rivoli, 4 marzo 1966.

4 marzo 1957 4 marzo 1966

Nel nono anniversario della dolorosa scomparsa del

GRAND'UFF.

Alfredo Laezza

la famiglia con vivo affetto ed infinito rimpianto lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono per le Sue elette doti di mente e di cuore.
— Torino, 4 marzo 1966.

Nel secondo anniversario della morte di

Camillo Pierino Eterno

la moglie, il figlio, i fratelli Lo ricordano con immutato e grande dolore. Un ufficio funebre verrà celebrato nella Parrocchia di Tonco d'Asti, 5 marzo ore 10,30.
— Milano, 4 marzo 1966.

Franca Pusrari Giovanone

Sempre, nella preghiera e nel Cuore addolorato della Tua Mamma e dei Tuoi Cari. Messe Gregoriane.
— Torino, 4 marzo 1966.

1959 1966

Giorgio Rua

sempre affettuosamente ricordato e rimpianto dalla moglie e figli.
— Torino, 4 marzo 1966.

10° ANNIVERSARIO

Rimpianto ed infinita tenerezza per l'indimenticabile

Ruggero Domenichini

— Torino, 4 marzo 1966.

1963 1966

Francesco Murcio

Un ricordo, una preghiera
— Torino, 4 marzo 1966.

Franca e Michele Rolih con i famigliari tutti ringraziano commossi quanti con tanto affetto e sincerità hanno partecipato al loro immenso dolore per la tragica scomparsa di

Stefano Rolih

— Pinerolo, 3 marzo 1966.

LA 7ª MOSTRA

Le fiere specializzate hanno assunto importanza rilevante in questi ultimi anni. Milano e Torino sono le due città italiane che per prime hanno organizzato manifestazioni per settori particolari che hanno durata limitata ad una sola settimana circa. Questa «Mostra-Convegno» che è oggi alla settima edizione, ne è un indice: 820 espositori internazionali e anche quest'anno un ampliamento della superficie di esposizione di un terzo.

Legata alla Mostra è la «Sala Cicogna» ove si susseguono durante tutto il periodo espositivo, dibattiti, convegni, relazioni.

Non grande folla, ma continua affluenza di attenti tecnici, specialisti, industriali e installatori.

Negli stands i nomi importanti di industrie europee e nazionali.

Particolare affluenza quest'anno di personalità estere, dirigenti di vasti complessi.

Le novità si susseguono settore per settore. Non solo nel campo degli apparecchi per la produzione della climatizzazione migliore, ma anche in quello dei sistemi più adatti per controllare lo «smog».

Novità nelle caldaie in acciaio che guadagnano terreno nell'abbinamento con i bruciatori a nafta per la loro possibilità di resistere alle forti sollecitazioni a temperature. Rispondono però bene anche le nuove caldaie in ghisa sferoidale.

Nel campo dei bruciatori si consolida l'affermazione dei tipi a polverizzazione meccanica, più silenziosi, di maggior rendimento, privi dell'aria secondaria. Oggi sono costruiti anche da tutte le marche italiane.

Particolare attenzione merita l'esposizione dei nuovi generatori ad aria calda, un campo in crescente aumento. Il riscaldamento delle villette in montagna e delle case abitate solo a fine settimana richiede infatti un sistema ove non vi sia rischio di gelo dell'acqua nelle tubazioni durante i giorni in cui l'impianto è fermo.

Nel campo della refrigerazione ci si prepara all'afa dei giorni estivi. Anche questo settore è in movimento progressivo per quantità e qualità.

Pare certa una ripresa dopo quasi due anni di rallentamento. La costruzione e la vendita degli apparecchi per il riscaldamento e per il condizionamento sono infatti in parte legate all'andamento del settore edilizio che fino a questo momento ha registrato la diminuzione ben nota.

Nel 1964 l'Italia ha esportato apparecchi a combustione solida, liquida e gassosa per 14.169 tonnellate per un valore di oltre 6 miliardi di lire. Sempre nel 1964 le importazioni sono state di [illegible] tonnellate per un valore di oltre 4 miliardi di lire. I più forti scambi, sia di importazione, sia di esportazione, sono stati con la Francia e con la Germania.

Lo sforzo collettivo italiano è vivo e dinamico. La settima edizione della «Mostra-Convegno» ne è ampia documentazione.

PIERO FILIPPI

Soluzioni moderne nella tecnica del riscaldamento

della essiccotecnica S.p.A. S. [illegible] (Torino) tel. 984.841/44

Lo sviluppo tecnologico e il potenziamento dei ritmi produttivi hanno imposto, in questi ultimi anni, una nuova architettura industriale.

Capannoni ampi, ossature metalliche, grandi vetrate e immensi volumi sono necessari per creare le condizioni ideali ad un ciclo di lavoro altamente meccanizzato.

Anche nel campo del riscaldamento si sono approfonditi gli studi per migliorare le condizioni ambientali, raggiungendo livelli di comfort notevoli sia dal punto di vista termico come pure da quello igienico, aumentando di conseguenza il rendimento individuale.

Tra i vari sistemi di riscaldamento, quello ad aria calda, riscuote sempre più l'approvazione degli industriali e dei tecnici.

La preferenza è determinata da ragioni di praticità ed economia di impianto e di esercizio che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1) Spesa di impianto molto ridotta nei confronti dei sistemi di riscaldamento ad acqua o a vapore (non occorre caldaia, si eliminano le tubazioni e, nel caso di aerotermi, le linee elettriche).

2) Rapido raggiungimento della temperatura ambiente.

3) Funzionamento completamente automatico e massima sicurezza di funzionamento senza personale specializzato.

4) Costi di gestione molto ridotti.

Inoltre il sistema di riscaldamento ad aria calda permette spostamenti del generatore nel caso di ampliamenti e traslochi.

I vantaggi elencati sono garantiti adottando i nostri generatori ad aria calda, di costruzione robusta e studiati con criteri di semplicità abbinati ad accorgimenti tecnici brillanti.

I nostri generatori prima di essere lanciati sul mercato hanno subito i più severi collaudi dimostrando una resa altissima. Non richiedono manutenzione e non occorrono le periodiche pulizie al gruppo di scambio termico.

Anche per il riscaldamento di villette, di piccole abitazioni o chalet è stato messo a punto un particolare generatore che abbina, a doti di grande rendimento, silenziosità e sicurezza di funzionamento, un costo relativamente basso tale da farlo preferire ai tradizionali sistemi di riscaldamento.

Il nostro Ufficio Tecnico risolverà ogni Vostro problema di riscaldamento nel modo più razionale e più economico.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 12)

RAGIONIERE 26enne esperto ufficio amministrativo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2664 — Torino».

SEDICENNE diplomata commerciale, computista, comptometer, stenodattilo, offresi primo impiego. Telefonare 741-939. A23420

SEGRETARIA DI DIREZIONE, INGLESE, FRANCESE, LUNGA PRATICA TUTTI LAVORI UFFICIO OFFRESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5311 — TORINO». A23354

SEGRETARIA d'azienda diciannovenne piccola esperienza ufficio offresi. Telefonare 674-359. A23284

SIGNORA pratica lavori ufficio dattilografia, occuperebbesi mezza giornata zona Grugliasco, Francia. Telefonare 785-564. A23316

SIGNORA pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro decoroso. Telefon. 889-975.

SIGNORA 32enne impiegherebbesi mezza giornata seria ditta. Telefonare 481-303. A24031

SEGRETARIA d'azienda, stenodattilografa 19enne offresi. Tel. 389-165.

SIGNORINA perito chimico offresi presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2892 — Torino».

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, occuperebbesi come venditrice presso boutique o negozio d'arte. Tel. 680-847 ore 9-12.

SIGNORINA 19enne pratica lavoro ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Tel. 324-379.

SOTTUFFICIALE carabinieri in congedo 35enne in possesso auto offresi incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5339 — Torino».

STUDENTESSA, 18enne offresi lavori ufficio o studio medico, pomeriggio. Telefonare 368-410.

TECNICO diplomato energico cerca impiego 1ª categoria serie preparazione ed esperienza campo metodi e tempi pratico lavorazione lamiera conoscenza stampi e attrezzature offresi a serie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2689 — Torino».

TECNICO ABILISSIMO CONFEZIONI ABITI UOMO DONNA ESAMINEREBBE PROPOSTA DA SERIA AVVIATA INDUSTRIA, ATTUALMENTE OCCUPATO QUALIFICA 1ª CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5232 — TORINO».

VENTIQUATTRENNE profuga d'Africa stenodattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, conoscenza inglese offresi. Telefonare 282-081.

TECNICO 38ENNE LUNGA ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE CARPENTERIA, ORGANIZZAZIONE PRODUZIONE, CONDUZIONE PERSONALE, REFERENZIATO, OFFRESI INCARICO ALTA RESPONSABILITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5248 — TORINO».

UNIVERSITARIA orfana guerra offresi assistenza bambini, baby sitter, altra occupazione. Tel. 327-285.

VENTICINQUENNE signora pratica et esperienza ufficio referenziata. Telefonare 258-901 pomeriggio.

VENTIDUENNE, IV ragioneria, militesente, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telef. 513-577. 1001

VENTIQUATTRO anni commessa abbigliamento, confezioni ex impiegata tecnica, offresi seria Ditta. Telefonare 288-191. A23283

VENTISEIENNE esperto contabilità fornitori clienti banche provvigioni et controllo agenti tenuta libri sociali bilanci pratico registrazioni Mercator lunga esperienza pubblicità et incremento vendite, patentato, ottime referenze, offresi. Telefonare 674-958.

VENTISETTENNE referenziato esperto ragioneria aziendale derivante pluriennale attività ramo amministrativo contabilità anche meccanizzata banche clienti fornitori paghe contributi fatturazione bilanci offresi impiego anche responsabilità. Telef. 373-360.

VENTITREENNE cerca impiego anche mezza giornata, pratica magazzino. Telefono 816-972.

VENTITREENNE studente serale abilitazione ragionieri offresi per qualsiasi lavoro ufficio, anche mezza giornata. Telefonare dalle 13 alle 17 al 234-290. A23448

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento 25-40enne anche libero solo ore pomeridiane, requisiti essenziali, dinamismo, presenza et facile dialettica. Presentarsi via Garibaldi 59, 1º piano.

ABILISSIMA venditrice, presenza, auto, visite clientela profumerie acconciature, assumiamo. Telef. 81-833.

ASSUMIAMO giovane volenteroso e dinamico per lavoro ufficio, trattative vendite, magazzino. Richiedesi licenza com.le o tecnica, patente auto, presenza, massima serietà, militesente. Offresi stipendio adeguato con possibilità di carriera. Inviare curriculum e referenze: «Pubblicità Stampa 5686 — Torino».

CERCANSI domicilio dattilografe libere intera giornata zona Francia. Telef. 582-326. 2001

CINEMATOGRAFIA. Allestendo film spettacolare sportivo «Ostia» sul quadrato e cerchiamo aspiranti attori, attrici. Fotografia Unafilm, Lido Roma.

COMPAGNIA aerea straniera cerca personale per apertura ufficio Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 308 — Milano». 31644

CERCASI istruttore guida mezza giornata, patente D-E. Telef. 70-826.

PENSIONATO assumesi per lavori magazzino. Telef. 662-279.

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume ispettore produzione tutti i rami, qualificato, condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5672 — Torino».

SEGRETARIA abilissima assume ufficio commerciale ottimo trattamento economico. Non presentarsi se non idonee. Presentarsi 19,30-20,30 Consuledile, via Rosta 7.

SIGNORINA apprendista ufficio dattilografia tipografia, presenza, assumesi. Telefonare 217-747. 1001

SOCIETA' assumerebbe contabile provetto pratico anche paghe contributi. Scrivere indicando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 2870 — Torino».

SOCIETA' cerca elemento femminile sui trent'anni mediata con notevoli attitudini al controllo e comando di personale impiegatizio femminile et preferibilmente con esperienza meccanografica. Scrivere dettagliando curriculum: «Pubblicità Stampa 2663 — Torino». A23505

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. COMMESSO o aiuto commesso offresi giovane 21enne militesente, presenza, cultura superiore, ottimo lavoro. Telef. 379-732. A23343

AGGIUSTATORE attrezzista calibrista offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5293 — Torino».

AGGIUSTATORE calibrista attrezzista offresi ore serali. Telef. 689-502.

AGGIUSTATORE stampista pressofusione 35enne II categoria offresi. Telefonare dalle ore 12 in su. Telefono 579-383. A23500

AGGIUSTATORE 35enne costruzioni macchine attrezzature, manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2673 — Torino».

AIUTANTE serio 18enne offresi. Telefonare 241-939. A23420

AIUTO commessa abbigliamento femminile 18enne offresi. Tel. 952-966.

APPRENDISTA 16enne occuperebbesi presso ditta elettromeccanica. Telefonare 660-050. A23504

ATTIVISSIMO piemontese con referenze cerca qualsiasi lavoro anche fiducia, patente D-E. Ore pasti telefonare 720-948. A23633

AUTISTA D pubblica pratico Torino dintorni offresi libero subito. Telefonare 533-071. A23461

AUTISTA D-E piemontese robusto volonteroso praticissimo città linea passaporto offresi. Telefon. 762-717.

AUTISTA D-E piemontese praticissimo città e dintorni qualunque automezzo, libero subito. Tel. 743-648.

AUTISTA-domestico 35enne referenziato, celibe, offresi a famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3366 — Torino». A23068

AUTISTA D-E 27enne. Tel. 327-534, ore ufficio. A23341

AUTISTA E per ditta dintorni viaggiare pratico ribaltabile, referenziato offresi. Telefonare 793-920.

AUTISTA fattorino patente D offresi qualsiasi lavoro libero subito pratico città, referenziato. Telef. 981-027.

AUTISTA fattorino 36enne offresi mezza giornata. Telef. 282-603, dalle 15-16. A23288

AUTISTA, fattorino libero mezza giornata offresi subito. Tel. 284-556.

AUTISTA fattorino patente C pratico città e Piemonte offresi anche con auto. Telefonare 480-750.

AUTISTA fattorino patente B con referenze offresi ditta o privato. Telefonare 256-587.

AUTISTA macchine operatrici e agricole offresi. Telefonare 271-962.

AUTISTA magazziniere 23enne settentrionale patente C volenteroso serio offresi. Telefonare 81-940.

AUTISTA pratico consegne città e provincia referenziato offresi. Telefonare 271-962. A23700

AUTISTA patente C lunga esperienza pratico ribaltabile offresi a seria ditta o privato, libero subito. Telefonare 542-987. A23383

AUTISTA patente D pratico città e dintorni offresi subito. Tel. 725-538.

AUTISTA patente D-E piemontese buona pratica ribaltabili offresi. Telefonare 291-451. 2001

AUTISTA patente D-E pubblica offresi ditta o privato. Tel. 657-242.

AUTISTA 21enne patente 2º grado offresi qualsiasi lavoro, disposto anche trasferte. Telefonare 380-674.

AUTISTA 28 anni torinese patente D pubblica offresi. Telef. 935-972.

AUTISTA 38enne patente D molta esperienza disposto servizio giorno libero o notturno referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino». A23744

AUTOTRENISTA patente D-E pratico ribaltabile cisterne offresi. Telefonare 81-435. A23474

BABY-SITTER referenziata, abilissima neonati, offresi ore del mattino. Telefonare 514-475.

BARISTA 30enne torinese offresi anche per ore serali. Telef. 684-431.

CAMERIERE barista 30enne anche stagionale offresi. Telef. 874-430.

CAMERIERE 30enne capacità presenza offresi ristorante sale balle. Telefonare 694-891.

CAMICIAIA macchina mano serie occuperebbesi presso laboratorio. Telefonare 744-614. A23623

CAPO squadra con lunga esperienza attrezzature e lavorazioni meccaniche studi e referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino».

CERCASI pulizia scale. Tel. 530-127.

CINQUANTENNE piemontese offresi 4 ore mattino per pulizia. Telefonare 673-977. A23321

CINQUANTASETTENNE referenziato offresi uomo fatica albergo, guardiano anche notturno, o qualsiasi altro lavoro purché dignitoso anche cauzionando. Telef. ore pasti 590-270.

CONIUGI con due figli 15 e 17 anni cercano portineria. Telef. 281-795.

CUOCA o cameriera pieni offresi per Torino, libera subito. Tel. 634-082.

CUOCO genovese 30enne referenziato offresi ristorante albergo. Telefonare dalle 9 alle 15: 675-573.

DICIANNOVENNE volenterosa apprendista commessa con diploma dattilografia offresi. Telefon. 542-402.

DICIOTTENNE aiuto commesso offresi. Telefonare 370-744.

DICIOTTENNE autista provetto torino offresi. Telefonare 739-966.

ELETTRICISTA impianti interni esterni, manutenzione, offresi ditta. Telefonare 211-194. A23466

ELETTROMECCANICO esperto automatismi, cablaggi, avvolgimenti bobinatrici, analisi tempi offresi. Telefonare 511-223. A24603

ELETTROMECCANICO in trasformatori monofasi trifasi montaggio collaudo bobinatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2681 — Torino».

ELETTROMECCANICO 18enne pratica triennale offresi. Telef. 860-781.

FAMIGLIA contadini offresi masseria senza anticipo. Telef. 492-244.

(Continua a pag. 15)

DEL RISCALDAMENTO

Apparecchi per il riscaldamento venduti nel mercato interno di alcune nazioni europee

NAZIONALITA'		APPARECCHI A CARBONE		APPARECCHI A NAFTA		APPARECCHI A GAS			TOTALE
		STUFE	CUCINE	STUFE	CUCINE	STUFE	CUCINE	CUCINE MISTE	
GERMANIA	1960	840.333	510.451	554.560	16.235	54.983	329.593	6.181	2.312.336
	1964	789.689	403.782	704.146	67.885	189.302	257.356	—	2.412.160
AUSTRIA	1960	104.257	33.155	16.277	—	10.651	55.594	—	219.933
	1964	128.059	27.792	14.626	—	22.723	37.500	—	230.700
BELGIO	1960	—	—	—	—	—	—	—	—
	1964	194.560	17.040	59.040	2.760	44.050	132.000	—	449.450
FRANCIA	1960	318.923	406.896	109.814	19.900	235.947	1.068.778	—	2.160.258
	1964	295.634	293.934	481.677	175.139	327.174	1.142.795	—	2.716.353
OLANDA	1960	265.105	1.325	—	—	10.290	229.610	—	506.330
	1964	—	—	—	—	152.708	399.420	—	552.128
ITALIA	1960	92.000	168.000	1.600	1.000	120.000	807.000	—	1.189.600
	1964	120.000	88.000	125.000	—	170.000	1.105.000	—	1.608.000

Nota: La presente statistica è stata elaborata dall'organismo C.E.F.A.C.D. dei Costruttori francesi. Per alcuni Paesi, in mancanza di dati statistici ufficiali, le cifre hanno valore di stima.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 14)

ESPERTISSIMO panettiere lunga attività offresi a serie panetteria. Telefonare 517-635. A23776

FATTORINO munito Vespa offresi. Telefonare 320-504 dalle 14 alle 15.

FATTORINO 18enne con patente offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 872-743. A23563

FUOCHISTA II generale offresi libero subito. Telef. al n. 768-630.

GARAGISTA 38enne patente D offresi servizio notturno. Scrivere «Pubblicità Stampa 5337 — Torino».

GIOVANE panettiere militesente patente B offresi subito qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 545 — Torino». 1001

GIOVANE signora offresi commessa drogheria o cassiera mattino. Telefonare 870-651. A23591

GIOVANE signora offresi impiego studio medico preferibilmente dentista. Telef. 692-152 ore pasti.

GIOVANE volonterosa offresi pulizie ufficio studio medico possibilmente zona centro. Telefonare 869-978.

GIOVANE 27enne offresi aiuto cameriere, aiuto dispensiere o lavapiatti. Telefonare 256-562.

IDRAULICO praticissimo installazioni lavatrici offresi seria ditta. Telefonare 723-006 ore 18,30 in poi.

MAGAZZINIERE 25enne pluripatentato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 902-678.

MAITRE d'hotel direzione ristorante lunga esperienza offresi stagione estiva. Scrivere Diana, via V. Monti 28 telefono 657-130.

MEZZA ora offresi fattorino pulizie uffici e commissioni città, massima serietà, anche mezza giornata. Telefonare 634-556. A23586

OFFRESI autista privato anche piccoli lavori di pulizia, 26enne. Telefonare 885-419. A23678

OFFRESI ditta autista pensionato pratico città solo dalle ore 13 in poi, con patente D. Telef. 747-811.

OFFRESI ditta esperta montaggio mobili 4-5 ore. Telef. 282-290.

OFFRESI domestica pratica cucina anche mezza giornata, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino».

OFFRESI elettricista mezza giornata Torino dintorni. Telef. 876-565.

OFFRESI garagista pratico notturno 35enne (referenziato). Tel. 854-662.

OFFRESI per pulizie o per maschera cinema. Telef. 872-466.

OFFRESI stiratrice finita. Telefonare 684-431. A23281

OFFRESI tuttofare a ore, o pulizia scale. Telef. 281-765. A23450

OFFRESI tuttofare referenziata dalle ore 8 alle ore 14,30. Tel. 522-521.

OFFRESI 50enne con patente ottima presenza qualsiasi lavoro; Telefonare 326-623. A23714

OPERATORE torni automatici offresi disposto solo fare turni mensili con squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2697 — Torino».

PENSIONATO piemontese solo occuperebbesi come guardiano villa castello. Scrivere Carta identità numero 8.551.958 fermo posta Settimo Torinese. A23762

PENSIONATO referenziato offresi mezza giornata aiuto magazzino imballatore tele lola confezioni pacchi. Telefonare 631-726.

PENSIONATO 54enne patente ed auto propria offresi fattorino, pulizie locali, anche mezza giornata. Telefonare 721-526. A23793

PENSIONATO 63enne telegrafista offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 688-413.

PETTINATRICE finita offresi subito. Telefonare 785-737.

PETTINATRICE pratica, referenziata 20enne offresi sabato domenica. Telefonare ore pasti 588-973.

QUARANTENNE offresi quattro ore mattino, referenze. Tram 9 o 51. Telef. 210-108. A23360

QUINDICENNE offresi ditta lavoro meccanica. Telef. 516-288.

RAGAZZA 25enne bella presenza cerca lavoro commessa o infermiera. Telefonare 492-141. A23354

RAGAZZO apprendista volenteroso occuperebbesi pasticceria bar cartoleria ecc. Telefonare 233-465.

RAGAZZO 16enne licenza avviamento offresi fattorino. Telefonare mattino 632-260. A23668

REFERENZIATA piemontese offresi ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7669 — Torino». A23540

REFERENZIATA piemontese mezzetà offresi pomeriggio assistenza persona anziana oppure sorveglianza bambini. Tel. 870-330 dalle ore 15 alle 19.

REFERENZIATA pratica pulizie e stiro offresi tre o quattro pomeriggi settimanali. Tel. 487-344.

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani offresi. Telef. 540-018.

RETTIFICATORE quinquennale esperienza lavorazione stampi, lapidello tangenziale, pratico Olaform offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5316 — Torino». A23382

SARTO abile offresi a buone sartorie interne. Telefonare 587-869.

SERIGRAFO capace desideroso miglioramento offresi. Telef. 684-583 pomeriggio. A23326

SIGNORA 46enne piemontese offresi per custode portineria. Telefonare ore pasti 282-762. A23421

SIGNORA referenziatissima occuperebbesi mattinata lavori casa. Telefonare 767-737 dalle 19. A23419

SIGNORA 30enne referenziata offresi intera giornata presso famiglia preferibilmente zona Parella. Telefonare 758-085. A23311

SIGNORINA referenziata offresi bambinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2671 — Torino». A23594

SIGNORINA 38enne piemontese pratica piemontese magazzino spedizioni occuperebbesi presso industria. Telefonare 336-434 ore ufficio.

TORNITORE specializzato con attitudini al comando offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5317 — Torino». A23384

TORNITORE 1ª categoria lunga esperienza offresi. Tel. mattino 270-649.

TORNITORE 19enne militesente offresi. Telef. 359-941. A23465

TRENTENNE ex proprietario bar referenziatissimo, offresi anche torrefazione o panetteria. Tram 4-32-0-34. Tel. 759-085. A23311

TUTTOFARE, capace, ottime referenze, offresi giornata. Rivolgersi: Gillio, Bouchéron 9. 0913

TUTTOFARE referenziata offresi 4 ore mattino zona centro, tram 13. Telefonare pasti 664-115.

TUTTOFARE 37enne volonterosa pratica lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5325 — Torino».

VENETO 30enne patente auto B cerca occuparsi come fattorino magazziniere conoscenza perfetta città Torino, disposto recarsi ovunque. Telefonare 759-913. 0878

VENETA giuliana stiro cucito offresi ore. Telefonare 730-150.

VENTIDUENNE militesente, dinamico, bella presenza, titi conoscenza uffici magazziniere o lavoro decoroso libero subito. Telefonare 320-395.

VENTIQUATTRENNE, patente B, offresi come tuttofare, pratico anche barista. Telefonare 592-377.

VENTIQUATTRENNE serio distinto discreto patentato C offresi presso famiglia o piccola industria. Indirizzare richieste a offerte: «Pubblicità Stampa 5301 — Torino».

VENTIQUATTRENNE settentrionale pratico magazzino imballo offresi anche fattorino. Telefonare 81-949.

VENTISEIENNE ex fuochista esperto fattorino ed spedizioniere doganale importazione ed esportazione offresi. Telef. 850-990 (ore pasti).

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A. ABILE tuttofare fissa referenziata coniugi con ragazzo studente, ottimo stipendio, zona Crocetta. Telefonare 595-798. 0878

A. CAMICERIA cercasi modelliste confezione qualificata, macchiniste, occhielli, Presentarsi Lavatelli, via Legnani 40. A23598

AIUTO magazziniere pratico giovane robusto patente C, cercasi. Telefonare dalle 17 alle 18,30 al numero 969-044. 2001

A. TUTTOFARE referenziata, ore mattino, mangiare Sassone, cercasi. Telefonare 386-394. 2001

A famiglia 3 persone occorre tuttofare fissa buon stipendio. Telefonare 759-913. 0878

A persona sola occorre mezza giornata seria distinta volenterosa per piccolo casa piazza Adriano. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». 31330

ABILE tuttofare referenziata cercasi coniugi. Trattamento signorile. Telefonare 500-753. A23577

AIUTO ragazzo presenza cercasi. Presentarsi ore 14-18: Bar Università, via Po 4. A23289

ASSUMESI da officina autoriparazioni periferia Torino, meccanico motorista non superiore 25 anni. Telefonare 302-287. A23334

ASSUMONSI affilatori provetti, fresatori, addetti equilibratura. Telefonare 393-139. A23804

CERCA posto magazziniere barriera. Federico via Lagrange 23. Presentarsi 9-12, 14-18. A23943

CERCANSI apprendista macchinista confezione serie pigiami. Zona Madonna di Campagna. Telef. 210-584.

CERCANSI apprendista ed aiutante sarta. Referenze. Cogerino. Strada Carocetto 2. A23796

CERCANSI macchinista selleria auto; inutile presentarsi se non capaci. Auto Fodera, Frejus 108, telefono 389-950. 2001

CERCANSI coniugi portineria lui con patente lei eventualmente tuttofare. Telefonare 688-423.

CERCANSI ragazze apprendiste lavoratorio bigiotteria. Fibam, via Cesare Battisti 15. A23869

CERCASI abilissima macchinista pellicceria una foderatrice un'apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino».

CERCASI abilissima macchinista serie pigiami, zona Madonna di Campagna. Tel. 210-584.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure e ragazzo custodia bimbo. Telefonare 323-103. A23339

CERCASI bravo apprendista tipografo pratico Bellia, buon trattamento aggiornato. Telefonare 518-024.

CERCASI cameriere ai piani e sala. Albergo Verna, via Nizza 11. Presentarsi dalle ore 9 alle 11.

CERCASI donna tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefon. 60-536.

CERCASI fresatori, trapanatori, aggiustatori stampisti, paghe massime. Telefono 785-312 Grugliasco.

CERCASI giovane, fresatore piallatore per fonderia, preferibilmente stampisti. Tel. 555-519.

CERCASI molatore cristalli e apprendista. Telefonare 334-480.

CERCASI operai cottimisti provata capacità impianti termici sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». 22271

CERCASI operai saldatori ed addetti montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino». A23309

CERCASI orologiaio a domicilio attrezzatura adeguata capacità, lavoro garantito. Telef. 555-331.

CERCASI ragazza o giovane signora seria precisa lavori domestici ore mattino oppure giornata. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5295 — Torino».

CERCASI ragazzo 15enne e giovane pulitore per cromatura. Via Genero 32. Torino. A23492

CERCASI referenziata tuttofare mezza età 3 ore mattino. Telef. 291-137.

CERCASI subito giovane aiuto barista. Telefonare 538-191.

CERCASI tuttofare a giornata zona precollinare. Telefonare 688-423.

CERCASI personale femminile lavoro pubblicità. Ottimo stipendio. Telefonare 384-803. A23020

CERCASI tuttofare fissa. Telefonare ore pasti 543-052. 1001

CERCASI tuttofare fissa buon trattamento. Telefonare 361-236.

CERCASI tuttofare fissa per coniugi con bambina 3enne. Ottimo trattamento. Stipendio adeguato. Telefonare 278-972. A20314

CERCO manovale edile pensionato manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino».

(Continua a pag. 16)